



**Calcio**  
**L'Udinese**  
**non tira mai**  
**ma porta a casa**  
**un pareggio**  
Alle pagine VIII e IX

**Scatti & riscatti**  
**Guido Rossa,**  
**il sindacalista**  
**ucciso simbolo**  
**della follia Br**

Nordio a pagina 16



**Serie A**  
**Il Venezia sfiora**  
**l'impresa a San Siro**  
**Dzeko fa felice**  
**l'Inter al 90'**

De Lazzari a pagina 18



## Veneto, tamponi gratis in farmacia a fine quarantena

► Certificati di guarigione e prenotazioni attraverso un nuovo portale

Dopo Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Lombardia, Umbria, anche il Veneto autorizza il tampone Covid-19 di fine isolamento in farmacia. A differenza delle altre Regioni, il Veneto ha voluto però un pezzo di carta del ministero in cui si dice che il test antigenico rapido di prima generazione (che è quello che si fa nelle farmacie) è ammesso per le persone positive che vogliono sapere se si so-

no negativizzate. Il test per i pazienti sarà gratuito, pagherà la Regione che ha stanziato 5 milioni di euro. L'altra novità è che da domani in Veneto ci sarà un portale per prenotare i tamponi, in questo caso nei Covid point, e, se si ha l'identità digitale Spid o Cie, si potrà anche scaricare il certificato di inizio o di fine isolamento e pure quello di guarigione. La prenotazione nei Covid point non richiederà la prescrizione del medico o del Sisp, invece per fare il tampone in farmacia servirà la ricetta del proprio dottore o la mail dell'Ulss.

Vanzan a pagina 2



MESTRE Code per i tamponi

### Il focus

**Anziani o non vaccinati: ecco chi ancora muore per il Covid**

Meno contagiosa, ma più pericolosa. La variante Delta, uccide ancora. Nell'ultima settimana in Italia 2.440 decessi per Covid: in media 349 al giorno. E la maggioranza poteva essere evitata se gli ospedali non avessero ancora una quota

molto alta di pazienti non vaccinati. La Delta, se scende come percentuale di casi rispetto a Omicron, cresce invece come numeri assoluti. E colpisce non solo gli anziani più deboli, ma anche nella fascia tra i 40 e i 60 anni d'età.

Evangelisti a pagina 3

## Berlusconi non scala il Colle

► Passo indietro del leader di Forza Italia che stoppa Draghi: «Resti premier». Tensioni nel centrodestra

**Il retroscena**  
**Lo schiaffo**  
**agli alleati:**  
**il Cav diserta**  
**il summit**

Mario Ajello

Il sabato della resa di Berlusconi ha due facce: l'arrabbiatura sua, che credeva fortissimamente all'auto-candidatura («I numeri li ho ma evidentemente non vengo creduto», ha ribadito ieri) e il sollievo dei suoi alleati che non credevano più o non hanno mai creduto nella corsa di Silvio. Il quale come massimo sfregio verso Salvini e Meloni neanche s'è presentato al summit su Zoom del centrodestra e al suo posto ha mandato la Ronzulli...

Segue a pagina 5

Silvio Berlusconi rinuncia al sogno del Quirinale ma stoppa, almeno al momento, Mario Draghi perché resti a Palazzo Chigi. Sette giorni dopo la proposta del centrodestra, il Cavaliere scioglie la riserva da Arcore: il vertice del centrodestra viene prima trasformato in una riunione online e poi si sostanzia nell'annuncio del passo indietro con una nota letta dalla fidatissima Licia Ronzulli, senatrice di Forza Italia. «Ho deciso di compiere un altro passo sulla strada della responsabilità nazionale, chiedendo a quanti lo hanno proposto di rinunciare a indicare il mio nome per la presidenza della Repubblica», è il passaggio clou. Ma il leader storico del centrodestra vuole dettare la linea: «Considero necessario che il governo Draghi completi la sua opera fino alla fine della legislatura per dare attuazione al Pnrr». Tensioni tra alleati.

Conti a pagina 4

**Sci Super-Goggia più forte degli errori: «Un sogno vincere così»**



**Sofia dei miracoli, trionfo a Cortina**

LIBERA Sofia Goggia ancora regina della velocità

Dibona a pagina 20

**Udine**  
**Morto durante**  
**lo stage: indagato**  
**il datore di lavoro**

Sarà l'autopsia ad accertare le cause della morte del diciottenne Lorenzo Parelli. Si tratta quasi di un atto dovuto per ricostruire la situazione nella quale si è verificato l'incidente nello stabilimento della Burimec di Lauzacco, proprio all'ultimo giorno dello stage. La Procura di Udine ipotizza il reato di omicidio colposo, indagato il datore di lavoro.

A pagina 13

**Il processo**  
**Veneto Banca**  
**Arringa di 8 ore:**  
**«Non era Consoli**  
**il manovratore»**

«Totale insussistenza dei fatti contestati, Vincenzo Consoli deve essere assolto». L'avvocato difensore dell'ex Ad e direttore di Veneto Banca Ermenegildo Costabile nella sua arringa durata 8 ore ha cercato di smontare tutte le accuse dei pm trevigiani: «Non si può far fuori un uomo per esigenze di sistema. Non c'è un testimone che abbia detto di aver ricevuto ordini da Consoli dove sta la figura del dominus allora? Del manovratore?». Per il suo avvocato, Consoli non aveva idea del dissesto della banca: «Ha perso 6,7 milioni nell'aumento del 2014».

Pavan a pagina 15

**Il commento**  
**Stellantis,**  
**se l'ex Fiat**  
**punta su**  
**altri Paesi**

Romano Prodi

Le dichiarazioni che Carlos Tavares, Amministratore Delegato del gruppo Stellantis, ha rilasciato al Corriere, oltre ad essere affermazioni di oggettivo interesse, contengono elementi di novità e di preoccupazione sui quali è necessario interrogarsi. Anche perché Stellantis non è solo il quarto gruppo automobilistico mondiale, ma è l'unica impresa che opera in Italia con produzioni di serie. Le affermazioni di Tavares sono, sotto molti aspetti, sorprendenti e contro-corrente.

Segue a pagina 23

**Padova**  
**Scopritore di talenti,**  
**l'ultimo triplice**  
**fischio per Di Marzio**

Nicoletta Cozza

La sintesi della sua vita è in un post. Scritto dal figlio Gianluca all'alba: la tragica notizia che per il padre era arrivato l'ultimo triplice fischio. «E ora chi glielo dice a Diego che finalmente potrai allenarlo per sempre, eh papà?! Sei stato il mio tutto, hai fatto esultare e gioire tifoserie intere, lo stadio era sempre pieno e inneggiava a te, uomo del popolo e allenatore di vita per me e i tuoi amati nipoti».

Segue a pagina 19



## La lotta alla pandemia

# Via libera del ministero tamponi in farmacia gratis a fine malattia

### LA NOVITÀ

**VENEZIA** Dopo Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Lombardia, Umbria, anche il Veneto autorizza il tampone Covid-19 di fine isolamento in farmacia. A differenza delle altre Regioni, il Veneto ha voluto però un pezzo di carta del ministero in cui si dice che il test antigenico rapido di prima generazione (che è quello che si fa nelle farmacie) è ammesso per le persone positive che vogliono sapere se si sono negativizzate. Il test per i pazienti sarà gratuito, pagherà la Regione che ha stanziato 5 milioni di euro. L'altra novità è che da domani ci sarà un portale per prenotare i tamponi, in questo caso nei Covid point, e, se si ha l'identità digitale Spid o Cie, si potrà anche scaricare il certificato di guarigione. Attenzione: la prenotazione nei Covid point non richiederà la prescrizione del medico o del Sisp, invece per fare il tampone in farmacia servirà la ricetta del proprio dottore o la mail dell'Ulss.

### IL CAMBIO

La novità annunciata ieri dal governatore Luca Zaia è che non sarà più obbligatorio andare (e fare code chilometriche) ai Covid point delle Ulss per avere il tampone di fine isolamento o per i contatti scolastici (i cosiddetti T0 e T5), ma si potrà andare anche in farmacia (o dal proprio medico o dal pediatra) senza pagare un centesimo. Anche il tampone di fine quarantena, che era già possibile in farmacia ma al costo di 15 euro, adesso sarà gratis.

Il Veneto arriva buon ultimo: rispetto alle altre regioni ha usato una cautela che a qualcuno potrà sembrare eccessiva, ma che in caso di carte bollate mette l'ente al riparo da qualsiasi rivalsa. Fino a ieri le "carte" dicevano, infatti, che il soggetto positivo poteva accertare l'eventuale negativizzazione solo con un tampone molecolare o con un te-

**LA PIATTAFORMA CONSENTIRÀ DI SCARICARE ANCHE IL CERTIFICATO DI GUARIGIONE MA SERVIRÀ LO SPID**

### IL CASO

**ROMA** L'ordinanza che frena il turismo in Italia, sia in entrata sia in uscita, scade tre otto giorni: prevede che chiunque entri nel nostro Paese, anche se proviene da altre Nazioni della Unione europea, debba presentare, prima di salire sull'aereo diretto in Italia, il certificato del test antigenico negativo al Covid eseguito nelle ultime 24 ore. E questo vale anche per chi ha il Green pass, per chi è stato vaccinato con la terza dose. «Secondo lei - chiede Giuseppe Roscioli, presidente di Federalberghi Roma - un turista francese tra Madrid, dove non gli chiedono il tampone, e Roma, dove invece deve affrontare un costo in più, cosa sceglie? Con questa limitazione siamo tornati ai livelli di presenze della primavera 2020. E solo a Roma hanno chiuso altri

**L'ORDINANZA CHE IMPONE IL CONTROLLO SCADE IL 31 GENNAIO E NON VERRÀ RINNOVATA**

► Il Veneto si allinea ad altre regioni per i test scolastici e post-isolamento

st antigenico di terza generazione. E infatti la Regione Veneto alcuni giorni fa, stanziando 5 milioni di euro, aveva dato la possibilità alle Ulss di convenzionarsi con strutture private in grado di fare test di terza generazione per effettuare il tampone di fine isolamento. Ma, appunto, servivano delle convenzioni.

I tamponi che vengono fatti nelle farmacie, invece, sono dei test rapidi antigenici di prima generazione. «Davanti a un guaio serio si sarebbe finiti in Procura», ha detto Zaia che da giorni aveva chiesto al ministero un nulla osta ufficiale. Il via libera è arrivato venerdì sera attraverso una mail del direttore generale

► Da domani il portale per prenotare nei Covid point: qui non servirà la ricetta

della Prevenzione del ministero della Salute, Giovanni Rezza: «Si specifica che è possibile utilizzare i test antigenici su campione nasale, nasofaringeo o orofaringeo, presenti nell'elenco comune europeo ed effettuati da operatori sanitari». Tradotto: ok la farmacia, no ai test fai-da-te. Per quest'ultima operazione - tam-

poni di fine quarantena e di fine isolamento in farmacia - la Regione ha stanziato altri 5 milioni di euro.

### IL PORTALE

Premesso che la Regione ha dato indicazioni alle Ulss di dare priorità nei Covid point a under 12, persone fragili e disabili, l'al-

### LA SCHEDA

#### 1 Gratis ma con impegnativa

Anche in Veneto ora sono possibili i tamponi di fine isolamento in farmacia. Il ministero ha dato l'ok, i pazienti non pagheranno un centesimo, avranno però bisogno della prescrizione medica.

#### 2 Prenotazione senza ricetta

Solo nei Covid point delle Ulss si può prenotare il tampone senza ricetta medica. Questo è possibile attraverso il portale <https://sorveglianza-covid.azero.veneto.it> che sarà attivo da domani.

#### 3 Un sms ai positivi

Da domani i positivi al Covid riceveranno un sms con l'invito ad accedere alla piattaforma regionale. Da questa si potranno scaricare i certificati di inizio e fine isolamento e di negativizzazione.

tra novità che sarà operativa da domani è il portale <https://sorveglianza-covid.azero.veneto.it> dedicato ai soggetti positivi. Questa "Piattaforma regionale Covid-19" - ha spiegato Francesca Russo, direttore della Prevenzione della Regione - è stata sviluppata al fine di semplificare l'accesso diretto dell'utenza, uniformare i servizi e la comunicazione al cittadino e supportare le Aziende Ulss in alcuni aspetti della gestione dei nuovi casi positivi. Ecco cosa prevede.

1) Scheda personale Covid-19. La sezione sarà consultabile per i cittadini che abbiano effettuato nella regione Veneto un tampone (antigenico o molecolare) risultato positivo. Sarà possibile registrare alcune informazioni per la sorveglianza epidemiologica come lo stato di sintomatico o asintomatico, nonché ottenere i certificati di inizio e fine isolamento ed il certificato di negativizzazione. L'accesso sarà possibile mediante autenticazione con Spid o Cie.

2) Prenotazione del tampone. In questa sezione sarà possibile effettuare la prenotazione del tampone per tutti i soggetti risultati positivi ad un test effettuato nella regione Veneto e risultanti attualmente positivi, anche senza ricetta del medico.

3) Prenotazione appuntamento vaccinale: la piattaforma permette di accedere anche al già esistente portale per la prenotazione di vaccinazioni anti Covid-19. In questo caso l'accesso è mediante codice fiscale e le ultime 6 cifre della tessera Team.

4) L'sms: da domani sarà inviato un sms a tutti i soggetti che abbiano effettuato nei 4 giorni precedenti un tampone con esito positivo disponibile negli applicativi regionali, invitandoli ad accedere alla piattaforma regionale. Successivamente ogni giorno sarà inviato un sms a tutti i nuovi soggetti positivi.

### I COMMENTI

A chiedere di consentire i tamponi in farmacia erano stati nei giorni scorsi Fratelli d'Italia (che aveva chiesto di inserire anche le parafarmacie) e Forza Italia. Questi i commenti di ieri dopo l'annuncio di Zaia: «Grande risultato, vittoria di Fratelli d'Italia», Raffaele Speranzon; «Scelta di buon senso», Elisa Venturini e Alberto Bozza.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RINVIATO AD APRILE IL CARNEVALE DI RIO**

Le sfilate del Carnevale di Rio de Janeiro e di San Paolo in Brasile sono state rinviate da febbraio ad aprile a causa dei contagi in crescita in Brasile.

## Stop all'obbligo di test per chi arriva dall'estero La mossa per il turismo

50 hotel nell'ultimo mese, ormai sono 400 quelli che si sono arresi». Il test antigenico per salire sull'aereo verso l'Italia frena anche le vacanze o i viaggi d'affari e di studio dei nostri connazionali: vacanza a Lisbona di cinque giorni, l'ultimo lo trascorri a cercarti un laboratorio dove eseguire il test. E se hai la sfortuna di risultare positivo (magari falso positivo) resti prigioniero in quarantena all'estero.

### APERTURA

Al Ministero della Salute l'orientamento è di non prorogare questo obbligo dopo il 31 gennaio, riaprendo ai viaggi anche senza test antigenico o molecolare, ma applicando le regole del Green pass. Pure su questo c'è un altro pasticcio: dal primo febbraio in Italia la certificazione verde

vale sei mesi, in altri Paesi europei nove. Un turista straniero che deve soggiornare in un hotel di Roma o Firenze dal 2 febbraio, con un Green pass rilasciato sette mesi prima (valido dunque nel suo Paese, ma non Italia) deve essere respinto? «Non solo - osserva Roberto Necci, presidente del centro studi romano di Federalberghi - in un hotel il Green pass viene controllato. Siamo una delle poche attività che verifica anche la corrispondenza del documento dell'ospite. Cosa succede nei b&b? E nelle strutture abusive?». Ultima nota dolente per il settore: l'Italia riconosce come vaccinati solo coloro che hanno ricevuto i cinque vaccini autorizzati fino ad oggi da Ema, ma una parte consistente del mondo si è immunizzato con il russo Sputnik e con alcuni vaccini cinesi, com-

unque riconosciuti da Oms. «Stiamo chiudendo le porte a una fetta consistente di turisti che così scelgono altre destinazioni extra europee». Solo a Roma sono stati persi nelle ultime settimane almeno 1.000 posti di lavoro, a livello italiano nei prossimi anni rischiamo di perderne 500mila dicono a Federalberghi.

Torna la domanda: ci sarà il via libera in Italia dal primo febbraio ai viaggi senza tampone all'interno dell'Unione europea? A favore di una risposta positiva c'è anche la presa di posizione del vertice dei ministri della Salute della Ue svoltosi l'altro giorno. «Servono regole uguali per tutti, non è utile che ogni Paese ne segua differenti» è stato detto. «La frammentazione e i messaggi discordanti tra di noi aumentano l'incertezza, indeboliscono la fiducia nella vac-

nazione e riducono il senso di accettazione delle misure di sanità pubblica e delle raccomandazioni che noi facciamo ai cittadini», è stato l'avvertimento della commissaria Ue Stella Kyriakides alla riunione straordinaria dei ministri della Sanità della Ue. La variante Omicron sta circolando in modo uniforme in tutta Europa, dal punto di vista epidemiologico chiedere oggi il test a chi arriva da Malaga o Helsinki non ha mol-

**PREVALE L'IPOTESI DI USARE LE REGOLE DEL GREEN PASS UN LIMITE PER CHI VIENE DALL'EST E DALLA CINA**

to senso, dice un esperto del Ministero della Salute, anche se c'è il solito timore di fare passare un messaggio di «liberi tutti» che sarebbe fuorviante.

### SOSTEGNI

Il Dl sostegni ter, approvato l'altro giorno dal governo, ha messo in campo nuove misure a favore del turismo. Spiega il ministro del settore, Massimo Garavaglia: «Abbiamo riconosciuto la fase di difficoltà attraversata dall'intera industria del turismo. È stato aumentato di 100 milioni il Fondo unico nazionale del turismo, in aggiunta ai 120 milioni stanziati con la legge di bilancio. Ed è stata accolta la nostra richiesta di dedicare una quota (40 milioni) alla decontribuzione per i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali». Nel pacchetto anche la proroga della cassa integrazione fino a marzo e misure di sostegno per la stangata sulle bollette. Secondo Roscioli però è un aiuto che funzionerà solo a metà: «Ad esempio sarebbe servito sospendere il pagamento delle rate dei mutui. L'Italia con le regole più severe e confuse d'Europa non sta aiutando il turismo, prima del 2024 non usciremo da questa crisi».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I casi accertati  
in Italia

## INCREMENTO GIORNALIERO

Lombardia	+31.184
Veneto	+18.773
Campania	+14.416
Emilia-R.	+17.887
Piemonte	+13.378
Lazio	+14.821
Toscana	+12.190
Sicilia	+7.508
Puglia	+7.902
Liguria	+5.734
Friuli V.G.	+5.876
Marche	+5.952
Abruzzo	+3.619
Calabria	+1.527
P.A. Bolzano	+2.811
Umbria	+2.258
Sardegna	+1.113
P.A. Trento	+2.431
Basilicata	+1.081
Molise	+415
Valle d'Aosta	+427

## NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+171.263	+1.043.649
tasso positività	16,4%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+28.246	-31
decessi	+333

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 22 gennaio

L'Ego-Hub

«IN TERAPIA INTENSIVA QUASI TUTTI NON IMMUNIZZATI»  
NELL'ULTIMA SETTIMANA SONO STATI 2.440 I DECESSI IN ITALIA

VENEZIA «Questa sarà la settimana cruciale», aveva detto lunedì scorso il governatore del Veneto Luca Zaia. Ossia: o i contagi continueranno a crescere oppure si stabilizzeranno. Pare si siano assestati. «Anche se in maniera timida la direzione è indicata, la curva sta

## Il bollettino

## Zaia: «La curva sta calando, lontani dall'arancione»

calando da un po' di giorni», ha detto ieri Zaia leggendo i dati del bollettino. «Si può dire con certezza che le infezioni e le "leggerezze"

natalizie, le abbiamo "sfangate". Sulle terapie intensive, in particolare modo, da 18-20 persone in ingresso al giorno siamo alla

metà. Sulle terapie intensive siamo sotto i dati che porterebbero alla zona arancione». La situazione a ieri: Rt 1,22, incidenza 2.587

su 100.000 abitanti («Quasi il 2,6% della popolazione veneta è positiva», ha sottolineato Zaia), occupazione delle terapie intensive 17%, 3 punti sotto l'area arancione, occupazione dell'area non critica, cioè 5 punti sotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Delta uccide ancora il conto lo pagano i No vax

►Vaia: «I casi più gravi con la vecchia variante» ►Gli ultraottantenni i più a rischio ma tanti morti anche tra i 40 e i 60 anni: non vaccinati meno contagiosa ma più pericolosa di Omicron

## IL FOCUS

ROMA Nell'ultima settimana in Italia ci sono stati 2.440 decessi per Covid, in media 349 al giorno. E la maggioranza poteva essere evitata se gli ospedali non avessero ancora una quota molto alta di pazienti non vaccinati. Il direttore sanitario dello Spallanzani di Roma, Francesco Vaia, osserva: «Nella stragrande maggioranza i casi gravi di oggi sono stati contagiati con la variante Delta. Quelli con Omicron solitamente li trattiamo con monoclinali o retrovirali a livello ambulatoriale». Ma Omicron non stava sostituendo Delta? Calma, bisogna leggere i numeri con attenzione. La prima survey dell'Istituto superiore di sanità, a dicembre, dava la Delta ampiamente dominante, oltre il 90 per cento. L'ultima, al 3 gennaio, l'ha vista scendere al 19, con la Omicron ormai dominante all'80. Però a dicembre avevamo 15mila casi al giorno, nel periodo di riferimento della survey successiva eravamo già a 170 mila. Il 19 per cento significa 33mila casi, dunque la Delta scende come percentuale dei casi, ma cresce come numeri assoluti. Per questo dalla prima linea degli ospedali dicono: in larga maggioranza, soprattutto in terapia intensiva, abbiamo ancora pazienti contagiati con la variante Delta che, rispetto alla Omicron, appare meno contagiosa ma provoca una malattia più grave.

## NUMERI

Ma chi muore per il Covid? Se prendiamo 2.500 decessi analizzati dall'Istituto superiore di sanità nell'ultima settimana, si conferma chela fascia di età più colpita, come è prevedibile, è quella tra 80 e 89 anni (36,9 per cento), seguita da chi ha tra 70 e 79 (26,6) e dagli over 90 (17,7). Ma il vero dato preoccupante è quello dei quarantenni, cinquan-



RICOVERO Un malato in terapia intensiva: i morti per Covid in Italia hanno superato quota 143mila

## Le vittime e le loro storie

## Castrocaro, il volontario che aiutava chi faceva la fila

Carlo Aleo aveva 66 anni, era in buona salute, energico, tanto che era sempre in prima linea come volontario della protezione civile, conosciuto da tutti a Castrocaro Terme, la cittadina in provincia di Forlì-Cesena dove viveva. Aveva svolto servizio anche nei centri vaccinali, aiutava le persone nelle lunghe code in attesa dell'iniezione. Ma c'era un paradosso: lui aveva sempre rifiutato il vaccino, non un No vax dichiarato. Purtroppo, in questi giorni di intensa circolazione del virus, non è riuscito a evitare il contagio. Ricoverato in terapia intensiva all'Ospedale di Forlì, non ce l'ha fatta e il 19 gennaio è morto.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pescara, il leader in testa alle proteste contro il pass

È morto un amico vero che conosco da oltre 15 anni. Che lavorava con me... e che si sarebbe salvato se non avesse seguito le vostre ideologie anziché i consigli della sua famiglia e dei suoi amici». In questo modo, lanciando dure accuse ai No vax, un amico ha voluto ricordare Luigi Marilli, 62 anni, morto per Covid la settimana scorsa per Covid all'ospedale di Pescara. Marilli era leader locale del movimento Liberiamo l'Italia e aveva partecipato in Abruzzo a molte manifestazioni contro vaccini e Green pass. Qualche giorno dopo, sempre in Abruzzo, un altro No vax è morto per Covid: aveva 49 anni.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VARIANTI

Gli epidemiologi che analizzano i dati sostengono che in Italia abbiamo una notizia buona e una cattiva: la prima è che la Omicron tra i vaccinati con tre dosi, manda molte meno persone in ospedale del previsto; ma la seconda notizia è meno rassicurante: la Delta non è sparita, anzi, continua a circolare. Sarà interessante vedere l'esito della nuova analisi dell'Istituto superiore di sanità sulla diffusione delle varianti che sarà diffuso nei prossimi giorni. C'è chi prevede che ormai sia al 10 per cento, comunque sono ancora 17mila casi al giorno. Ricapitolando: i 350 decessi al giorno che vediamo oggi sono soprattutto o persone molto anziane, spesso con comorbidità, o irriducibili No vax, in un'età compresa tra i 40 e i 70 anni, che stanno giocando con la roulette russa della Delta, ma anche della Omicron che comunque può essere letale se trova un non vaccinato.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle ore 15.00

GIOVANILI

Live



CAMPIONATO UNDER 17

UDINESE VENEZIA



SEGUI LA DIRETTA

SULLA PAGINA FACEBOOK DI UDINESE TV



ALLE ORE 21.00

L'appuntamento della domenica sera dedicato all'Udinese e alla Serie A

Conduce  
PAOLO BARGIGGIA

SEGUICI

ANCHE SUI NOSTRI  
CANALI SOCIAL

UDINESETV

DA MARZO SUL 12

CANALE 110 DEL DIGITALE TERRESTRE IN FVG E VENETO OPPURE IN STREAMING SU UDINESETV.IT

62.000 utenti medi al giorno/indagine SWG



LA CORSA  
AL QUIRINALE

# La partita del Colle

## Berlusconi rinuncia: ora una terna di nomi Caos nel centrodestra

### LA STRATEGIA

ROMA Il passo indietro, o «il gesto da statista» come lo definisce la ministra Maria Stella Gelmini, di Silvio Berlusconi mette in luce le profonde spaccature esistenti nel centrodestra, già emerse nella scelta dei candidati alle ultime amministrative perse un po' ovunque.

Berlusconi si fa da parte e rende la scelta ancor più drammatica affidando la decisione ad un messaggio che la senatrice Licia Ronzulli legge all'inizio del vertice del centrodestra. Con un video-messaggio nel '94 il Cavaliere spiegò la sua «discesa in campo» e con un testo di poche righe esce di scena raccontando il gesto di «responsabilità nazionale» che lo spinge «a ritirarmi dalla corsa quirinale» anche se «ho verificato l'esistenza di numeri sufficienti» per andare al Colle.

### LA LUCE

Dall'altra parte dello schermo ascoltano sorpresi Matteo Salvini, Giorgia Meloni, Lorenzo Cesa e Maurizio Lupi. La Ronzulli prosegue con a fianco Antonio Tajani: «Sono stato il primo a volere un governo di unità nazionale che raccogliesse le migliori energie del Paese», rivendica Berlusconi. L'esecutivo Draghi, prosegue il Cavaliere, «con il concorso costruttivo anche dell'opposizione, è servito ad avviare un percorso virtuoso che oggi più che mai, alla luce della situazione sanitaria ed economica, deve andare avanti. Per questo considero necessario che il governo Draghi completi la sua opera fino alla fine della legislatura per dare attuazione al Pnrr proseguendo il processo riformatore».

Il documento è frutto delle riflessioni del Cavaliere e della riunione

**IL LEADER DI FI  
NON PARTECIPA  
ALLA RIUNIONE  
DA REMOTO: LA SCELTA  
IN UN COMUNICATO  
LETTO DA RONZULLI**

► «Decisione per responsabilità nazionale» ► Il Cavaliere: «Draghi resti a palazzo Chigi»  
Casellati, Pera e Frattini i nomi alternativi Scontro con la Meloni: niente veti sul premier



**VILLA GRANDE RESTA  
CHIUSA, NIENTE  
DISCESA A ROMA**

Con il ritiro dalla corsa al Colle, Villa Grande, la residenza sull'Appia Antica (ribattezzata «Il Quirinale») resterà chiusa.

ne che il leader azzurro ha tenuto, prima del vertice del centrodestra, con lo stato maggiore del partito e i tre ministri Brunetta, Gelmini e Carfagna. Anche in questo caso il volto dell'ex premier non si è palesato. Solo una voce ad inizio riunione e poi uno schermo bianco che ha riproposto congetture, poi smentite, sullo stato di salute del Cavaliere e un possibile ricovero al San Raffaele. La sostanza politica però non cambia e Salvini esulta: «Berlusconi rende un grande servizio all'Italia e al Centrodestra, che ora avrà l'onore e la responsabilità di avanzare le sue proposte senza più veti dalla sinistra. Vediamo se diranno no a tutto». «Ha anteposto gli interessi della nazione alla legittima aspirazione della coalizione di avere il suo fondatore alla più alta carica dello Stato», sottolinea Maurizio Lupi, presidente di «Noi con l'Italia». «Responsabilità e generosità nei confronti del Paese» sono «sempre stati per lui punti cardine che ne hanno guidato l'attività politica e quella istituzionale», incalza Paolo Barelli, capogruppo di FI.

Ma i problemi, per ciò che resta del centrodestra, arrivano poco dopo. Nella riunione Giorgia Meloni contesta la nota scritta da Berlusconi. «Il nostro partito non ha mai auspicato che la legislatura arrivi a scadenza naturale» sostiene la leader di Fdi che guida

l'unico partito all'opposizione. «Non si è minimamente discusso su Draghi», aggiunge Ignazio La Russa che si lamenta per alcune notizie di agenzia - uscite durante la riunione - secondo le quali su Draghi c'era il veto di Fdi. Lo scontro che si consuma via «Zoom» nella riunione spinge Salvini a rinviare la definizione dei nomi che il centrodestra dovrebbe proporre agli altri partiti «nelle prossime ore». Sul tavolo i nomi della presidente del Senato Casellati, dell'ex ministro Frattini e dell'ex presidente del Senato Pera. «Per noi è irrinunciabile che il futuro capo dello Stato sia una personalità autorevole al servizio dell'Italia e a difesa dell'interesse nazionale», insiste La Russa che non nasconde la non ostilità di Fdi nei confronti di Draghi che Fi gli rinfaccia.

A complicare il clima dentro la coalizione anche la dichiarazione del coordinatore di FI Antonio Tajani secondo il quale «Draghi deve rimanere al suo posto» e «nel governo non ci debbano essere né rimpasti, né nuovi ingressi». Anche se la linea di FI confligge con quella di Salvini, ha il vantaggio di coincidere con quella dell'attuale premier. È infatti complicato pensare che Draghi permetta un rimpasto o un «bis», ma al tempo stesso FI si mette di traverso su un passaggio che Salvini considera dirimente. Non a caso il leader della Lega plaude al passo indietro del Cavaliere, gli rende omaggio, ma glissa sulla sorte del premier che invece Berlusconi dettaglia. Alla tensione salita in mattinata per la riunione online e per i continui slittamenti, si sommano spaccature sempre più evidenti dovute al diverso rapporto con il governo e da una leadership, quella di Silvio Berlusconi, sempre più defilata e da ieri assente.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA REAZIONE DI  
SALVINI: «UN GRANDE  
SERVIZIO ALL'ITALIA,  
ADESSO LA SINISTRA  
NON POTRÀ DIRE  
NO A TUTTO»**

## Pontieri ed ex avversari il partito trasversale degli aspiranti «facilitatori»

### I PERSONAGGI

ROMA Nei «soliti» ristoranti del centro di Roma o al telefono, magari con il diretto interessato accanto. Con carta e penna dagli arresti domiciliari o, più semplicemente, a mezza bocca in Aula. Il grande caos della corsa Quirinale ancora senza nomi, ha oggi come grandi protagonisti gli sherpa. Suggestori, veri o presunti, che fanno e disfano trame impensabili fino a pochi giorni prima, avvicinando mondi opposti in virtù di una necessità comune.

Il capolavoro in questo senso l'ha tentato Denis Verdini. Da ex braccio destro di Silvio Berlusconi, ha legittimato la candidatura del Cavaliere spingendo però in un colpo solo al ruolo di king maker il genero-protégé Matteo Salvini (affiancato anche dal vicesegretario Lorenzo

Fontana e Riccardo Molinari) e gli amici renziani di Italia Viva. Un puzzle da 1000 pezzi almeno, rimesso mestamente nella scatola ora che Silvio ha fatto un passo indietro.

### IL CAVALIERE

A poco è servito il parterre dei eroi che tra Villa Grande, Arcore e Montecitorio ha tentato le triangolazioni più incredibili tra peones e nuovi governi. Le

telefonate di Vittorio Sgarbi a vari esponenti del Gruppo misto sono ormai diventate un genere letterario. Una pièce da teatro dell'assurdo, finita però senza l'applauso del pubblico

né del regista. Un fallimento anche per i due consiglieri di sempre del Cavaliere, Gianni Letta e Fedele Confalonieri. Impossibile per loro non rispondere alla chiamata alle armi di dicembre. Impossibile ora evitare che il passo indietro non sia anche una loro sconfitta.

Poi c'è chi, scottato dalle insidie interne, preferisce condurre in prima persona la trattativa. Memore dello «stai sereno» renziano, Enrico Letta si fida solo dei suoi consiglieri più vicini (Filippo Andreatta, Simona Malpezzi e Debora Serracchia). E pur tenendo il punto sul vecchio pallino dell'alleanza strutturale con il Movimento 5 stelle si guarda intorno alla ricerca di buon senso nelle trattative. Una posizione tutto sommato simile a quella di Giorgia Meloni che, fatta eccezione per Ignazio La Russa e Francesco Lollobrigida, tende a gestire da sé il caos nel centrodestra.

Avrebbe voluto farlo anche Giuseppe Conte che però, suo malgrado, non può. Dopo l'affaire Fraccaro, l'evidenza del mancato controllo dei gruppi da parte dell'ex premier è innegabile anche a lui stesso. Da qui la visita alla Farnesina a Luigi Di Maio e il ruolo di mediatore di governo ritagliatosi dal mini-

stro Stefano Patuanelli. Sullo sfondo però, per evitare che il Movimento finisca davvero con il rispolverare il giallo-verde, c'è un tessitore di primo ordine come Massimo D'Alema.

A guardare, con la sua nave pirata pronta all'arrembaggio, Matteo Renzi. Con l'elezione di Mattarella appuntata sul petto, il leader di Italia Viva non svela le sue carte e lavora, con i fedelissimi Ettore Rosato e Maria Elena Boschi, su tutti i fronti, in attesa che la quarta votazione abbassi il quorum necessario all'elezione.

Nel mezzo il mare magnum del Gruppo misto. Un caos oscuro dove peones e fuggitivi cercano di pescare l'opportunità migliore. Ovviamente senza una regia. Non la loro almeno.

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I PROTAGONISTI IN CAMPO



**I CONSIGLI DI VERDINI  
ANCHE DAI DOMICILIARI**

Denis Verdini, nato a Fivizzano (Massa Carrara) l'8 maggio 1951, anello di congiunzione tra Renzi e Salvini



**RENZI FA DA TRAMITE  
TRA PD E CENTRODESTRA**

Matteo Renzi, nato a Firenze l'11 gennaio 1975, tratta sia con il Pd di cui è stato segretario sia con il centrodestra



**D'ALEMA, CONSULENZE  
DIETRO LE QUINTE**

Massimo D'Alema, romano, nato il 20 aprile 1949, «suggeritore» (a volte occulto) di molti esponenti del Pd

**SHERPA E REGISTI  
PROVANO A SCALARE  
IL COLLE  
E TESSONO TRAME  
PER ACCORDI  
IMPENSABILI**

**LE INCONTROLLABILI  
CORRENTI 5S  
SPINGONO CONTE  
TRA LE BRACCIA  
DI DI MAIO. LETTA  
INVECE FA DA SOLO**



LA CORSA  
AL QUIRINALE

## Il centrodestra

### IL RETROSCENA

ROMA Il sabato della resa di Berlusconi ha due facce: l'arrabbiatura sua, che credeva fortissimamente all'auto-candidatura («I numeri li ho ma evidentemente non vengo creduto», ha ribadito ieri) e il sollievo dei suoi alleati che non credevano più o non hanno mai creduto nella corsa di Silvio. Il quale come massimo sfregio verso Salvini e Meloni - ora tutti lanciati nei ringraziamenti per il senso di «unità», di «responsabilità» e di «lungimiranza» dell'anziano patriarca - neanche s'è presentato al summit su Zoom del centrodestra e al suo posto ha mandato la Ronzulli a leggere un comunicato. Uno schiaffo agli alleati del tipo: non mi volete candidato e io mollo senza darvi la soddisfazione né di farmi vedere né di farmi infilzare pubblicamente da voi. E come macigno lanciato contro «i due ragazzini», Silvio e Giorgia, che non attacca apertis verbis ma da cui è assai deluso («Devono ancora imparare che cos'è la politica»), piazza sulla loro road map quirinalizia un no grande come tutto l'impero berlusconiano all'opzione Draghi. Che loro potrebbero accarezzare (Meloni: «Non dico no a Draghi, dico solo che voglio le elezioni») ma il nient di Berlusconi a questa eventuale opzione non sarà facile da gestire da parte dei leader di Lega e Fdi.

### L'INVISIBILE

Fuori dal monitor Berlusconi anche nella riunione Zoom del primo pomeriggio con big e ministri forzisti. E fuori onda i pre-

# Lo schiaffo agli alleati: il Cav "diserta" il video

► L'ira nei confronti di Giorgia e Matteo: «I voti li avevo, ma non mi hanno creduto»

► I dubbi dei fedelissimi per la mancata presenza su Zoom: «Non è che sta male?»

senti si chiedevano vicendevolmente mentre parlava il solo Tani: «Ma tu lo vedi il Presidente sul video?», «No, Berlusconi non lo vedo», «Forse c'è ma boh, magari s'è assopito». O peggio: «Presidente siamo con te, qualsiasi cosa tu deciderai», dicono alcuni big azzurri rivolti al Presidente che non c'è. E sull'invisibile Berlusconi nella doppia Zoom-riunione si è scaricato anche lo sconcerto degli alleati. «Ma è mai possibile un gioco a nascondino così assurdo?», dice il centrista Osvaldo Napoli: «Questa vicenda è insieme grottesca e surreale, ha portato la coalizione di centrodestra ad affrontare la partita del Quirinale come un gioco delle ombre o un torneo parrocchiale di burraco». Molti forzisti: «L'Assente che si ritira è una farsa».

### PALLOTTOLIERE

Ma lui che non voleva ritirarsi fino alla fine, prima di sparire («Non è che sta male?», è il dubbio di tanti che gli vogliono bene e notano che ha rinunciato ad andare anche al Parlamento eu-



**POSIZIONI DIVERSE**  
Il passo di lato del Cavaliere non è stato il punto di incontro sperato. Meloni continua a sostenere che con Draghi al Quirinale le urne sono la sola alternativa. Salvini preferirebbe il rimpasto.

ropeo per la successione a Sassoli) continuava a dire: «Oltre ai 450 voti del centrodestra ne ho raccolti altri 50. Arrivare da 490 a 505, nella quarta votazione e senza giganti in campo o almeno io di colossi non ne vedo nessuno, è un gioco facile». Il gioco a cui Salvini e Meloni non hanno creduto. Ma giura uno degli uomini più vicini e fedeli al leader azzurro: «Il problema di Berlusconi non sono stati in questa vicenda Salvini e Meloni, ma il fatto che il Presidente ha visto l'Italia tornare indietro alla stagione del più orrendo anti-berlusconismo. Ha tenuto di spaccare il Paese che è proprio quello che non vuole». Una cautela che, tra le varie altre, gli ha suggerito Gianni Letta e ancora una volta Berlusconi si è fidato del consigliere più prudente e leale. Non sbagliando.

E intanto è riuscito a tenere il Paese per un mese appeso alla sua persona. Ma non solo. Con il passo indietro ha dato altro spazio a se stesso, e il no a Draghi (che però a questo punto potrà dire: non c'è più la maggioranza di governo che mi sostiene e c'ha) ha fermato le manovre di Salvini e di Meloni che potevano virare su SuperMario e soprattutto senza Berlusconi al centro la sinistra si disunisce avendo come unico collante l'anti-berlusconismo e insomma il ritiro del Cavaliere ha portato scompiglio nel cosiddetto «campo largo» rossogiallo perché offre una sponda a Conte che Draghi non lo vuole proprio a differenza di Renzi. Silvio del resto anche quando perde non perde mai del tutto.

Mario Ajello

© ANSA/OLIVIERO TOSCANI



caffebriotto.com

NON IMPORTA CIÒ CHE FAI  
FALLO CON PASSIONE.



**bristot**

SELLINO ITALIA 1919





**COLAVITA®**  
Season your world



  
@COLAVITA\_ITALIA

L'olio Colavita è l'ingrediente indispensabile  
di ogni cucina perché racchiude in sé il piacere  
dello stare bene assieme e del condividere  
un cibo sano e genuino.





LA CORSA  
AL QUIRINALE

## Il centrosinistra

# Si riaprono le trattative E Letta prende tempo con un nome di bandiera

### IL RETROSCENA

ROMA Uno a Palermo e l'altro a Città della Pieve. A Roma Sergio Mattarella e Mario Draghi lasciano i leader di partito alle prese con le riunioni di coalizione in streaming e le assemblee dei rispettivi grandi elettori. Sta a loro trovare l'intesa sul nuovo inquilino del Quirinale e sta ai leader della larga maggioranza e non solo, siglare quel patto che dovrebbe permettere alla legislatura di continuare stringendosi intorno al governo in carica o costruendone uno nuovo di zecca.

### IL POSTO

Come era inevitabile i due problemi, Quirinale e futuro del governo, si intrecciano ed è sempre più evidente che non basta lasciare Draghi a Palazzo Chigi, e concentrarsi sulla scelta del Capo dello Stato, per risolvere i tanti nodi dovuti ad un Parlamento balcanizzato e che nell'attuale legislatura ha sfornato tre governi con maggioranze spurie rispetto a quanto proposto agli elettori. Ad amareggiare Draghi anche il teatrino messo in scena dal centrodestra che conta due partiti che dicono che Draghi deve rimanere al suo posto perché «unico e troppo bravo» e un altro che lo contesta anche nel ruolo di premier. I tempi si allungano e le prime tre votazioni, dove sono necessari i due terzi per essere eletto, andranno probabilmente all'insegna dei candidati di bandiera, con il centrosinistra che potrebbe votare per Andrea Riccardi, fondatore di Sant'Egidio.

I «dubbi» emersi ancora una volta ieri nel quadro dirigente del M5S riunito da Giuseppe Conte, sono legati soprattutto all'inevitabile cambio di governo che si renderebbe necessario

**VERTICE ANCHE  
CON I GRANDI  
ELETTORI DEMOCRAT:  
«COLLE E GOVERNO  
DEVONO MARCIARE  
DI PARI PASSO»**

### LA STRATEGIA

ROMA «Draghi sia responsabile di fronte agli italiani, non ci possiamo permettere una crisi al buio». Ieri mattina durante la cabina di regia il presidente M5S Conte ha ribadito l'invito al presidente del Consiglio ad andare avanti, per combattere la pandemia e a rilanciare il Paese con il Pnrr. «Tutti si stanno rendendo conto - dice - che non possiamo permetterci di interrompere l'azione di governo di unità nazionale e sostituire Draghi al Colle. Sarebbe alto infatti il rischio di bloccare il Paese con una crisi di governo difficilmente risolvibile e di mortificare i cittadini nelle loro aspettative e concrete esigenze». Da 5S aggiungono: «Il no di Conte ha inciso sul ritiro di Berlusconi». Questa mattina al tavolo con il segretario dem Letta e il ministro Speranza per Leu terrà ferma la linea. Anche per seguire le indica-

**IL LEADER  
DEL MOVIMENTO  
RIUNISCE LA CABINA  
DI REGIA: «BISOGNA  
PORTARE AVANTI  
I PROGETTI DEL PNRR»**

► Per le prime votazioni spunta l'ipotesi Riccardi: spinto dai 5Stelle e gradito al Pd

► Il segretario dem incontrerà Salvini: «Figura di prestigio e patto di legislatura»

qualora Draghi dovesse succedere a Sergio Mattarella. Dubbi trasversali, «ma nessun veto», si apprestano a precisare, che investono l'esecutivo, che tagliano tutti i gruppi e che solo un patto di ferro tra le forze politiche potrebbero fugare. Un'intesa politica che dovrebbe sussumere, e in un certo senso rinnovare, quella a suo tempo proposta un anno fa ai partiti dal pre-

### NUOVO INCONTRO DOPO QUELLO DI MERCOLEDÌ TERMINATO CON IL TWEET DEL «COPIA/INCOLLA»

Giuseppe Conte ed Enrico Letta torneranno a vedersi oggi, a distanza di soli quattro giorni dall'incontro - di prima mattina - di mercoledì scorso nell'appartamento dell'ex premier e leader di M5S. Un vertice, al quale partecipò anche il ministro della Salute e leader di Leu Roberto Speranza (ci sarà anche oggi) che si concluse con un tweet uguale, spedito dai tre partecipanti con tanto di «copia/incolla»: stesso messaggio, per ribadire l'unità di intenti. Operazione che, però, sui social ha scatenato anche molte reazioni ironiche



## M5S, Conte detta la linea «Il governo deve durare, la crisi un rischio per l'Italia»

zioni dei gruppi parlamentari. Una parte dei pentastellati ha aperto, ma la maggioranza è contraria all'ipotesi. Certo, c'è il timore delle urne anticipate, ma il convincimento di Conte è che neanche i cittadini capirebbero un tira e molla che andrebbe avanti per mesi. L'avvocato ne fa una questione personale. Nulla contro l'ex banchiere, ma è stato defenestrato dalla sede del governo con la tesi che occorre una maggioranza larghissima per affrontare il Covid. Anche l'ipotesi di Draghi al Colle - il suo ragionamento - avrebbe numeri risicati. C'è la consapevolezza che si sta tentando di costruire una rete in Parlamento a soste-

gno del Capo dell'esecutivo, anche sulla spinta mediatica, ma - l'avvertimento - è un'operazione rischiosa. Si mette in conto nel Movimento che sul capitolo Draghi potrebbero arrivare delle fibrillazioni con il Pd, che l'asse con Letta si possa incrinare ma Conte la guarda da un'altra prospettiva: «Il Parlamento è contrario a questa la soluzione».

### LE ALTERNATIVE

E dunque? Al momento si andrà su una candidatura di bandiera. E poi? I gruppi parlamentari M5S spingono per il Mattarella bis. Nella convinzione che possa essere una prospettiva anche per Forza Italia e perfino per Le-

sidente Mattarella.

È questo l'obiettivo dell'incontro che Enrico Letta avrà a breve con Matteo Salvini. Nella disperata ricerca di un'alternativa a Draghi, il leader della Lega nei giorni scorsi ha già avanzato dei nomi nel corso dell'incontro avuto con il segretario del Pd. Ma se Salvini ha proposto il nome del presidente del Senato Elisabetta Casellati, Letta ha risposto con profili europei che corrispondono ai nomi di Paolo Gentiloni e Giuliano Amato. Il passo indietro del Cavaliere permette a Letta di rilanciare «il patto di legislatura», negando però che il centrodestra abbia «una prela-zione» anche perché è «deflagrato» e quindi la terna che intende presentare Salvini (Casellati, Perra e Moratti) rischia di essere bocciata in partenza. Ma la can-

**Calenda:  
basta giochi,  
adesso  
serve serietà**

### L'APPELLO

ROMA «Quella di Berlusconi è stata una scelta saggia e giusta. Ora però basta con il gioco dei veti, con le veline ai giornali e i tatticismi. Sedia-moci insieme e parliamo di governo e Quirinale. Non conta solo il nome ma anche il modo in cui ci si arriva. E lo spettacolo fino ad ora è stato piuttosto indecoroso». Lo ha scritto su Twitter il leader di Azione, Carlo Calenda, commentando il passo indietro del leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi. «Dire No Draghi al Colle, come ha fatto il centrodestra, senza rendersi disponibile per un patto di legislatura serio, rischia di portarci a perdere Draghi per entrambe le posizioni - aggiunge Calenda -. Questo rischio aumenterà se non si sceglierà insieme una candidata o un candidato di altissimo profilo». «Anche il quadro geopolitico suggerirebbe molta prudenza nei cambiamenti di assetto politici e istituzionali. Andare avanti per inerzia diventa irresponsabile - ha sottolineato Calenda in un altro tweet - La situazione Russia/Ucraina è in peggioramento. Il rischio di un conflitto cresce. Anche un intervento «limitato» della Russia determinerebbe un'inasprimento immediato dei rapporti con la UE con conseguenti rischi sulla rotta Ucraina del gas dalla quale dipendiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

didatura di Mario Draghi, avvertono dal Nazareno, è del tutto in campo, perché ogni nome alternativo - se sostenuto da una maggioranza ristretta - rischia di far saltare il governo. Letta incontrerà oggi Conte e Speranza. Possibile anche un faccia a faccia con Renzi, prevista una riunione con i grandi elettori del Pd. I tanti «piani A» quanti i partiti, e un solo, o quasi, «piano B» che torna in evidenza anche se sinora nessuno lo ha proposto per le difficoltà che hanno gli stessi partiti a mettere insieme il puzzle. I nomi di possibili premier alternativi però già circolano al Nazareno e vanno da Filippo Patroni Griffi a Franco Frattini sino a Pier Ferdinando Casini.

Resta il fatto che al tentativo di essere coinvolto nella soluzione del rebus-governo, Draghi ha opposto la Costituzione. Immaginare che l'attuale presidente del Consiglio possa partecipare alla scelta del suo successore, o dare da presidente del Consiglio garanzie sul futuro della legislatura, è del tutto fuori dalla Carta anche se molti parlamentari legano il proprio voto alla certezza di eleggere un Capo dello Stato che garantisca la legislatura. Una rassicurazione che non intende dare Draghi, se non l'auspicio già espresso il 22 dicembre nel corso della conferenza stampa, ma che non potrà dare nessun altro candidato, soprattutto perché è complicato che qualcuno possa parlare per conto di Draghi.

Un ragionamento che se non è un avviso poco ci manca e che rimanda al monito che il segretario del Pd ha rinnovato nell'ultima direzione del partito. In quel «non possiamo permetterci di perdere Draghi» di Letta c'era un misto di preoccupazione e di richiamo al senso di responsabilità che dovrebbe portare le forze politiche a trovare un accordo di fine legislatura anche se Draghi dovesse succedere a Mattarella. Eppure con sei ministri tecnici, escluso Daniele Franco che dovrebbe comunque rimanere all'Economia, poltrone disponibili per assecondare le richieste dei partiti dovrebbero esserci.

Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nesima crisi di governo». Anche se non viene scartata a priori l'ipotesi che si vada a convergere (in caso di impasse) su Draghi. Resta insomma una possibilità ma è da considerare come l'ultima carta disponibile. E nel caso occorrerebbe chiudere un patto di legislatura con un'intesa sul presidente del Consiglio che andrebbe a sostituire l'ex numero uno della Bce. Draghi è stato chiamato per l'unità nazionale e ora - la riflessione che è emersa durante la cabina di regia - «non è possibile che a palazzo Chigi possa andare chiunque». Non perché ci siano veti né nei confronti di Draghi, né dei nomi che si fanno per la sua successione, da Colao a Cartabia. «Ma non si può mettere a rischio tutto quello che si è costruito finora», l'alt del giurista pugliese. «Noi - afferma un altro big - abbiamo già pagato con il governo Draghi perdendo 40 parlamentari». Occorrerà vedere, però, se il Movimento 5 stelle rimarrà compatto. Conte mette in conto che ci saranno franchi tiratori, «succederà in ogni partito». Ma il timore che la fronda possa essere ampia c'è. Proprio per questo l'ex premier, stasera, riunirà i grandi elettori per cercare di portare avanti l'operazione compattezza.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## I GRANDI ELETTORI

## Chi sceglie il nuovo capo dello Stato?

Il presidente della Repubblica è eletto da poco più di mille persone, per l'esattezza i Grandi Elettori sono 1.009. Si tratta di 630 deputati; 321 senatori (compresi i 6 "a vita") e 58 rappresentanti delle Regioni. Le votazioni sono segrete. I primi a esprimere il loro voto saranno i senatori, poi i deputati e infine i grandi elettori delle Regioni. Questi ultimi sono stati designati nei giorni scorsi. Generalmente ogni Regione (tranne la Valle d'Aosta che ne ha uno solo) designa il presidente dell'ente, affiancato da un membro della maggioranza e da uno delle opposizioni.



## IL DOPPIO QUORUM

## Qual è la maggioranza richiesta?

Per le prime tre votazioni il nuovo presidente può essere eletto solo se supera i due terzi dei voti possibili. Il quorum, dunque, è fissato a quota 673. Dalla quarta votazione in poi il quorum scende al livello della maggioranza assoluta e dunque a quota 505. Questo meccanismo in passato ha favorito l'elezione di alcuni presidenti al primo turno, ad esempio Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano in occasione del secondo mandato. Altre volte, quando cioè le forze politiche non hanno raggiunto accordi né al proprio interno né fra di loro sono servite molte votazioni.



## IL REBUS DEI NUMERI

## Quale coalizione può eleggere un candidato?

Nelle elezioni precedenti, quelle del 2015 che incoronarono Sergio Mattarella, c'era un partito, il Pd, che da solo poteva contare su 445 Grandi Elettori. La situazione attuale è invece estremamente frazionata. Il centrodestra, diviso in tre partiti di media dimensione e di altri tre più piccoli, conta sulla carta su circa 450 Grandi Elettori. Dall'altra parte il Pd ne ha 150 circa e i 5Stelle 230. Poi Italia Viva - ammesso che sia classificabile nel centrosinistra - ne conta 44. Sono moltissimi i "cani sciolti". Basti dire che alla Camera 24 deputati non sono iscritti ad alcun gruppo.

# Quirinale il vademecum dell'elezione



10

Il cortile del Quirinale risale al 1585 quando papa Sisto V fece allargare la villa costruita dal Mascarino per Gregorio XIII



9

Uno scorcio della Scala del Mascarino dalla tipica forma elicoidale, costruita nel 1584: costituiva l'accesso principale ai piani superiori della villa



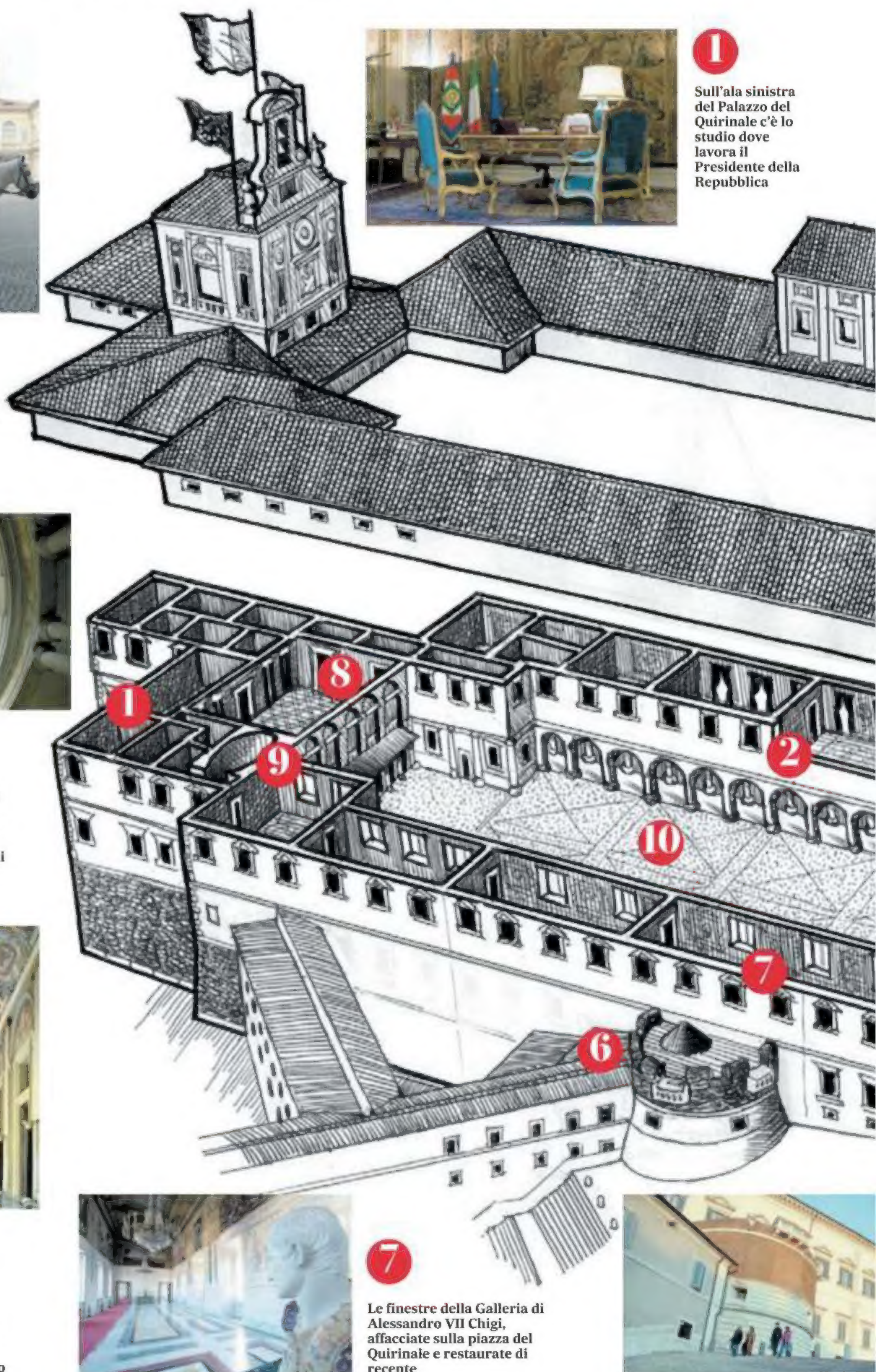
8

La bellissima volta della Loggia d'onore: è qui che, durante le consultazioni, i partiti rilasciano dichiarazioni alla stampa dopo il colloqui sul governo



1

Sull'ala sinistra del Palazzo del Quirinale c'è lo studio dove lavora il Presidente della Repubblica



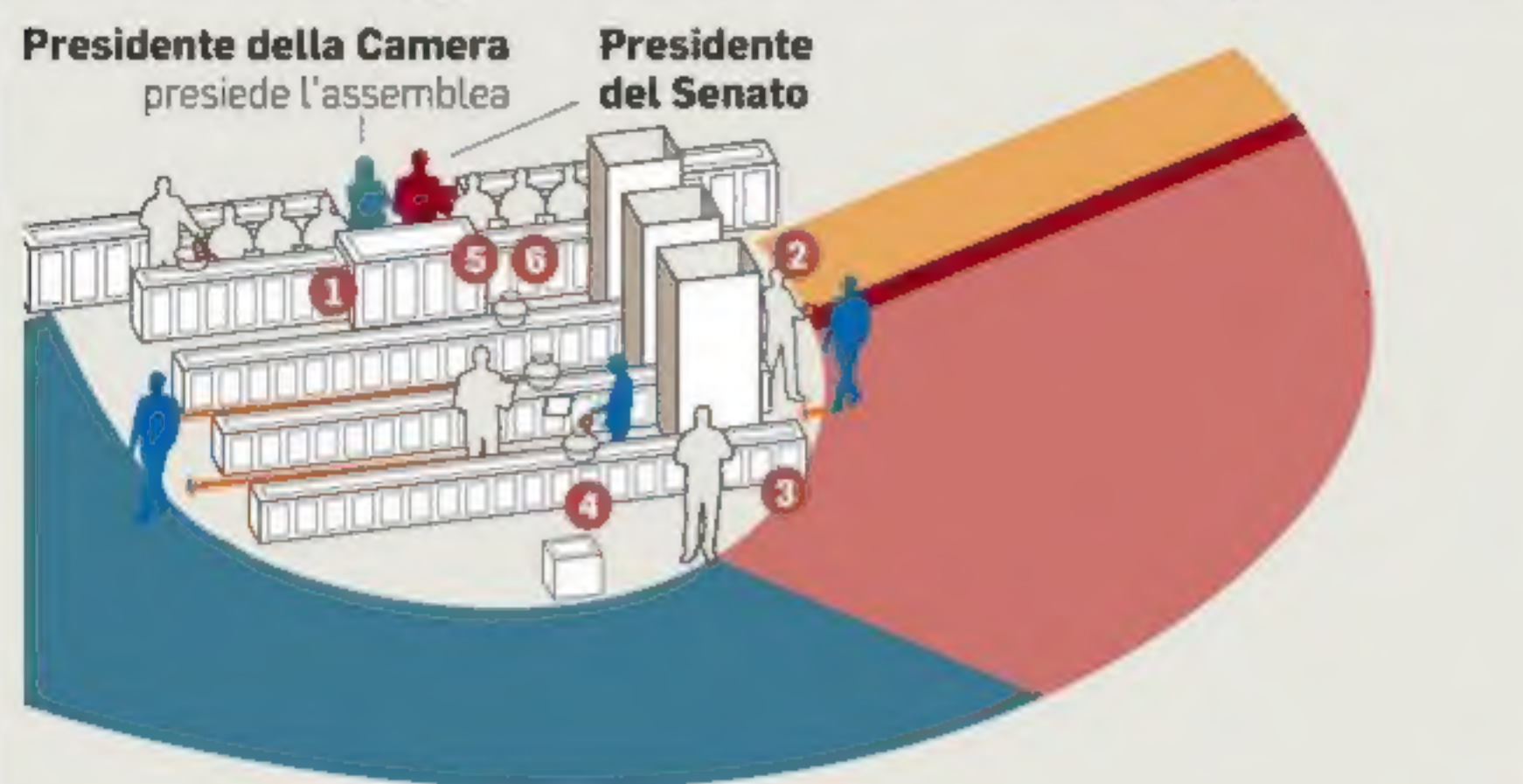
7

Le finestre della Galleria di Alessandro VII Chigi, affacciate sulla piazza del Quirinale e restaurate di recente





## Come si elegge il Presidente della Repubblica



1.009 grandi elettori

630 deputati  
315 senatori elettivi  
6 senatori a vita  
58 rappresentanti delle Regioni

## MAGGIORANZA NECESSARIA

## PRIME TRE VOTAZIONI

Due terzi della componente elettiva

673 voti



## DALLA QUARTA VOTAZIONE

Maggioranza assoluta

505 voti



- 1 La chiama**  
Ogni elettore è chiamato a votare al centro dell'aula
- 2 La scheda**  
L'elettore riceve dal commesso la scheda
- 3 Il voto**  
Entra nella cabina e scrive il nome del candidato presidente
- 4 L'urna**  
Uscito dalla cabina, deposita la scheda nell'urna
- 5 Lo spoglio**  
Il presidente della Camera legge in aula i nomi dei candidati
- 6 I risultati**  
Per ogni votazione vengono letti i risultati dello scrutinio

L'Ego-Hub



Regole, riti e tradizioni del voto per scegliere il Presidente della Repubblica: ecco come decide il Parlamento. E tutti i segreti del palazzo presidenziale

I RIFLESSI  
SUL GOVERNO

Perché si guarda a un accordo su Palazzo Chigi?

Il Parlamento di questa legislatura è composto da minoranze: né il centrosinistra, né il centrodestra hanno la maggioranza dei Grandi Elettori. Inoltre i due terzi dei parlamentari sono alla prima esperienza e se si dovesse andare a elezioni anticipate perderebbero la possibilità di ricevere la pensione al momento del compimento dei 65 anni. Dunque l'esito della corsa al Colle dipende anche da un eventuale accordo sul governo che dovrebbe mettere al riparo i parlamentari da elezioni a breve permettendo di chiudere la legislatura al febbraio/marzo del 2023.



2

Uno scorcio dello splendido Salone delle Feste: ospita cerimonie e udienze che comportano un grande numero di invitati e qui si svolgono i pranzi di Stato e il giuramento del nuovo governo. L'allestimento risale agli anni immediatamente successivi all'Unità

IL NODO  
DEI TEMPI

Quando si potrebbe concludere?

Fare previsioni è impossibile. Questa volta si inizierà nel pomeriggio di domani con la prima votazione per la quale è necessaria una maggioranza dei due terzi degli aventi diritto al voto. A causa della necessità di sanificare l'Aula di Montecitorio si voterà una sola volta al giorno. Dunque sembra di capire che se nelle prossime ore non sarà trovato un accordo generale su un nome unificante, si dovrebbe andare al quarto scrutinio a partire dal quale scatta il quorum di 505 voti e, almeno in teoria, è possibile eleggere un candidato di uno dei due poli.

DIMISSIONI  
FORMALI

Una volta eletto il Presidente che succede?

Secondo la tradizione consolidata, dopo l'elezione del nuovo Capo dello Stato il presidente del Consiglio dovrebbe ricevere le "dimissioni di cortesia" da parte del presidente del Consiglio. Questa volta forse non andrà così per via della possibile elezione del premier Mario Draghi. Il nuovo presidente comunque assumerà i pieni poteri al momento del giuramento (per Mattarella il 3 febbraio 2015) che avverrà sulla copia originale della Costituzione conservata a Palazzo Giustiniani. Testimoni del giuramento saranno i due presidenti della Camera e del Senato.



3

Una veduta generale del Salone dei Corazzieri. Del '600 il maestoso soffitto ligneo e il pavimento in marmi di più colori che ne rispecchia il disegno geometrico



4

Uno scorcio della Cappella Paolina: ha le stesse dimensioni della Cappella Sistina in Vaticano



5

La Sala Gialla faceva parte in origine di un ambiente lungo quasi 70 metri, noto come Galleria di Alessandro VII

6

La maestosa scalinata che porta alla piazza e al palazzo del Quirinale salendo da via della Dataria

Disegno di Emilio Laguardia



# SPESA DIFESA®

DA SEMPRE PROTEGGIAMO  
IL TUO POTERE D'ACQUISTO.



Da sempre **Selex difende il tuo potere d'acquisto**: a maggior ragione ora, in un momento in cui tutti i prezzi aumentano a causa dell'impennata del costo delle materie prime, vogliamo essere i tuoi alleati nella spesa di tutti i giorni. Per questo ti veniamo incontro **bloccando i prezzi di tanti prodotti a marchio Selex**.

## OLTRE 500 PRODOTTI



**famila**  
supermercati & superstore

**e MISFERO**  
I P E R M E R C A T I



## La politica veneta

# Giordani ora punta al bis «Il mio partito è Padova»

VERSO LE COMUNALI

PADOVA «Per senso di responsabilità verso la mia città ho deciso di ricandidarmi». Davanti al Pedrocchi come cinque anni fa, ma questa volta mano nella mano con la moglie Lucia, Sergio Giordani ieri ha annunciato che correrà nella prossima campagna elettorale per il bis.

Giordani, 68 anni, imprenditore ed ex presidente del Calcio Padova in serie A ('94-'96) sarà il candidato del centrosinistra. A contendergli la poltrona sarà presto annunciato, da parte del centrodestra, Francesco Peghin, 57 anni. Altro imprenditore, cattolico, con un passato sportivo.

Giordani si candidò cinque anni fa dopo il "golpe" che portò alla caduta del leghista Massimo Bitonci sfiduciato da una parte della sua maggioranza a due anni dalle elezioni. Si presentò come pacificatore dopo una stagione di grandi tensioni. Ora invece ammette di "dover finire il lavoro". La città ha messo in cantiere opere importanti. Quest'anno aprirà il più grande centro congressi del Veneto (3.500 posti) e si poserà la prima pietra del policlinico di eccellenza nazionale da circa 650 milioni di euro. Contemporaneamente grazie ai fondi del Pnr si costruirà il sistema della mobilità con altre due linee di tram per circa 400 milioni. Sullo sfondo l'arrivo dell'Alta velocità con la nuova stazione.

La città da sempre è un territorio contendibile. Giordani vinse con l'aiuto della civica di Arturo Lorenzoni e dei movimenti di sinistra riuniti in "Coalizione" con il 51,84 per cento dei voti contro l'ex sindaco Massimo Bitonci 48,16. Lo scar-

► Il sindaco si ricandida: «Ci sono tanti cantieri aperti da portare a termine»



INSIEME Il sindaco Giordani ieri a Padova con la moglie

**«IN TANTI ME LO STANNO CHIEDENDO, MOGLIE E FIGLI MI INCORAGGIANO»**  
**«LE BEGHE IN CASA LEGA NON M'INTERESSANO, DEVO PARLARE CON I CITTADINI»**

to fu di 3.400 voti, ovvero 47.888 per Giordani e 44.488 per Bitonci. Il sindaco lo sa bene e ripete il suo mantra ecumenico. «Ho parlato con mia moglie e i miei figli. Sono d'accordo con me. Io amo la mia città e se i cittadini lo vorranno rimarrò al suo servizio. Molti me-

► «Dissi che avrei fatto solo 5 anni ma l'esperienza maturata è risorsa preziosa»

L'annuncio Con il movimento 3V



**In campo anche il no vax Girotto**

Paolo Girotto, leader del Movimento 3V (Vaccini vogliamo verità) ieri a Padova ha annunciato la sua candidatura a sindaco

l'hanno chiesto e penso che sia giusto continuare. Ho maturato un'esperienza molto importante e ho una squadra molto in gamba».

Perché ha deciso? «È vero avevo detto cinque anni e poi basta. Ma sento che l'esperienza che ho maturato valga qual-

cosa. Perché la città è finalmente serena, c'è un buon rapporto con le istituzioni, dunque possiamo portare a termine i progetti iniziati. Bisogna lavorare, lavorare e lavorare come ha detto il professor Giavazzi. Io sogno di intercettare le risorse».

CONFRONTO CON TUTTI

Alleanze? «Io dialogo tranquillamente con tutti ma bisogna vedere se i cittadini mi daranno la fiducia. Del resto ho avuto momenti difficili ma questa è una fase importante». Giordani allude alla ischemia cerebrale che lo colpì 40 giorni prima delle elezioni, lo fece andare in ospedale per una settimana e da cui si riprese al punto da poter terminare la campagna.

Finora è riuscito a tenere in piedi uno schieramento che andava dai centristi a Rifondazione. «Perché io non ho un partito, il mio partito è Padova. Certo abbiamo differenze marcate all'interno ma lo considero un vantaggio non uno svantaggio». Nel frattempo Lorenzoni si è staccato prendendo la strada della Regione. E ora i "suoi" pensano addirittura a un candidato alternativo. «Arturo è un amico, ho un ottimo rapporto con lui - taglia corto il sindaco - e ho lavorato bene». Gli altri? «Ognuno fa le sue scelte, è il valore della democrazia. Io penso per Padova».

Il centrodestra invece annaspa per il confronto interno alla Lega dove molti big (dall'assessore regionale Marcato al consigliere Boron) non hanno gradito la designazione dall'alto di Peghin. «Questi sono gossip politici io devo incontrare i cittadini».

Mauro Giacon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFRONTO  
Andrea Martella con la vicesegretaria Monica Lotto e la presidente dell'assemblea Chiara Luisetto. Nove i componenti della segreteria presentata ieri a Padova

## Il Pd di Martella guarda al 2025 e riparte dalle competenze

POLITICA

VENEZIA Una settimana dopo la proclamazione, il nuovo segretario regionale del Partito Democratico del Veneto riconvoca la direzione e rilancia la sfida: «Dobbiamo uscire dall'angolo dalle sconfitte elettorali patite in Veneto negli ultimi anni, un lungo e paziente lavoro ci attende». Dalla sede padovana di via Beato Pellegrino, con gli oltre ottanta componenti della direzione collegati in streaming, Andrea Martella ieri pomeriggio ha presentato la nuova segreteria, una sorta di "giunta" del partito che già delinea la volontà di un impegno collettivo ai massimi livelli. Quasi una giunta di "big", giusto a dimostrare che stavolta, e con l'obiettivo delle prossime elezioni regionali, i dem vogliono provarci sul serio. Volti noti, ma anche giovani. Tutti - puntualizza il segretario - scelti in base alle competenze.

I 9 scelti da Martella sono la vicesegretaria Monica Lotto, la veronese Alessio Albertini, da

poco riconfermato sindaco di Belluno dove ha battuto il centrodestra; il segretario dei giovani dem Alessandro Basso; Massimo Bettin, portavoce del sindaco di Padova Sergio Giordani; la consigliera regionale Vanessa Camani; il giovane polesano Marco Ferrari; l'assessore di Dolo Giorgia Maschera; l'eurodeputata Alessandra Moretti; l'ex sindaco di Vicenza ed ex sottosegretario Achille Variati. Martella ha voluto costituire anche dei gruppi di lavoro tematici e in quest'ambito spiccano due scelte: Laura Puppato si occuperà di migrazione giovanile dal Veneto, mentre Ivo Rossi, che ben conosce la materia avendo lavorato a fianco dell'allora sottosegretario Gian-

**NOVE I COMPONENTI DELLA SEGRETERIA TRA "BIG" E GIOVANI «NON È A NOI STESSI CHE DOBBIAMO PARLARE MA A CHI STA FUORI»**

claudio Bressa, sarà l'esperto dell'autonomia differenziata.

«Dobbiamo guardarci dall'autoreferenzialità - ha detto Martella -. Questo deve essere un luogo di confronto, approfondimento ed elaborazione di proposte, avendo presente che non è a noi stessi che dobbiamo parlare ma a chi sta fuori». Dopo aver richiamato alla massima responsabilità anche nella partita che si è aperta per l'elezione del Capo dello Stato, «per giungere all'elezione di un presidente autorevole, super partes e ad un patto di legislatura che garantisca stabilità al Paese», il segretario ha richiamato tutti al massimo impegno. «Dobbiamo evitare l'errore di cercare di allargare il nostro consenso accettando di combattere qualsiasi battaglia per lasciare il pelo a questo o quel ceto, a questa o quella corporazione. Dobbiamo avere la pazienza e il coraggio di ascoltare tutti, di capirne i bisogni di tutti, ma di reinterpretarli in una proposta complessiva». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fine Art Barbieri**

www.barbieriantiquariato.it

**SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA**

MASSIME VALUTAZIONI | RITIRIAMO INTERE EREDITÀ | ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA | PARERI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA | PAGAMENTO IMMEDIATO | NETWORK DI ESPERTI

**ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO ORIENTALE ED EUROPEO**

**IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO**

• ORFALLI • GIADÉ • VASI CINESI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • ANTICHI DIPINTI DAL '400 AL '900 • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO • MOBILI DI DESIGN • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI ROLEX, PATEK PHILIPPE ECC... E TANTO ALTRO...

**CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO**

**ROBERTO 349 6722193**  
**TIZIANO 348 3582502**  
**GIANCARLO 348 3921005**

**SCEGLI SERietà E COMPETENZA**

cina@barbieriantiquariato.it



## Paura a Taranto L'uomo è stato catturato: denunciato per tentato omicidio

### GIUSTIZIA

**VENEZIA** La sfida dei prossimi anni è l'abbattimento dell'arretrato processuale e dei tempi medi per la definizione di un procedimento, che è anche uno degli obiettivi che l'Italia deve centrare per ottenere e mantenere i fondi del Pnrr. Questo, però, rischia di essere una missione impossibile e di rimanere solo sulla carta. Almeno in Veneto, dove l'attività è tanta e le risorse sono quelle che sono e spesso nemmeno quelle.

### PRESCRIZIONI E INTASAMENTO

Poco meno del 13 per cento dei 13mila fascicoli pendenti in Corte d'appello a Venezia è in prescrizione, quindi il reato si estingue per il trascorrere del tempo e, per il presidente della Corte, Carlo Citterio, il dato è destinato ad aumentare a causa della carenza di organico ormai endemica.

La cerimonia di inaugurazione dell'Anno giudiziario 2022 si è tenuta ieri nella storica aula di corte d'Assise del Tribunale di Rialto, alla presenza tra gli altri, del ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà, del presidente della Regione Veneto Luca Zaia e del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Hanno presentato relazioni il procuratore generale di Venezia, Federico Prato, Federica Santinon, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Venezia (in rap-

**IL PRESIDENTE CITTERIO: «LA SOVRAPPOSIZIONE TRA ATTIVITÀ ORDINARIA E EFFETTI DELLA RIFORMA CARTABIA PRODURRÀ NUOVE CRITICITÀ»**



### Tenta di rubare Porsche, poi fugge e spara alla volante: 2 agenti feriti

Ha sparato contro una Volante della Polizia, ferendo due agenti, fortunatamente in modo non grave, dopo aver tentato di rubare una Porsche Cayenne ad una concessionaria di auto della zona. È accaduto poco prima di mezzogiorno, a Taranto, nella trafficata viale Magna Grecia, sotto lo sguardo incredulo di passanti e automobilisti. Leo Varallo, di 42 anni, ex vigilante e buttafuori noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato dalla Squadra Mobile per duplice tentativo di omicidio e rapina impropria. L'ex guardia giurata, dopo un diverbio si era allontanato dalla concessionaria portandosi via le chiavi della Porsche. È stato quindi allertato il 113 e una pattuglia della Squadra Volante ha intercettato il sospettato. L'uomo, a piedi, si è avvicinato alla pattuglia (vedi foto) e ha esploso numerosi colpi di pistola prima contro il parabrezza e poi contro il finestrino lato guida.

processo in numero congruo (originariamente previsto in 388 per tutto il Distretto, dei quali 77 per la Corte). Attualmente, dei 388 hanno vinto in 262 e bisognerà vedere quanti prenderanno effettivamente servizio».

Già, perché la sede di Venezia non è considerata solo "non appetibile" da magistrati e amministrativi, ma addirittura non è presa in considerazione a causa dei disagi che evidentemente provocano i costi più alti per viverci e le difficoltà nei trasporti per chi abita fuori. Problema tanto sentito che Citterio ha auspicato che una quota dei vincitori vada destinata d'imperio a Venezia, altrimenti con la libera scelta non se ne verrà mai fuori.

### CARICERIE IN SOFFERENZA

Un altro punto su cui si è soffermato il presidente riguarda la situazione delle carceri: in Veneto, a fronte di una capienza complessiva di 1907 detenuti, ne erano presenti 2298. In particolare, sono significative le situazioni di Venezia, Padova, Vicenza e Verona.

Gli "eventi critici sono aumentati: 5 suicidi, 98 tentati suicidi e 745 episodi di autolesionismo.

«Il fenomeno - ha concluso il presidente - dovrebbe indurre in particolare i giudici addetti al settore penale ad un'efficace riflessione di rivisitazione sul tema dell'adeguatezza della misura cautelare carceraria».

**Michele Fullin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La prescrizione "affonda" tredici processi su cento

► L'allarme all'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'Appello di Venezia

► Abbattimento dell'arretrato "impossibile" mentre si aggrava l'emergenza organico

presentanza degli ordini del Veneto), Paola Braggion, in rappresentanza del Consiglio superiore della Magistratura e Federica Fiorillo, in rappresentanza del Ministero della Giustizia.

Il presidente Citterio si è soffermato sulla criticità della sovrapposizione tra l'attività ordinaria e l'innovazione introdotta dalla riforma Cartabia per i processi d'appello per reati consu-

mati dopo il primo gennaio 2020. Per questi non si applica più la prescrizione, ma dovranno essere definiti entro due anni.

### ORGANICO DA RAFFORZARE

«La nuova disciplina inciderà particolarmente sui criteri di fissazione dei processi da trattare nelle (sempre poche) udienze disponibili - ha detto - dovendosi così conciliare criteri diversi per

la co-trattazione di processi per reati per i quali ancora opera la prescrizione e processi per reati per i quali opera invece la improcedibilità per decorso dell'utile termine di trattazione. È francamente prevedibile che la nostra Corte si troverà in notevole difficoltà, a fronte dell'attuale rilevante pendenza penale, dell'entità delle sopravvenienze (che, per sé, potrebbero esaurire le udien-

ze disponibili), delle scoperture dell'organico dei magistrati e del personale amministrativo. Occorre allora necessariamente affidare in due sopravvenienze indispensabili: - la pubblicazione e poi copertura di tutti gli undici posti oggetto dell'aumento di organico dei consiglieri disposto per la Corte già nel 2020 e l'arrivo effettivo dei previsti funzionari addetti all'ufficio per il

**TRIBUNALE LAGUNARE "RIFIUTATO" DA MAGISTRATI E AMMINISTRATIVI. «QUOTA DEI VINCITORI DI CONCORSO DA DESTINARE D'IMPERIO ALLA NOSTRA SEDE»**

## Bollo auto? Facile e semplice



Provalo subito!

### Collegati

[portalebolloauto.regione.veneto.it](http://portalebolloauto.regione.veneto.it)

Il nuovo portale interattivo per tutte le info, le pratiche, i pagamenti direttamente dalla Regione del Veneto per te... per tutti i cittadini e le imprese...

E' facile, pratico, sicuro

### Chiama

CALL CENTER SPECIALISTICO REGIONALE

840.84.84.84

da lun a ven 8:00 - 20:00  
sab ore 8:00 - 13:00

### Contatta

7 UFFICI REGIONALI VICINO A TE

Uno in ogni capoluogo per consulenze e pratiche gratuite in remoto o in presenza

### Consulta

228 AGENZIE CONVENZIONATE

(a costi trasparenti) su tutto il territorio regionale



REGIONE DEL VENETO

Il tuo Veneto con un click  
[www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)

ASSESSORATO AL BILANCIO E ALL'INNOVAZIONE DIGITALE



# Studente morto in azienda La Procura indaga il titolare per omicidio colposo

## LA TRAGEDIA

UDINE La Procura di Udine ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di omicidio colposo a carico di Pietro Schneider, 71 anni, di Manzano, legale rappresentante della Burimec, l'azienda di Lauzacco di Pavia di Udine dove venerdì c'è stato il grave incidente sul lavoro costato la vita a Lorenzo Parelli, il 18enne di Castions di Strada che era al suo ultimo giorno di stage del programma di alternanza scuola-lavoro dell'Istituto salesiano "Bearzi". Spetterà ora agli inquirenti chiarire esattamente l'accaduto ed eventuali responsabilità. Per questo la magistratura ha aperto il procedimento e ha posto sotto sequestro l'attrezzatura con cui stava lavorando il ragazzo, che frequentava il quarto anno del corso di meccanica industriale. «Sono in corso approfondimenti d'indagine - conclude la Procura - al fine di individuare eventuali ulteriori profili di responsabilità anche a carico di altre figure aziendali». Nei prossimi giorni con ogni probabilità verrà disposta l'autopsia sul corpo del ragazzo, rimasto schiacciato da una pesante putrella di metallo.

## IPRESIDI

Polemiche e reazioni non sono mancate. A Firenze c'è stata una manifestazione di protesta del comitato precari davanti alla sede di Confindustria. Ieri sera è intervenuto anche il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi esprimendo «profondo dolore» per un «incidente inaccettabile, come inaccettabile è ogni morte sul lavoro. Il tirocinio deve essere una esperienza di vita». Ma è la stessa Unione Degli Studenti a prendere posizione chiedendo «l'introduzione di uno statuto delle studentesse e degli studenti in PCTO (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento), che tuteli i reali obiettivi formativi».

In un post su Facebook attacca anche Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli insegnanti: «Lo studente morto tragicamente a Udine in un'azienda non è solo una vittima di un incidente sul lavoro. La pratica dell'alternanza scuola lavoro va rivista. Non possiamo pensare di esporre i nostri studenti allo sfruttamento, o peggio a incidenti. Lo studente friulano è morto

**IL MINISTRO BIANCHI  
«INACCETTABILE»  
GIORGIA MELONI:  
«NON SI PUÒ MORIRE  
COSÌ». GILDA E UDS:  
«TIROCINI DA RIVEDERE»**

► Pioggia di polemiche dopo l'incidente ► Scontro anche sulle modalità di utilizzo dei percorsi di alternanza scuola/lavoro



A sinistra l'elicottero del Suem nello stabilimento di Lauzacco a Pavia di Udine. Nel fondo Lorenzo Parelli, il 18enne rimasto ucciso all'ultimo giorno di uno stage scuola-lavoro

## Nei cantieri la strage degli operai: altre due vittime tra venerdì e ieri

### TRAGICO BOLLETTINO

Un bollettino di morte che si aggiorna giorno dopo giorno. A poche ore dalla tragedia di Lorenzo Parelli, il 18enne stagista deceduto in una fabbrica in provincia di Udine, altri due operai in Italia hanno perso la vita. A Roma e Torino due manovali sessantenni sono morti sul colpo davanti ai colleghi intervenuti nel tentativo di salvarli la vita. Ieri a Rivarolo Canavese, centro a pochi chilometri dal capoluogo piemontese, a morire è stato Vincenzo Pignone, operaio specializzato di 59 anni. La tragedia è avvenuta in mattinata alla Silca, storica azienda di stampaggio. Secondo una prima ricostruzione, sulla quale stanno ancora lavo-

rando i carabinieri della compagnia di Venaria Reale, l'uomo è caduto dentro la sabbiatrice, un macchinario che si usa per pulire i pezzi dello stampaggio. A dare l'allarme sono stati i colleghi che hanno assistito alla caduta ma che non hanno potuto evitare il tragico epilogo e una morte orrenda. Sulla vicenda la procura avvierà un fascicolo di indagine nel tentativo di accertare eventuali responsabilità.

L'altro episodio è, invece, avvenuto venerdì in un capannone industriale di Santa Procula, vicino Pomezia, in provincia di Roma. A perdere la vita Salvatore Mongiardo, un operaio di 64 anni precipitato da una altezza di cinque metri. L'uomo era intento ad installare alcuni cavi elettrici su una cella frigorifera. Il fatto è avvenuto ieri intorno alle 14. Sul posto sono in-

tervenuti i carabinieri e il personale dell'Asl Roma 6. Per accertare la dinamica dell'incidente, su disposizione dei pm, le forze dell'ordine hanno proceduto al sequestro del capannone. Gli inquirenti hanno disposto anche l'autopsia e nei prossimi giorni verranno ascoltati i colleghi che erano presenti al momento della drammatica caduta e i responsabili del capannone.

### SCONTRO ALLO SCALO

**NEI PRESSI DI TORINO  
ORRENDA FINE DI UN  
59ENNE CADUTO  
IN UNA SABBIA TRICE  
A POMEZIA 64ENNE VOLA  
DA 5 METRI E MUORE**

**SCONTRO**  
Quattro feriti per fortuna nello scontro tra locomotori allo scalo merci di Orbassano



Tragedia sfiorita, invece, allo scalo merci dell'interporto SiTo di Orbassano (Torino) dopo l'impatto frontale tra due convogli merci: uno in movimento ne avrebbe urtato un altro, fermo sui binari. Nell'incidente quattro persone sono rimaste ferite ma per fortuna nessuno in modo grave. L'incidente, secondo quanto riferito da un portavoce delle Ferrovie dello Sta-

to, sarebbe da attribuire a un errore umano e ha coinvolto lavoratori di aziende ferroviarie esterne al gruppo. Gli operai feriti, in base a quanto accertato dalla Polizia ferroviaria a cui sono state delegate le indagini, si trovavano sopra il locomotore investito dall'altro convoglio ed erano impegnati nell'allestimento in partenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bella, bionda, arbitro di calcio: rubano video intimi della 22enne e li diffondono

### GOGNA SOCIAL

PESCARA «Per due giorni sono rimasta chiusa in casa, il cellulare buttato in un angolo, piangevo e vomitavo per la rabbia». Diana Di Meo, 22enne arbitro di calcio della sezione di Pescara, ha gli occhi arrossati di pianto nel raccontare il dramma che da un paio di settimane ha stravolto la sua vita. Bella, bionda e con un fisico atletico che ama mostrare sui profili social, Diana è passata dalle cronache sportive alla gogna mediatica, vittima di un presunto caso di «revenge porn». Su Telegram e Whatsapp impazzano le immagini ossee di un suo video intimo gi-

rato quattro anni fa. Un incubo. «All'inizio mi sono arrabbiata con me stessa per non aver fatto attenzione a quelle immagini, girate a mia insaputa. Poi, grazie all'aiuto di amici veri, ho trovato la forza di uscire allo scoperto e di denunciare».

Sul caso sta ora indagando la

**«DUE GIORNI CHIUSA  
IN CASA A PIANGERE  
E VOMITARE. GRAZIE  
AGLI AMICI HO TROVATO  
LA FORZA DI USCIRE ALLO  
SCOPERTO E DENUNCIARE»**

Polizia postale di Pescara diretta dal vice questore Elisabetta Narciso. L'ex fidanzato della ragazza si è chiamato fuori negando con forza il proprio coinvolgimento. «Il video è finito anche su gruppi a pagamento ed ho anche il sospetto che si siano impossessati di altro materiale, violando il mio archivio iCloud» commenta la ragazza, che avverte con tono deciso: «Chi mi ha fatto del male, pagherà». Un reato da codice rosso, sottolinea la vittima. Ma il video è già diventato virale sulla rete e nella 22enne ha provocato grande sofferenza. Diana Di Meo è una ragazza determinata, studia Servizi Giuridici per l'Impresa all'Università D'Annunzio di Pe-

scara. «Il mio obiettivo è dirigere l'azienda agroalimentare di famiglia» confessa. Poi c'è la Diana arbitro, che da sette anni dirige gare nei campionati di calcio giovanili e in Promozione. Lo scorso novembre è approdata come assistente in Eccellenza. E c'è infine la Diana che sul web ama pubblicare le foto che ritraggono il suo fisico prorompente, curato con allenamenti continui in palestra e sul campo: «Mi diverto a fare shooting con amici fotografi» racconta. Di certo meno gradevole è stato scoprire sui social quelle sue foto un po' spinte e privatissime che credeva custodite al sicuro nella memoria di un cellulare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### VILLA D'ASOLO (TV)

PRIVATO VENDE

GRANDE APPARTAMENTO

AFFITTACAMERE O USO NORMALE

ABITAZIONE, DI BEN 150 MQ.

HA 3 AMPIE CAMERE LETTO.

PREZZO CONCERTABILE, MOZZAFIATO!

SCRIVERE SMS A: 3494175288

**Legalmente**  
Robrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze

Tel. 02757091 Fax 027570922  
Tel. 0275709111 Fax 0275709220  
Tel. 0275709112 Fax 0275709221



## Venti di guerra in Ucraina

### LO SCENARIO

**NEW YORK** Un invito pressante all'emiro del Qatar perché venga in visita alla Casa Bianca entro la fine del mese tradisce la fretta con cui l'Amministrazione Biden è alla ricerca di fonti alternative di energia per l'Europa. Il Qatar è uno dei più grandi produttori mondiali di gas liquido. L'intenzione di Biden è chiaramente ottenere dall'emiro Tamim Al Thani un aumento delle sue forniture all'Europa. Attualmente dall'Emirato l'Europa prende solo il 5% del suo fabbisogno. Il 40% proviene dalla Russia e un terzo di quello transita attraverso l'Ucraina.

### LA MINACCIA

Il rischio di una guerra fra i due Paesi rende tangibile la minaccia che il vecchio continente si trovi a scarseggiare di forniture energetiche proprio nel cuore dell'inverno. Nelle scorse settimane il presidente Biden aveva già provato un giro di consultazioni con le maggiori società di energia del mondo per controllare se non ci fossero strade alternative per la fornitura di gas naturale liquefatto ai Paesi euro-

# All'Europa il gas del Qatar se Putin blocca le forniture Arrivate a Kiev le armi Usa

► Biden invita l'emiro alla Casa Bianca entro la fine del mese: sul tavolo il nodo energia

► Gli Stati Uniti evacuano dall'ambasciata della capitale il personale non indispensabile

pei nel caso Putin chiudesse i rubinetti del suo gasdotto.

Il Qatar che già fornisce il Giappone e la Corea del sud, e in piccola parte l'Europa stessa potrebbe essere il principale interlocutore, avendo le strutture necessarie pronte e avendo di recente perso il mercato cinese, che è invece passato a fornirsi dalla Russia. Il fatto che l'invito

alla Casa Bianca sia stato esteso a brevissimo tempo, fa comunque capire quanto alla Casa Bianca la questione sia considerata pressante, anche per tenere unita la coalizione Nato davanti alla sfida di Putin.

Nella sua conferenza stampa di tre giorni fa, Biden si è lasciato sfuggire considerazioni sulla possibile diversità di reazione

da parte dei Paesi europei nel caso di attacchi da parte di Putin. Ha dovuto fare marcia indietro e assicurare l'Ucraina che il fronte è unito. Ma in realtà i fatti dimostrano il contrario. Intanto sono arrivate altre armi americane in Ucraina, e forniture anche dalla Gran Bretagna, tutte a scopo «difensivo», sottolineano Londra e Washington. Missili

anticarro e antiaereo sono stati a loro volta consegnati anche dai Paesi Baltici, mentre Polonia e Repubblica Ceca sarebbero anch'esse pronte a inviare armi.

### IL VETO TEDESCO

Ma quando l'Estonia ha chiesto di passare all'Ucraina missili anticarro e obici di produzione tedesca, Berlino ha posto il veto. La Germania continua a opporsi all'idea di dare all'Ucraina armi offensive, e ha invece offerto un ospedale da campo. Il mondo sta tenendo il fiato sospeso nell'attesa che Russia e Stati Uniti chiariscano le rispettive richieste, come è stato stabilito nell'incontro fra il segretario di Stato Antony Blinken e il collega russo Sergey Lavrov a Ginevra venerdì.

E oggi l'Unione Europea chiederà delucidazioni a Blinken in una riunione virtuale con la presenza di tutti i ministri degli Esteri. Ma non si può negare che la tensione sia alle stelle, tant'è che da domani il personale non indispensabile dell'ambasciata Usa a Kiev verrà rimpatriato. Il Dipartimento di Stato comincerà anche a informare i cittadini americani in Ucraina sull'opportunità di lasciare il Paese con i voli commerciali «fino a che saranno disponibili».

## Germania, Merz eletto presidente della Cdu



### IL VOTO

Come previsto, sostenuto dall'ala conservatrice, il Congresso della Cdu ha scelto Friedrich Merz (nella foto) come nuovo presidente del partito, principale forza di opposizione in Germania. Il risultato del voto online, che lo ha visto trionfare con il 94,62% dei voti verrà formalizzato il 31 gennaio con la conferma del voto postale. Avvocato, imprenditore, cattolico convinto, pilota di aerei per hobby, il 66enne Merz, prende in mano il partito dopo il tonfo elettorale di settembre e si avvia a voltare pagina dopo l'era Merkel. È il terzo leader ad assumere la guida della Cdu dopo che l'ex cancelliera nel 2018 annunciò di volersi ritirare.

### L'ALLARME

La precisazione ha echi allarmanti, considerato che la stessa informativa fu mandata agli americani in Afghanistan mesi prima che i talebani prendessero il Paese. L'incredulità e i ritardi di migliaia di americani allora contribuirono all'imbuto di una folla nel panico nelle ultime settimane e al caos all'aeroporto. In queste ore intanto il presidente Biden è a Camp David con la squadra della sicurezza nazionale, in un consiglio di guerra che analizzerà i diversi sviluppi che la situazione potrebbe prendere.

Nel Mediterraneo invece cominciano domani le esercitazioni Neptune Strike 22. Gli Usa hanno per l'occasione spedito il gruppo da battaglia della portaerei Truman. Le esercitazioni sono state organizzate prima che la crisi ucraina scoppiasse, sottolinea il Pentagono, ma un simile dispiego di forza militare non può di certo passare inosservato nel mezzo di uno scontro che potrebbe portare a una guerra.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VENTI DI GUERRA Militari dell'esercito ucraino vicino al confine con la Russia

## Il fidanzato: «Ho ucciso io Gabby» La confessione nel suo taccuino

### L'INCHIESTA

**NEW YORK** Caso chiuso nell'inchiesta per la morte di Gabby Petito, la ragazza ventiduenne trovata morta nel parco di Gran Teton la scorsa estate. Gabrielle è stata uccisa come tutti sospettavano dal suo fidanzato Brian Laundrie, il quale a sua volta è morto suicida un mese e mezzo dopo in una palude della Florida non lontano dalla casa dei suoi genitori. La conferma è in un diario che la polizia ha trovato accanto al cadavere di Brian. Nelle pagine del libretto c'è la confessione scritta del crimine, che il 23enne deve aver vergato prima di togliersi la vita.

### CONVOCATI I GENITORI

Gli inquirenti hanno atteso quattro mesi dalla data del ritrovamento, prima di convocare i genitori di Gabby e comunicare loro le conclusioni. «Ogni logico passaggio di questa inchiesta è ora ultimato - ha detto ieri l'agente spe-

ziale della Fbi di Denver, Michael Schneider - e non sono emersi indizi su nessun'altra persona oltre a Brian Laundrie. Oggi ci sentiamo di pronunciare le parole finali che rendono giustizia alla famiglia di Gabby».

### TENTATIVI DI DEPISTAGGIO

La cautela era d'obbligo. Gli investigatori si sono trovati di fronte a molteplici tentativi da parte di Brian di confondere le tracce e costruirsi un alibi mentre era ancora in vita dopo aver commesso il crimine. Il suo suicidio ha poi suggerito la capacità di verificare i vari depistaggi.

### RISOLTO IL MISTERO DELL'INFLUENCER: L'FBI HA RICOSTRUITO LE PAGINE DEL NOTES TROVATO VICINO AL CORPO DELL'UOMO

C'è voluto tempo per escludere tutte le possibili alternative, e finalmente rivelare che l'ammissione della colpa era nelle mani della scientifica già dal giorno del ritrovamento del cadavere di Laundrie.

La coppia dei giovani fidanzati era partita il primo di luglio da Long Island, ad est di New York, a bordo di un furgone attrezzato da camper. Volevano attraversare gli Stati Uniti da costa a costa, e avevano iniziato a documentare il viaggio su Instagram. Le prime sei settimane tutto è filato liscio. I due hanno pubblicato foto dai parchi naturali del Kansas, Colorado, e Utah. Poi, il 12 di agosto, un testimone chiama la linea di emergenza della polizia: ha visto due giovani picchiarsi fuori da un bar di Moab, e poi ripartire in gran furia a bordo di un furgone. Una pattuglia fermò poco dopo Gabby e Brian e li interrogò per 75 minuti sul ciglio di una strada fuori città.

La ragazza non smise mai di

piangere, aveva lividi sul collo e sulle braccia, ma si accusava ugualmente di essere stata lei a istigare la lite: «A volte al risveglio sono irascibile, sarò per via della sindrome di ocd (disordine ossessivo compulsivo) di cui soffro».

Il revisore dell'Fbi che ha esaminato il carteggio dell'inchiesta addossa ai due poliziotti la colpa di aver preso per buona questa versione, di non aver proceduto ad un arresto per violenza domestica, e di aver rilasciato i due sulla parola, fidandosi della promessa che avrebbero passato la notte separati: lui in albergo, lei nel furgone.

### IL VIDEO

L'ultima immagine di Gabby è in un video ripreso da una campeggiatrice il 27 di agosto, nel quale i due stanno di nuovo accapigliandosi. Seguono giorni confusi, nei quali il giovane ha usato il cellulare della sua fidanzata per simulare la sua presenza nell'area, mentre lui ne denunciava la scomparsa.



INSIEME Gabby Petito in una foto con Brian Laundrie

Il cadavere di lei è stato ritrovato il 19 di settembre. La morte era stata causata, tre settimane prima, da contusioni alla testa e da strangolamento con le mani.

Nel frattempo Brian era tornato a casa dai suoi il primo di settembre, e i media di tutto il mondo erano seguiti la vicenda della misteriosa scomparsa. Il 13

settembre Brian è uscito di casa con uno zaino, il diario e una pistola. Le ricerche si sono raddoppiate per qualche giorno fino al ritrovamento di Gabby. Il corpo esanime di Brian è stato invece raggiunto nelle paludi con l'aiuto dei suoi genitori il 20 di ottobre

Flavio Pompetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Economia

economia@gazzettino.it

G

Domenica 23 Gennaio 2022  
www.gazzettino.it

## «Consoli non era il manovratore»

► L'avvocato Costabile chiede l'assoluzione piena per l'ex Ad e direttore generale di Veneto Banca ► Il legale attacca le ricostruzioni di Bankitalia e Consob «Non si può far fuori un uomo per esigenze di sistema»

### IL PROCESSO

TREVISO «Assoluzione piena per la totale insussistenza dei fatti contestati». Una conclusione, quella dell'avvocato Ermenegildo Costabile, ovviamente scontata. Ma che di scontato non aveva proprio nulla. Per otto lunghe ore, divise da appena 15 minuti di pausa, il legale di Vincenzo Consoli ha preso la tesi accusatoria e l'ha sezionata, punto per punto, portando all'attenzione dei giudici testimonianze, lacune, pregiudizi, documenti. Con l'ex Ad ed ex direttore generale di Veneto Banca sempre al suo fianco, attento e pronto a suggerire dettagli, date, ruoli, circostanze. E a sottolineare che tra le decine di migliaia di pagine dell'inchiesta non ci sono prove, ma ci sono le prove della sua completa e totale estraneità ai fatti contestati. È la versione della difesa, certo, ma che l'idea che Consoli fosse il «dominus» è brillante, nel senso che è stata fatta brillare.

### ARRINGA DI 8 ORE

«Sono deluso, sono angosciato e sono irritato». L'esordio

«HA INVESTITO IN AZIONI 6,7 MILIONI NELL'AUMENTO DEL 2014 E LI HA PERSI PERCHÉ NON PENSAVA ASSOLUTAMENTE A UN DISSESTO DELL'ISTITUTO»

dell'avvocato Costabile, alle 10 di ieri mattina, già lasciava intendere che sarebbe stata una guerra. E il nemico dichiarato erano i pubblici ministeri: «Sono deluso perché i pm hanno perso un'occasione per comprendere la vicenda, angosciato perché non hanno capito alcuni temi importanti, ma soprattutto irritato perché li hanno totalmente ignorati. Mi sono dato un compito: non parlo per bocca dell'avvocato Costabile, ma per bocca dei testimoni e dei documenti». Da quel momento il legale di Consoli, finito a processo per falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza (oltre all'aggiotaggio che si è prescritto il 26 ottobre scorso), ha minato ogni certezza dell'accusa. A partire dalle contestazioni secondo cui Consoli avrebbe occultato a Bankitalia e Consob informazioni errate sullo stato patrimoniale della banca e che avrebbe ostacolato le verifiche. «Non si può far fuori un uomo per esigenze di sistema», sbotta Costabile, portando all'attenzione dei giudici le testimonianze di ispettori, dirigenti, ufficiali di polizia giudiziaria e consulenti, sia suoi che dei pubblici ministeri. «Non c'è un testimone che abbia detto di aver ricevuto ordini da Consoli - afferma il legale - dove sta la figura del dominus allora? Del manovratore?».

Un punto su cui pubblici ministeri, Bankitalia e Consob hanno puntato il dito è stato l'aumento di capitale del 2014. E la presenza di baciato non dichiarate. «Nel prospetto c'è scritto



VINCENZO CONSOLI Il suo difensore ha chiesto l'assoluzione per l'ex Ad di Veneto Banca: «Totale insussistenza dei fatti contestati»

### Il processo

### La sentenza è prevista il 4 febbraio

► I giochi ormai sono fatti. L'accusa ha chiesto sei anni di reclusione, le parti civili risarcimenti milionari, la difesa un nulla di fatto che riabiliti, almeno a livello mediatico, quel Vincenzo Consoli che per 18 anni è stato alla guida di Veneto Banca. Chi lo accusa lo definisce il «padre padrone, l'artefice consapevole di ogni decisione». I legali dei risparmiatori già minano questa visione, sostenendo che «è il responsabile, ma non di

certo l'unico» chiamando in causa membri del cda, dirigenti e collegio sindacale. Impossibile, secondo loro, che non sapessero nulla o che abbiano passivamente assecondato Consoli. Versione che tange quella della difesa, secondo cui è stato l'ultimo ad abbandonare la nave, e vittima di un sacrificio di sistema. Ora l'appuntamento è per il 4 febbraio, giorno in cui i giudici emetteranno la sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutto, basta leggere - afferma l'avvocato Costabile - Nella lettera del 26 agosto 2014, firmata da Consoli, c'è tutto. Compreso il fatto che dalle rilevazioni i sospetti di baciato, di cui peraltro non era a conoscenza visto che le rilevazioni erano dell'internal audit, si attestavano sotto l'1% dei 500 milioni di aumento di capitale». E ha sottolineato che gli organi di vigilanza non solo sapevano, ma che tra controlli e ispezioni erano informati mensilmente. «E a livello informatico», dice Costabile, smontando la relazione del ctu dell'accusa Luca Terrinoni.

### I GUADAGNI

Tredici milioni di euro (lordi) dal 2010 al 2016. È il compenso di Consoli come ad e direttore generale. L'accusa sostiene che, visto lo stipendio, non poteva non sapere della situazione della banca. Legittimo. Così come la lettura della difesa: «Adesso vi dico invece quanto ha perso: 6 milioni 713mila euro. Ha investito in azioni di Veneto Banca nel 2014, per l'aumento di capitale, e anche dopo. Così come la moglie. Cosa ci dice questo? - chiede alla corte l'avvocato Costabile - Che sono molti di più i soldi che ha perso di quelli che ha preso. Questo elemento rappresenta la definitiva conferma che Consoli era assolutamente convinto della solidità della banca, così come non aveva assolutamente conoscenza né consapevolezza di un'ipotetica situazione di dissesto».

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ILIAD Il fondatore Xavier Niel

## Iliad bussa alla porta di Vodafone Italia

### RIASSETTI

ROMA Iliad bussa alla porta di Vodafone Italia. E questa volta l'obiettivo in Italia del gruppo guidato dal fondatore miliardario Xavier Niel va oltre l'allargamento sul mercato della banda larga fissa. Iliad ha già conquistato un 10% del mercato mobile e martedì 25 lancerà la sua prima offerta sul fisso ma nelle ultime settimane, secondo quanto ricostruito dall'agenzia Reuters, ha sondato il quartier generale del gruppo inglese per capire se fosse interessato a unire le rispettive attività in Italia. Un passo importante nel consolidamento del settore nel Paese che avrebbe l'obiettivo di arginare la concorrenza spietata che sta riducendo i margini all'osso.

### LE TRATTATIVE

Secondo la stessa agenzia internazionale, le trattative sarebbero già in corso da un po'. E per aprire la strada al possibile accordo sarebbe scesa in campo la banca d'affari Lazard, già al lavoro al fianco di Iliad sui piani strategici del gruppo in Italia. I dettagli sono ancora tutti da definire, ma in caso di successo dell'operazione dal matrimonio tra Iliad Italia, guidata da Benedetto Levi, e Vodafone Italia, guidata da Aldo Bisio, nascerebbe un colosso delle telecomunicazioni con una penetrazione del mercato mobile di circa il 36% e ricavi combinati di quasi 6 miliardi. Vodafone ha infatti un fatturato annuo di circa 5 miliardi in Italia e una penetrazione del mercato del 28,5% tra i clienti di telefonia mobile, secondo l'Agcom. Mentre Iliad molto più piccola con la sua unità italiana ha registrato un fatturato annuo di 674 milioni di euro nel 2020 e una quota di mercato mobile di circa il 7,7%. Una crescita accelerata durante la pandemia, con vendite del terzo trimestre in aumento del 21% a 207 milioni nel 2021. Interpellate, entrambe le società hanno preferito non commentare i rumors di mercato.

Il consolidamento del settore tlc in Europa è considerato dagli esperti del settore un passo obbligato per far fronte agli investimenti monstre necessari nelle reti in fibra e nel 5G, di fronte a un calo dei margini segnato dalle pressioni competitive. Un passo necessario soprattutto in Italia, Spagna e Portogallo.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

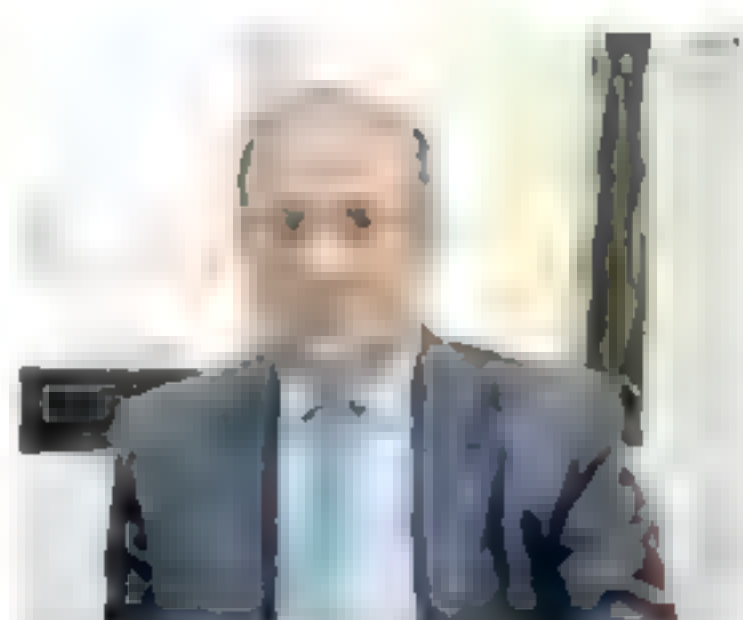
## Caro energia, stangata da 9 miliardi in Veneto Lattiero-caseario a rischio: appello al governo

### L'EMERGENZA

VENEZIA Rincari dell'energia, stangata da quasi 9 miliardi in Veneto per imprese e famiglie, 35mila posti a rischio in regione secondo la Cgia. Allevatori e settore lattiero-caseario in allarme rosso: lettera aperta a Draghi e alla politica per chiedere misure urgenti. Mentre Confindustria avverte: i provvedimenti del governo sono insufficienti, a rischio la ripresa nel 2022.

I 5,5 miliardi di aiuti a famiglie e imprese italiane per contrastare il caro bollette sono del tutto insufficienti a mitigare gli aumenti che si registreranno quest'anno, avverte la Cgia di Mestre: «A fronte di un rincaro di luce e gas che in Veneto per il 2022 ammonterà complessivamente a 8,9 miliardi (6,4 miliardi solo sulle imprese), il tasso di abbattimento degli aumenti nella nostra regione è attualmente del 6%», sottolinea l'ufficio studi degli artigiani che ipotizza un impatto simile anche a livello nazionale. La Cgia è arrivata a questi risultati prendendo in considerazione le previsioni elaborate a fine 2021 da Nomisma Energia. «Al netto di tutte le misure di mitigazione messe in campo

dal Governo Draghi, secondo l'Istituto di ricerca bolognese una famiglia media pagherà nel 2022 complessivamente 1.200 euro in più - ricordano gli artigiani -. Pertanto, a fronte di poco più di 2 milioni di famiglie presenti in Veneto, l'incremento di prezzo per le utenze domestiche si dovrebbe attestare sui 2,5 miliardi». Per le imprese venete si è ipotizzato un rincaro delle bollette della luce per



APROLAV Terenzio Borgia

### Superbonus

### Artigiani e Ance bocciano le nuove norme

(m.cr.) Bocciate le nuove regole per il Superbonus al 110% del nuovo decreto Sostegni per la cessione del credito d'imposta per una sola volta. Il presidente di Confartigianato del Veneto Roberto Boschetto: «Modifiche continue e retroattive creano confusione. Una mazzata per la nostra regione che è quella che sta utilizzando di più il Superbonus». In Veneto a fine 2021 6,3 interventi ogni 1000 famiglie contro una media nazionale di 3,65. È «una norma sciagurata», afferma in una nota il presidente di Ance

Venezia, Giovanni Salmistrari: «Per combattere le frodi non si può affossare il bonus danneggiando quelle migliaia di cittadini e di imprese corrette». Critiche anche da Confesercenti Veneto: «Bene le norme su affitti e sgravi, soddisfacenti anche i tagli dei costi energetici. Profonda delusione per la mancata proroga della cassa Covid: in Veneto a rischio 30mila attività commerciali e circa 100mila lavoratori», avverte la presidente Cristina Giussani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,9 miliardi di euro all'anno, 2,5 miliardi per il gas. «Se questi aumenti di prezzo dovessero perdurare per una parte dell'anno non è da escludere che 35mila addetti veneti delle aziende energivore rischiano, anche temporaneamente, di rimanere a casa», prevede la Cgia.

### TEMPESTA PERFETTA

La «tempesta perfetta» dell'inflazione galoppante anche sulle materie prime potrebbe mettere in ginocchio anche settori decisivi per il Veneto come il lattiero-caseario. Terenzio Borgia, presidente di A.Pro.La.V. (produttori latte) e A.L.CA.VE. (allevatori), lancia un appello al premier Draghi, al ministro delle politiche agricole Patuanelli, al presidente del Veneto Zaia e a tutto il mondo della politica per sottolineare la gravità del momento e sollecitare l'adozione di misure urgenti a sostegno delle aziende. «Da una parte le aziende agricole stanno subendo il repentino aumento dei prezzi degli alimenti per il bestiame e dell'energia elettrica, con costi di produzione sempre maggiori e insostenibili, ai quali si contrappongono la mancanza di sostegni economici e un prezzo del latte insufficiente a coprire ta-

li costi. Dall'altra le imprese di trasformazione si trovano a dover fronteggiare costi aziendali fuori controllo. Parte di questi aumenti dovevano essere incorporati dalla grande distribuzione, che però si attivava poco». La situazione è così grave che «moltissime stalle sono già a un passo dalla chiusura e numerose aziende della trasformazione del latte sono a rischio paralisi, con gravissime conseguenze su più fronti che porteranno ad una inarrestabile reazione a catena». E anche il presidente degli allevatori di Arav Floriano De Franceschi avverte: «Stalle venete a rischio tracollo, indispensabili immediati interventi strutturali». Problema che può colpire anche il settore vitivinicolo italiano, un settore da solo vale 14,2 miliardi, è alle prese con i rincari che per l'Unione italiana vini influiscono fino al 30% sul prodotto finito.

Conclusione di Confindustria, che critica l'operato del governo: con gli attuali prezzi abnormi dell'energia, i margini erosi, la scarsità di commodity e l'aumento dei contagi che fa calare i consumi, il rischio è che il Pil subisca uno stop nel I° trimestre dopo il rallentamento della fine dello scorso anno. Secondo il centro studi degli industriali l'impatto del caro-energia sul Pil del 2022 sarà almeno del -0,8%.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# M

L'annuncio a Firenze

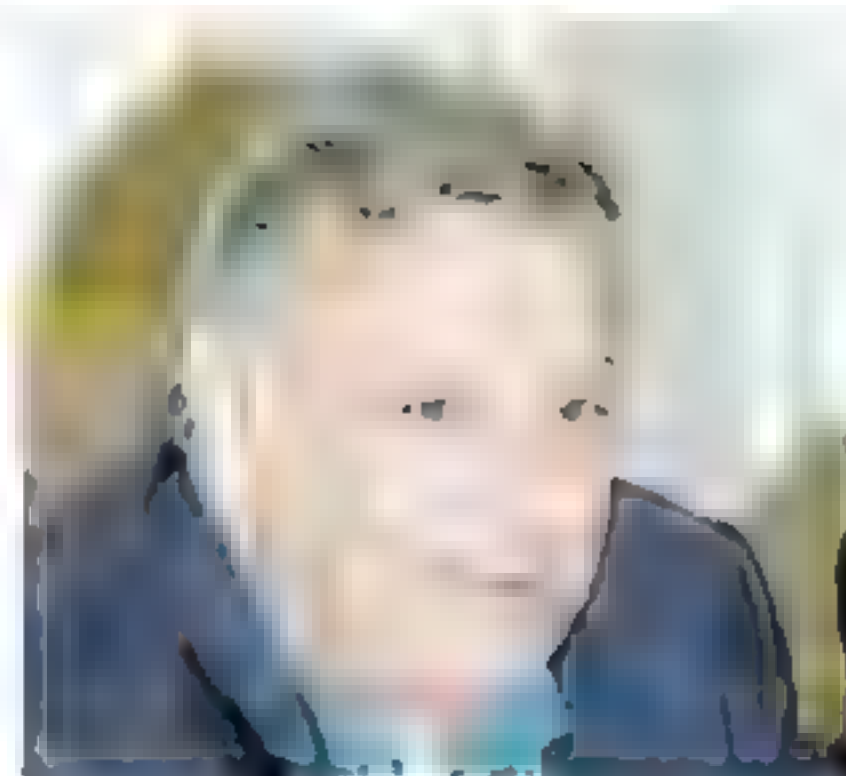
## Zubin Mehta dona 1 milione di dollari per l'auditorium

Zubin Mehta (nella foto) e la moglie Nancy hanno donato un milione di dollari al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, per il nuovo auditorium intitolato proprio al direttore d'orchestra indiano, direttore principale del Maggio dal 1985 e poi direttore onorario a vita dal 2006. La donazione è stata presentata a Firenze proprio nella nuova sala

del teatro alla presenza dei Mehta, del sovrintendente Alexander Pereira, e del sindaco Dario Nardella. «Mia moglie era così commossa quando ha saputo dell'intitolazione della sala - ha spiegato Zubin Mehta -, che ha voluto donare al Teatro parte delle nostre azioni in America, del valore di un milione di dollari, in

modo che il sovrintendente e il sindaco li possano usare come meglio ritengono. Mia moglie e io siamo veramente molto felici, e mia moglie spera che questo ispirerà altri italiani e stranieri a donare all'Italia e a Firenze, e il Governo per dare l'opportunità di detrarre queste somme dalle tasse come accade in America».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it  
cultura@gazzettino.it

Letteratura Cinema Viaggi Arte Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

## Pagine di Storia

Il 24 gennaio 1979, a Genova, Guido Rossa venne assassinato dopo aver denunciato un fiancheggiatore dei terroristi Il Pci, che già si era opposto alla trattativa per Moro, avviò una lotta senza quartiere ai brigatisti che ne causò la crisi



# Il sindacalista ucciso simbolo della follia Br

Il 24 gennaio 1979 un gruppo di fuoco delle Brigate Rosse, formato da Riccardo Dura, Vincenzo Guagliardo e Lorenzo Carpi uccise Guido Rossa, metalmeccanico e autorevole esponente della Fiom-Cgil di Genova, con quattro colpi di pistola. Tre di questi erano indirizzati alle gambe, il che fece supporre che il progetto originario prevedesse la sola "gambizzazione". Ma il quarto fu mortale, e fu sparato da Dura, il più esaltato degli aggressori, perché, disse poi, "le spie devono morire". In effetti Rossa, nella prospettiva dei terroristi, era una spia, aveva denunciato un fiancheggiatore, Andrea Berardi, mentre distribuiva in fabbrica volantini a favore delle Br. Per lo Stato, e per tutti noi, Rossa fece quello che ogni buon cittadino doveva fare: testimoniò al processo, e Berardi fu condannato a una pena lieve. Quella inflitta a lui fu invece capitale.

### GLI ATTENTATI

Le Br avevano esordito agli inizi degli anni '70, prima con volantaggi, poi con sequestri, e infine con attentati contro i "servi dello Stato": magistrati, poliziotti, politici, giornalisti, avvocati, dirigenti industriali. Il culmine fu raggiunto, nel marzo del '78 con la strage di via Fani, l'eliminazione della scorta dell'onorevole Moro, e il sequestro di quest'ul-

timo. I terroristi avevano chiesto uno scambio di prigionieri e lo Stato, dopo qualche esitazione, aveva rifiutato. Ne seguì l'omicidio dello statista democristiano e una furiosa reazione delle Br con una catena di attentati che mascherava in realtà la loro crisi politica: non avendo più alcun interlocutore, il loro progetto rivoluzionario, già utopistico per ogni persona sensata, era ora manifestamente irrealizzabile.

### LA FERMEZZA

Fu in questo clima di impotenza esasperata e disperata che maturò il progetto di uccidere Guido Rossa. Il fatto che avesse denunciato un militante, diventando così complice dello "Stato delle multinazionali", era aggravato dal suo ruolo di comunista e dirigente sindacale, il che lo faceva apparire non solo come un nemico ma, peggio, un traditore. Quanto al Pci, che già aveva dimostrato la sua fermezza opponendosi alla trattativa durante il sequestro Moro, dichiarò alle Br una lotta senza quartiere. Forse nutriva anche un

complesso di colpa, per due ragioni: la prima, che la matrice ideologica era la stessa, tanto che una marxista pura come Rossana Rossanda aveva definito i brigatisti appartenenti al suo "album di famiglia". E la seconda che in buona o mala fede il Pci aveva preso un abbaglio colossale, perché per anni aveva bollato questi irriducibili comunisti come "sedicenti" tali, ma in realtà reazionari provocatori, inseriti nella cosiddetta strategia della tensione.

Sta di fatto che, vuoi per redenzione penitenziale vuoi per sincero convincimento etico e politico, il Pci si impegnò a fondo nella lotta contro le Br e le altre formazioni - Prima Linea, Gap, Pac, ecc. - che nel frattempo avevano debuttato con imprese altrettanto cruente. L'atteggia-

mento inflessibile del più forte e organizzato partito di sinistra contribuì in modo determinante alla crisi politica dei brigatisti, cui seguì, con logica inevitabile, quella militare. Il primo a capirlo fu uno dei fondatori del movimento: Patrizio Peci, sotto l'abile gestione del Generale Dalla Chiesa, iniziò a collaborare nel massimo segreto e come prova di affidabilità indicò il luogo in cui si riuniva la colonna genovese, quella che aveva assassinato Rossa. I carabinieri fecero irruzione e i quattro terroristi, che si difesero armi alla mano, furono uccisi. Tra loro c'era anche Riccardo Dura, dimostratosi fino all'ultimo un irriducibile rivoluzionario.

Massimo Ghini nel film del 2005 di Giuseppe Ferrara "Guido che sfidò le Brigate Rosse", tratto dal libro della figlia Sabina Rossa Sotto, il sindacalista ucciso nella sua 850

### LE CONGRATULAZIONI

L'altro protagonista, Vincenzo Guagliardo, emigrò in Veneto, dove fondò assieme a Nadia Ponti la colonna "Annunziata Ludman", intitolata alla memoria della titolare della casa genovese di via Fracchia dove la giovane era caduta durante il conflitto a fuoco. La colonna veneta avrebbe poco dopo ucciso il dirigente della Montedison Sergio Gori, il commissario Alfredo Albanese, e alla fine, dopo un lungo sequestro, l'ingegner Giuseppe Talercio. Ma ormai era arrivata la fine. Quando nel dicembre del 1981 la stessa colonna rapì a Verona il generale Dozier, alcune di queste collaborazioni consentirono la brillante operazione che condusse poche settimane più tardi alla liberazione dell'ostaggio, fra il

tripudio del Paese e le congratulazioni del presidente Reagan. Gran parte dei terroristi, visti sconfitti non solo nel progetto politico ma anche sul campo operativo, iniziarono una collaborazione totale, e nel giro di due mesi l'intera impalcatura crollò. Vi furono, negli anni successivi, isolati e dolorosi colpi di coda, ma la parentesi di fatto era stata chiusa.

### LE IPOTESI

Anche gli assassini di Moro furono individuati, catturati, processati e condannati. Non vi furono leggi speciali: fu seguita la procedura ordinaria con le garanzie costituzionali che hanno onorato quella nostra pagina giudiziaria, e costituiscono - benché sia odioso parlare di sé stessi - anche l'orgoglio di chi scrive. Dai numerosi dibattimenti non emersero novità particolari: le Br avevano agito in modo autonomo, senza eterodirezioni o coinvolgimenti di misteriosi servizi segreti. Una soluzione che sembrava troppo semplice a quella parte dell'opinione pubblica assuefatta alla dietrologia, e che originò le ipotesi più strampalate sui grandi vecchi mandanti delle stragi. Questa forsennata ricerca di un colpevole insospettabile in realtà mascherava l'incapacità di riconoscere ai terroristi le qualità che allo Stato erano mancate: la lucidità dei propositi, la cura della progettazione e l'abilità esecutiva. La spettacolare impresa di via Fani dimostrava che l'efficienza militare delle Br era infinitamente maggiore rispetto alla nostra impreparazione, e che di fronte alla domanda "chi ci fosse dietro" era sufficiente rispondere che c'erano solo loro, infinitamente più brave nell'attaccarci di quanto fossimo noi per difenderci.

### L'IDEOLOGIA

A distanza di quarant'anni, che a seconda della prospettiva possono sembrare un soffio o un millennio, la conclusione è assai più semplice di quanto non si voglia ammettere. Il brigatismo fu il frutto di un'ideologia rivoluzionaria, sorta sul mito della Resistenza tradita e alimentata da una visione apocalittica del cosiddetto sfruttamento del proletariato. Fu gestito da uomini e donne animate da un lucido fanatismo, disposti a uccidere e a morire per una causa in cui credevano con una dedizione totale. Fu un errore considerarlo prima un fascismo mascherato, e poi un prodotto di "sanguinarie belve umane", definizione enfatica e riduttiva che non considera la complessità dell'infatuazione ideologica e dell'adesione acritica a un vangelo rivoluzionario. Come tutte le rivoluzioni, anche questa alla fine fallì, dimostrando la sagga definizione di Rivarol, che esse sono le prefazioni sanguinarie di libri mai scritti. E il sangue di Guido Rossa, solido comunista leale alla Repubblica, fu, paradossalmente, il più rosso di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

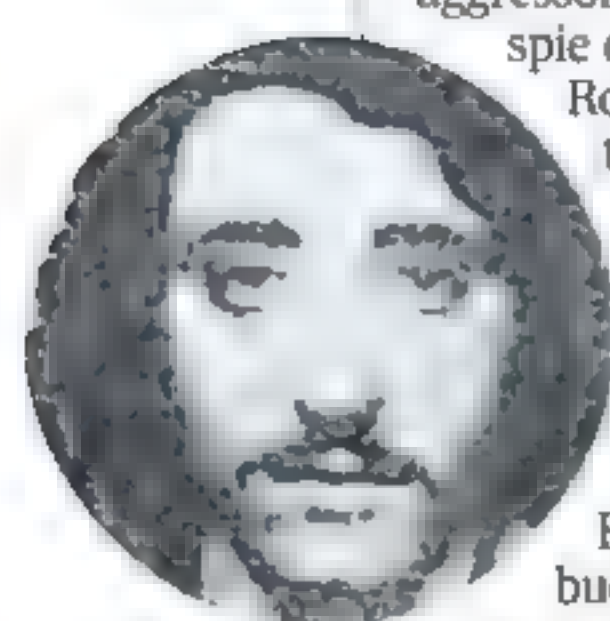
LE COLLABORAZIONI PORTARONO ALLA LIBERAZIONE DI DOZIER, IL GENERALE PRESO IN OSTAGGIO NEL 1981 DAL GRUPPO VENETO



DOPO L'ATTENTATO PATRIZIO PECI INIZIÒ A PARLARE, COSÌ VENNE INDIVIDUATO IL COVO E SGOMINATA LA COLONNA LIGURE

SCATTI & RISCATTI

di CARLO NORDIO



Il brigatista Riccardo Dura era nel commando che uccise Guido Rossa: morì il 28 marzo 1980, ucciso dai carabinieri nel covo di via Fracchia a Genova



Jacopo De Michelis in libreria con il suo primo romanzo "La stazione" che narra le vicissitudini di un giovane ispettore di polizia e di una ragazza ventenne sullo sfondo dello scalo di Milano

SCRITTORE  
Jacopo De Michelis ha  
scritto il suo primo  
giallo

## L'INTERVISTA

«**L**a stazione centrale di Milano è un pianeta a sé, è come una riserva di pellerossa nel mezzo della città». Parole dell'indimenticato Giorgio Scerbanenco, straordinario "giallista" italiano che, in questi anni, sta trovando una vera e propria rinascita narrativa. Ma questa citazione di Scerbanenco, posta all'inizio del suo libro, è servita a Jacopo De Michelis, milanese, figlio di Giorgio, uno dei fratelli di Gianni e Cesare, per presentare il suo primo romanzo: La Stazione (Giunti). Una scelta non a caso per introdurre un volume che è sì un thriller, ma che merita un approccio come romanzo che desta curiosità, ma risulta intrigante nel suo svolgimento. Pochi accenni sulla storia: è l'intreccio che lega due persone completamente diverse: il giovane ispettore Riccardo Mezzanotte e la ventenne Laura Cordero, entrambi - per strade opposte - si troveranno a frequentare la stazione di Milano per risolvere un "mistero"...

Non escludo  
un sequel.  
Vedremo. Mi  
interessa  
tema di  
fantapolitica

## «Sono un posapiano ma amo i libri gialli»

Jacopo De Michelis un testo che lo ha impegnato a lungo. Un romanzo con una lunga gestazione...

«È vero, è nato molto tempo fa. Ho iniziato a pensarci nei primi anni Duemila. In modo indipendente. Quando sono apparsi i primi articoli sul Binario 21, il luogo da dove gli ebrei italiani sono stati deportati nei lager nazisti. A poco a poco è nato un interesse sempre maggiore. È una vicenda che mi ha interessato moltissimo».

moltissimo».

E quindi nasce l'idea di immergersi nella scrittura...

«Ho iniziato a buttare giù qualche appunto e sempre più il tema mi ronzava per la testa. L'edificio della stazione Centrale di Milano ha esercitato su di me un fascino straordinario e, a poco a poco, questa mia passione si è trasformata in narrativa. Poi Binario 21 ha una potenzialità evocativa molto significativa».

Visto che non possiamo rivelare più di tanto la trama, cos'è per Jacopo De Michelis, la memoria?

«È molto importante. Basti vedere l'obbrolio dei paragoni che sono stati concepiti dal mondo no vax, ma del resto abbiamo

ancora negli occhi quello che è accaduto negli Stati Uniti con le Presidenziali e l'occupazione del Campidoglio. Come dire: anche laddove si è sempre pensato che la democrazia sia sempre stata solida, anche lì i problemi non sono mancati e non mancano».

Come mai la scelta di scrivere un "giallo"?

«Devo dire che ci sono arrivato poco a poco. Mi sono laureato in Filologia a Milano e ho iniziato ad interessarmi di letteratura poliziesca iniziando a curare un'antologia di racconti noir. Ecco tutto...».

Ma non ci sono troppi "giallisti" in giro?

«Per uno che si occupa di una collana di gialli ora per l'editore

Marsilio... è una domanda a dir poco delicata (ride). Comunque ci sono cose buone e meno buone, ma direi che sostanzialmente il panorama è molto interessante».

La sua opera prima è stata accolta in modo positivo

«Mi pare di sì. O almeno è quello che sto vedendo un po' in giro. Certo ci ho messo un po' di tempo a scriverlo, e molta concentrazione».

Beh, se lo ha concepito in tanto tempo...

«In realtà sono un posapiano, vado a rilente. E un po' alla volta ne è venuta fuori una cosa ampia. Una struttura - lo ammetto - massiccia».

Ci saranno seguiti?

«Al momento ci sono singole idee. E non escludo ci possa essere un sequel. Piano piano, ma ci sto pensando. Nel frattempo ci saranno alcune presentazioni. Il 3 febbraio, battesimo veneziano per il libro, con un incontro all'Ateneo Veneto con Chiara Valerio».

E su cosa le piacerebbe lavorare?

«Ci sono parecchie cose che mi intrigano. Ad esempio il nuovo complotto; ad esempio l'organizzazione Qanon oppure il mondo nel quale si abbeverava l'universo dei No Vax. Li trovo inquietanti e affascinanti dal punto di vista narrativo. Ah la fantapolitica...».

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA  
STAZIONE  
di Jacopo  
De Michelis

Giunti  
19 euro

## Baricco, confessione social «Ho la leucemia, mi opero»

## IL DRAMMA

«**E**hm, c'è una notizia da dare e questa volta la devo proprio dare io, personalmente. Non è un granché, vi avverto. Quel che è successo è che cinque mesi fa mi hanno diagnosticato una leucemia mielomonocitica cronica. Ci sono rimasto male, ma nemmeno poi tanto, dai. Quando hai una malattia del genere la cosa migliore che puoi fare è sottoporsi a un trapianto di cellule staminali del sangue, cosa che farò tra un paio di giorni».

Con queste parole, usando l'ironia contro la tristezza, lo scrittore Alessandro Baricco ha comunicato via social la sua malattia. Il post (che ha ottenuto decine di migliaia di like e centinaia di reazioni di sostegno) è corredato da una foto del suo comodino in ospedale, con un computer (aperto su

Spotify) e un romanzo, Il Circolo Pickwick di Charles Dickens, evocando la sua fortunata trasmissione televisiva in onda su Rai3 nel 1994.

## AUTORE DI BESTSELLERS

Ideatore e fondatore della Scuola Holden a Torino, il 63enne autore di numerosi bestseller, fra cui Emmaus, Oceano mare e Seta, nel 2020 ha ricevuto il premio Campiello alla carriera ed oggi è unanimemente ritenuto uno degli intellettuali italiani più autorevoli. Pochi giorni fa aveva stupito tutti, annunciando l'idea di trasformare il suo monologo teatrale più noto, "Novecento" - già approdato al cinema con la regia di Giuseppe Tornatore, nel 1998 - nel formato NFT (Non-Fungible-Token) per poi metterlo all'asta come un file digitale, generando un certificato che attesterà la proprietà di un'opera unica, sulla scia di altri precursori, fra cui l'arti-

sta Banksy: «Mi sembrava che nessuno lo avesse fatto con la letteratura e anche questo mi ha attirato molto - aveva commentato pubblicamente - per scompigliare un po' le carte del mio mondo produttivo letterario, che sono molto antiche».

## LA DONAZIONE

Drammaturgo, sceneggiatore e conduttore radiotelevisivo, Baricco riceverà le cellule staminali dalla sorella, Enrica, fondatrice e presidente di Casa Oz a Torino, una struttura per l'accoglienza di bambini malati o disabili e dei loro familiari che, ad oggi, ha aiutato più di 2500 persone: «È una donna che ai miei occhi era già piuttosto speciale prima di questa avventura, figuriamoci adesso», continua il diretto interessato.

E ancora, dopo aver ringraziato e riposto aperta fiducia nel team medico che lo sta seguendo - «si sono ficcati in te-



ROMANZIERE Baricco ha annunciato la malattia sui social

sta l'idea di guarirmi e hanno tutta l'aria di riuscirci piuttosto in fretta» - l'autore di Mr.Gwyn prosegue: «Percepisco la fortuna di vivere tutto questo con tanti amici intorno, dei figli in gamba, una compagna di vita irresistibile, e il miglior Toro (è nota la sua incrollabile fede calcistica nella

squadra granata, ndr) dai tempi dello scudetto. Sono cose, le prime tre, che ti cambiano la vita. La quarta certo non te la guasta. Per un po' non contate su di me, ma d'altra parte - conclude l'autore torinese - non abituatevi troppo alla cosa».

F.Mu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La ricerca

## Serenissima Il dizionario delle parole di giustizia

È appena uscito un altro dei piacevolissimi "antipasti" del pregiato duo linguistico Lorenzo Tomasin (nella foto) e Luca D'Onghia: "Parole Veneziane, le istituzioni della Serenissima nel Vocabolario storico-etimologico del veneziano". Il terzo volumetto, sempre per i raffinati tipi di Lineadacqua, appare dopo il primo, "Centuria di voci", e il secondo, "Ingiurie, Impropri e Contumelie" e stavolta ci racconta la lingua delle istituzioni. Sfolgiando lo smilzo ma succoso volumetto si incontrano molte sorprese. Si scopre che il solicitor britannico deriva dal soletador veneziano, entrambi avvocati con particolari funzioni; che l'auditor, che non si pronuncia "oditor" all'inglese, è una magistratura civile veneziana istituita nel 1343; che l'interuttor non è solo quello della luce, ma anche un avvocato che interrompeva l'arringa dell'avversario per confutarla. Che la tribuna del Doge e della sua corte nella sala del Maggior Consiglio si chiamava mastabè, di chiara derivazione araba; che il Cataver non aveva nulla a che fare con i cadaveri ma era una Magistratura per il recupero crediti e riscossione dei tributi (da



catà); che il comandadòr non comandava niente ma era il messo pubblico, e così via. Il tutto arricchito da citazioni, modi di dire, proverbi. Insomma, altro che dizionario: è una vera e propria enciclopedia di una lingua che per diversi secoli è stata parlata nel più straordinario Stato del mondo. Perciò suggeriamo di acquistare e leggere o regalare questi ricorrenti antipastini tenendo presente che in primo luogo si affinerà la propria conoscenza di Venezia e del veneziano, che qualcuno vorrebbe soffocato da una nuova "lingua veneta" costruita a tavolino; in secondo luogo si sosterrà con l'acquisto una libreria editrice veneziana colta e raffinata, che quest'anno ha subito un duro colpo rischiando di essere cancellata; in terzo luogo si mostrerà il vero interesse dei veneziani per il progetto dei professori Lorenzo Tomasin e Luca D'Onghia, coadiuvati da una grande squadra di colti e giovani studiosi (Francesca Panontin e Greta Verzi in testa). L'annuncio dato da Lorenzo Tomasin che tra vent'anni (forse) sarà ultimato il ciclopico Dizionario Storico Etimologico del Veneziano (DEV) ci sembra un'ottima motivazione per mantenersi in buona salute fino a quel momento e (forse) oltre.

Pieralvise Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ALL'OLIMPICO

Atalanta in emergenza  
pari con la Lazio  
Delude Immobile

L'Atalanta decimata dalle assenze per Covid frena all'Olimpico contro la Lazio. Ma Gasperini, date le circostanze, si accontenta del pari (0-0). La squadra di Sarri ha cambiato marcia nella ripresa ma non è riuscita a perforare la difesa della Dea trascinata da un Demiral dominante. Delude Immobile.

G

Domenica 23 Gennaio 2022  
www.gazzettino.it

# SCATTO INTER, BEFFA VENEZIA

► Al Meazza un colpo di testa di Dzeko al 90' infrange i sogni dei lagunari dimezzati dal covid, ma in campo senza paura

► Henry firma il gol del vantaggio, Barella lancia la rimonta nerazzurra alla fine del primo tempo. Infortunio a Vacca

**INTER** 2  
**VENEZIA** 1

**INTER** (3-5-2): Handanovic 5,5; Skriniar 5,5; de Vrij 6; Bastoni 5 (1' st Dimarco 6); Darmian 6 (28' st Dumfries 6); Barella 6,5 (28' st Vidal sv); Brozovic 6 (37' st Vecino sv); Calhanoglu 5,5; Perisic 5,5; Dzeko 7; Lautaro 5,5 (28' st Sanchez sv). Allenatore: Inzaghi 5,5.

**VENEZIA** (3-5-2): Lezzerini 7; Caldara 6; Modolo 6,5; Ceccaroni 6; Ampadu 6,5; Cuisance 5,5 (21' st Peretz 5,5); Vacca sv (25' pt Fiordilino 6); Tessmann 6,5 (21' st Kiyine 5); Ullmann 6,5; Okereke 6 (37' st Sigurdsson sv); Henry 7 (37' st Nani sv). Allenatore: Zanetti (in panchina Bertolini) 7.

**Arbitro:** Marchetti di Ostia Lido 5.  
**Reti:** 19' pt Henry, 40' pt Barella, 45' st Dzeko.

**Note:** ammoniti Barella, Bastoni, Lezzerini, Modolo, Kiyine, Caldara e de Vrij. Angoli: 6-0 per l'Inter. Recupero 3' pt, 4' st. Spettatori: 5.000

Solo all'ultimissimo respiro la capolista riesce a fare il suo dovere. Un'Inter poco brillante batte 2-1 in rimonta una Venezia tutto cuore, dimezzato eppur strenuamente senza paura, riuscendo a conti fatti a piazzare lo scatto a +5 su un Milan ora con tutte le pressioni addosso, in attesa di ospitare questa sera la Juve. Un 16° successo in 22 uscite ottenuto dopo aver faticato ben oltre le aspettative e anche il lecito, per piegare un team lagunare falcidiato dal Covid ma ugualmente capace di presentarsi a San Siro a viso aperto, concentrato, organizzato e (ancora una volta) ingenuo e penalizzato da errori arbitrali.

Come già contro il Milan, senza andare troppo indietro. Se Inzaghi è al completo dovendo fare a meno del solo Correa (in coppia con Dzeko la spunta Lautaro su Sanchez), il Venezia si presenta invece con un'intera squadra di



**GOL PARTITA** Lo splendido colpo di testa di Dzeko che al 90' ha dato la vittoria all'Inter

indisponibili. A casa i positivi Romero, Mazzocchi, Svoboda, Busio, Crnigoj, Heymans, Aramu, Johnsen, più Bertinato, Ebuehi in Coppa d'Africa, Haps infortunato e la convocazione di un poker di Primavera per arrivare a 23 nomi in distinta. Mister Zanetti, a sua volta in isolamento davanti al televisore, affida al vice Bertolini un inevitabile e inedito 3-5-2 con capitano Modolo come terzo centrale, Ampadu e l'esordiente austriaco Ullmann esterni

ad abbassarsi per una coriacea linea a cinque.

## INDECIFRABILE

Non tanto i nomi dei padroni di casa scritti sulle spalle in caratteri cinesi, quanto il piano gara di un'Inter che sembra non avere nessuna fretta, al limite dell'apparire svogliata. Al 9' sinistro sporco di Dzeko bloccato in due tempi da Lezzerini, al quarto d'ora si affaccia Okereke che si invola in velocità e scomoda Han-

danovic. Uno squillo sottovalutato da Skriniar e compagni, infatti al 19' lo slovacco lascia molto a desiderare in marcatura su Henry, puntuale di testa ad insaccare un bel traversone da destra di Ampadu. Nemmeno il tempo di stropicciarsi gli occhi e per il Venezia piove sul bagnato, con Vacca ko per l'ennesimo problema muscolare del suo tribolatosissimo triennio lagunare, tuttavia l'Inter palesa nervosismo per l'inatteso svantaggio. Due tiri innocui di

Calhanoglu e Brozovic (Lezzerini piazzato) e altrettante ammonizioni, a Barella per un'entrata su Ullman dopo un tunnel a Darmian, e a Bastoni che sgambetta Henry, dopodiché bisogna attendere il 36' per un sussulto con una rovesciata bella ma alta di Lautaro in piena area. Stavolta l'allarme suona per il Venezia, tant'è che al 40' crossa bene Darmian da destra, Lezzerini fa una paratona su Perisic ma sul pallone vagante si avventa il liberissimo Barella scrivendo l'1-1. Il tutto tra le legittime proteste ospiti per una sbracciata di Dzeko su Modolo a centrocampo, con evidenti segni sull'occhio destro del difensore ex vivaio nerazzurro, snobbati dall'arbitro Marchetti.

## APERTA

Inzaghi si ripresenta dopo l'intervallo con Dimarco per Bastoni e l'Inter si piazza davanti all'area del Venezia, comunque nient'affatto rassegnato a subire e basta. Lezzerini dopo 10' rischia la frittata su de Vrij (Dzeko spara alto il tap-in da un passo), risponde subito Tessmann in campo aperto servendo Okereke che impegna Handanovic. L'orgogliosa compattezza arancionoverde regge fino a quando all'orizzonte si materializza la linea del traguardo, ovvero fino allo scoccare del 90' quando Dumfries da destra penella sulla testa di Dzeko.

Il bosniaco sfrutta i centimetri in più per svertare su Caldara e spedire il pallone a fil di palo dove Lezzerini non può arrivare. Per il Venezia il risveglio è tremendo, Sanchez e Vidal sfiorano il 3-1 ma sarebbe stata una punizione troppo pesante data la differenza tecnica e di salute tra le due compagini. Il pari in bianco di Genoa-Udinese non dispiace ai lagunari, quart'ultimi fermi a 18 punti e oggi pronti a tifare Fiorentina in quel di Cagliari.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PARTITE E CLASSIFICHE

### SERIE A

VERONA-BOLZANO 2-1  
GENOA-UDINESE 0-0  
INTER-VENEZIA 2-1  
LAZIO-ATLANTA 0-0

oggi ore 12.30

CAGLIARI-FIORENTINA Aureliano di Bologna

oggi ore 15

NAPOLI-SALERNITANA Pairetto di Nichelino

SPEZIA-SAMPDORIA Mangano di Pinerolo

TORINO-SASSUOLO Fournier di Roma I

oggi ore 18

EMPOLI-ROMA Fabbri di Ravenna

oggi ore 20.45

MILAN-JUVENTUS Di Biase di Brindisi

classifica

INTER	53	EMPOLI	29
MILAN	48	SASSUOLO	28
NAPOLI	46	BOLZANO	27
ATLANTA	43	UDINESE	24
JUVENTUS	41	SPEZIA	22
LAZIO	36	SAMPDORIA	20
FIORENTINA	35	VENEZIA	18
ROMA	35	CAGLIARI	16
VERONA	33	GENOA	13
TORINO	31	SALERNITANA (-1)	10

marcatori

17 reti: Vlahovic (Fiorentina); Immobile (Lazio); 12 reti: Simeone (Verona); 11 reti: Lautaro Martinez (Inter); 10 reti: Berardi (Sassuolo); 9 reti: Zapata D. (Atalanta)

### SERIE B

ALESSANDRIA-BENEVENTO 2-0  
BRESCIA-TERNANA 1-1  
COMO-CROTONE 1-1  
COSENZA-ASCOLI 1-3  
MONZA-REGGINA 1-0  
PARMA-FROSINONE 0-1  
PERUGIA-PORDENONE 0-1  
SPAL-PISA 0-0

oggi ore 16.15

VICENZA-CITTADELLA Marini di Roma I

oggi ore 18.30

LECCE-CREMONENSE Chiffi di Padova

classifica

PISA	38	COMO	26
BRESCIA	38	TERNANA	24
BENEVENTO	35	PARMA	23
CREMONENSE	35	REGGINA	23
MONZA	35	SPAL	22
LECCE	34	ALESSANDRIA	20
FROSINONE	34	COSENZA	16
ASCOLI	32	CROTONE	12
CITTADELLA	29	PORDENONE	11
PERUGIA	28	VICENZA	7

marcatori

9 reti: Lapadula (Benevento); Strefezza (Lecce); 8 reti: Corazza (Alessandria); Charpentier (Frosinone); Coia (Lecce); Fal.etti (Ternana); 7 reti: Dion si (Ascoli)

### SERIE C - GIR. A

oggi ore 14.30

FERRARISALO-LECCE Madonna di Palermo

FIORENZUOLA - PRO SESTO Iacobellis di Pisa

GIANA ERMINIO - TRENTO Pezzopane di L. Aquila

LEGNAGO - VIRTUS VERONA Leone di Barletta

MANTOVA - ALBINOLEFFE Uboldi di Roma I

PERGOLETESE - SUOTIROL Delno di Reggio Emilia

PRO PATRIA - PIACENZA Turchi di Firenze

PRO VERCELLI - JUVENTUS U23 Zanotti di Roma I

RENATE - SEREGNO Fontani di Siena

TRIESTINA - PADOVA Rutella di Enna

classifica

SUOTIROL	44	TRENTO	24
PADOVA	42	SEREGNO	23
FERRARISALO	38	PIACENZA	22
RENATE	39	PERGOLETESE (-1)	22
TRIESTINA	33	MANTOVA	21
JUVENTUS U23	28	PRO PATRIA	21
PRO VERCELLI	25	FIORENZUOLA	20
ALBINOLEFFE	25	LEGNAGO	18
VIRTUS VERONA	25	PRO SESTO	16
LECCE	25	GIANA ERMINIO	15

marcatori

14 reti: G. Lupatolo (Renate); 8 reti: Ceravolo (Padova); 8 reti: Mancon (A. bimodif); 6 reti: Luppi (Ferra,piSalò)

### SERIE D - GIR. C

oggi ore 14.30

CATOLICA-CAMPOMARSEGO Eremitaggio di Ancona

CIARLINS MUZANE-CALDERO TERME Graziano di Rossano

LEVICO TERME-MONTEBELLUNA Mancini di Pistoia

LUPARENSE-AMBROSIANA Bocchini di Roma I

ADRIESE-DELTA PORTO TOLLE rinviata

ARZIGNANO-ILCHIOSSIA rinviata

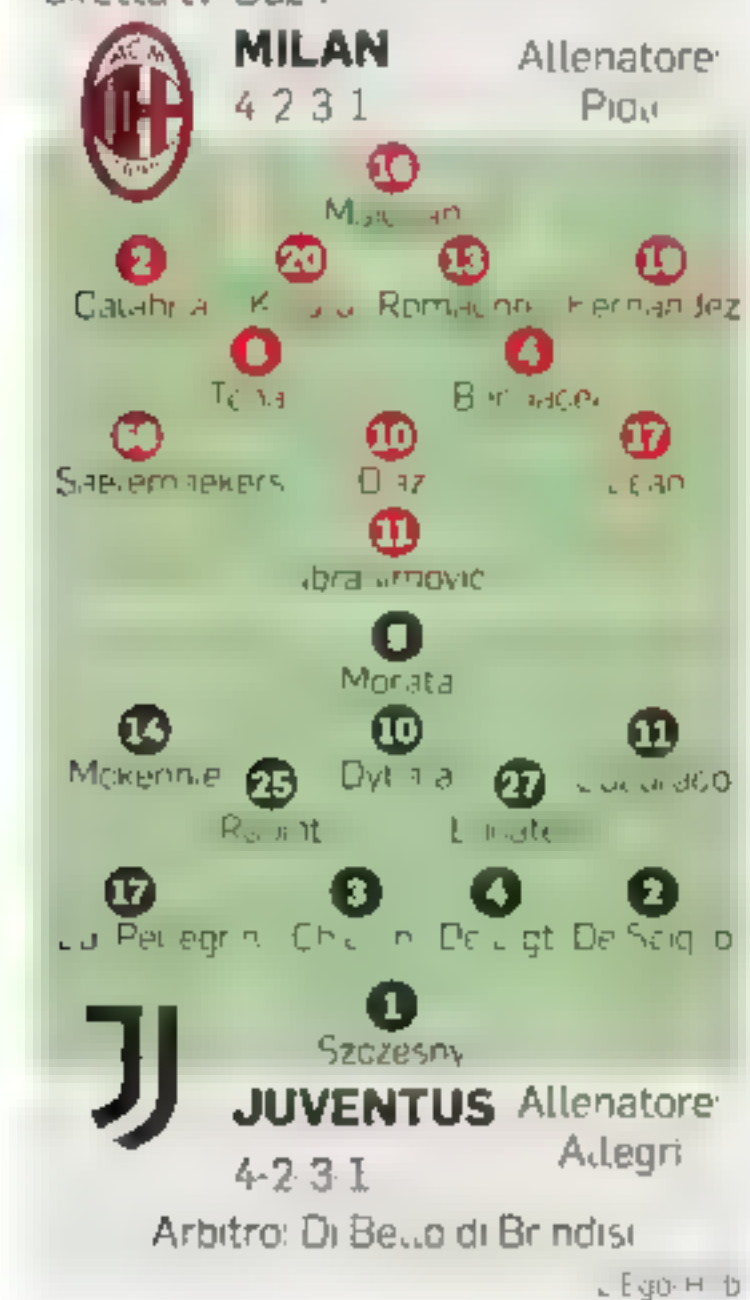
MESTRE-DOLMITI BELLUNESI rinviata

SAN MARTINO SP-ESTE rinviata

SPINEA-CARTIGLIANO rinviata

## Così in campo

Stadio Meazza, ore 20.45  
diretta tv Dazn



## IL BIG MATCH

**MILANO** Una prestazione super, «di alto livello», come spiega Stefano Pioli alla vigilia, per vincere contro una Juve che «non è partita bene ma ora è in un ottimo momento di forma». E se il Milan vuole sognare in grande e punta «all'eccellente» non si può accontentare «della normalità». Da una parte Pioli alza l'asticella, chiede una prestazione da grande squadra, dopo partite che hanno avuto alti e bassi con Genoa e Spezia, dall'altra però spiega che non si deve parlare né di bivio, né di svolta «ma certamente è una partita importante anche se non decisiva».

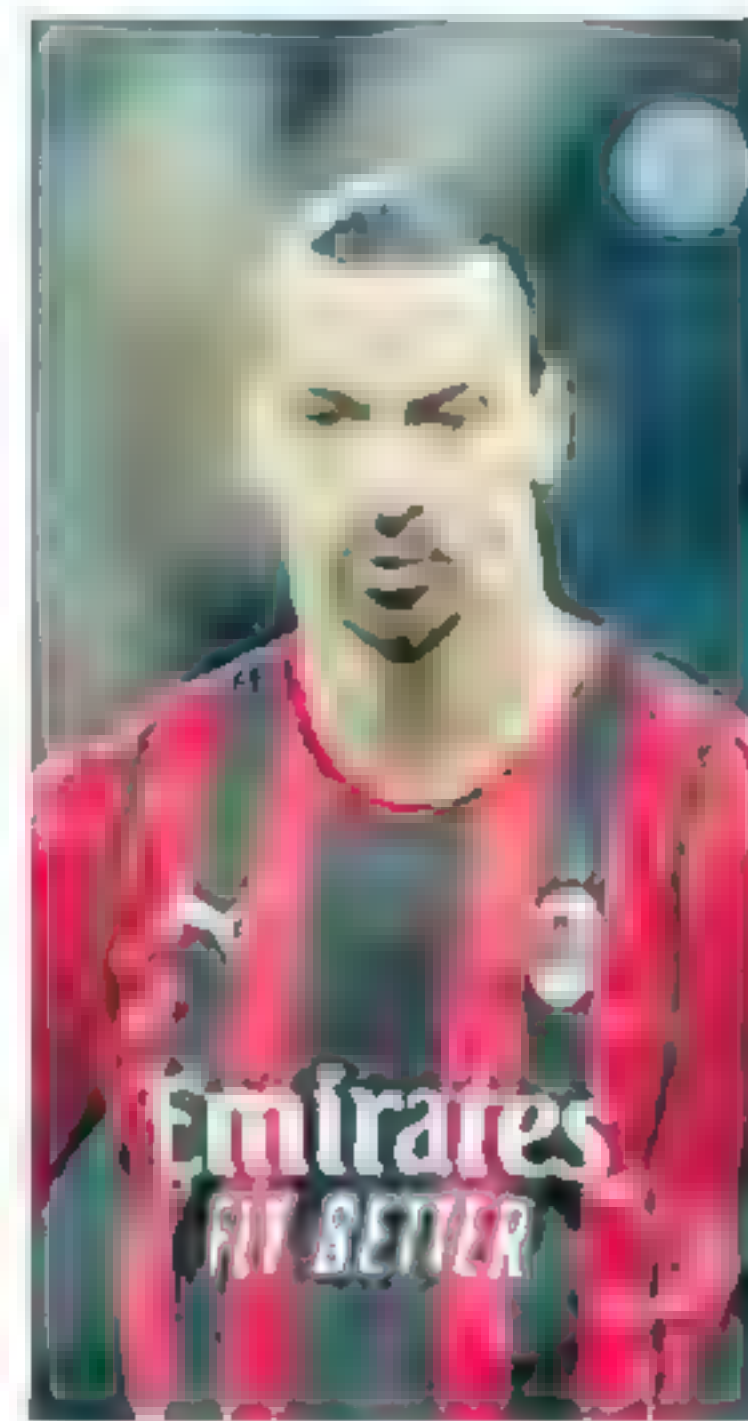
A San Siro il Milan scrive un pezzo di stagione. Per il quarto confronto consecutivo, dopo anni di dominio bianconero, si trova davanti in classifica. «La Juve difende molto bene - sottolinea

Pioli - e non riusciremo ad avere le dieci occasioni da gol che abbiamo creato con lo Spezia ma credo che Ibra in alcuni momenti potrà essere determinante». Gli errori arbitrali della sfida contro lo Spezia non hanno lasciato strascichi. E non ne devono lasciare neppure all'arbitro: «È un'altra partita, si parte dallo 0-0. L'arbitro dovrà dirigere con serenità, capacità e nel migliore modo possibile».

Occasionissima stasera per i bianconeri: vincendo possono accorciare sul Milan e riaprire i giochi per la zona Champions. Allegri cerca di tenere fuori dalla porta dello spogliatoio le notizie di mercato e quelle legate al difficile rinnovo di Paulo Dybala.

## DYBALA C'È

«Dal punto di vista fisico sta molto meglio, da quello mentale lo vedo molto più sereno - dice il tecnico bianconero a proposito



TOTEM Zlatan Ibrahimovic

della Joya - e questo lo aiuta: è più libero nel giocare, ha meno responsabilità addosso e sono contento di ciò che sta facendo, da qui a fine stagione ci darà tanto». Parole che hanno il sapore di un'altra maglia da titolare per l'argentino, chiamato come tutta la Juve a proseguire nella striscia positiva. Il numero 10 bianconero è reduce da tre gol nelle ultime quattro partite giocate tra campionato, coppa Italia e Supercoppa Italiana, la squadra in campionato ha messo in fila otto risultati utili consecutivi e da undici gare a questa parte viaggia a ritmi da scudetto. «Siamo in un buon momento, ma il percorso è ancora lungo e siamo indietro in classifica» sottolinea Allegri. La sua Juve non ha mai battuto una delle prime quattro, in questa stagione: «Sarebbe importante fare tre punti questa volta, ma non sarà facile» ammette Allegri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GENOA** 0  
**UDINESE** 0

**GENOA** (4-3-3): Sirigu 6; Hefti 6, Bani 6,5, Vanheusden 6, Vazquez 5,5 (9' st Cambiaso 4,5); Sturaro 6,5, Badelj 6,5, Portanova 5,5, Yeboah 5, Destro 5 (22' st Calcedo 5,5), Ekuban 6 (41' st Calafiori sv). Allenatore: Blessin 6.

**UDINESE** (3-5-2): Silvestri 6,5; Becao 6,5, Nuytinck 5, Perez 6, Molina 5, Arslan 5,5 (45' st Jajalo sv), Wallace 5,5, Makengo 6, Soppa 5,5 (23' st Udogie 5); Deulofeu 5, Beto 5 (28' st Success 5,5). Allenatore: Cioffi 5.

**Arbitro:** Doveri di Roma 6.

**Note:** espulso Cambiaso al 34' st per doppia ammonizione. Ammoniti Sturaro, Makengo, Portanova, Arslan, Deulofeu, Perez, Angoli; 10-4 per il Genoa. Recuperi 1' e 4'.

**GENOVA** Alla fine il punticino va benone ai bianconeri quasi mai in partita, quasi tutti stonati, che hanno subito l'avversario, in campo col coltello tra i denti, che non ha cambiato atteggiamento nemmeno dopo (34' della ripresa) essersi trovato in dieci per una fessura di Cambiaso: già ammonito, ha protestato energicamente nei confronti di Doveri, costretto a estrarre il secondo cartellino giallo e a espellerlo. Un episodio che avrebbe dovuto spianare la strada dei bianconeri verso il possibile successo. Ma così non è stato. È proseguita invece la sagra degli errori sino al triplice fischio con il Genoa non solo che non ha corso pericolo alcuno, ma che ha creato un'altra opportunità per segnare oltre a quelle precedenti, due delle quali davvero clamorose.

#### NESSUN ALIBI

Non è il caso di chiamare in causa la sfortuna, ovvero l'emergenza Covid che ha stoppato numerosi elementi di Cioffi. Del resto già martedì a Roma contro la Lazio in Coppa Italia, l'Udinese era parsa organizzata, in buona salute, quindi squadra vera in grado di mettere in seria difficoltà l'avversario, per cui, considerato che ieri sono state utilizzate forze fresche (Molina, Makengo, Deulofeu, Nuytinck, Beto, Arslan, oltre



IN DIFFICOLTÀ Duello aereo tra Ekuban e Perez: i friulani hanno subito sia sul piano dell'agonismo che della velocità

## L'UDINESE NON MORDE

► Al Ferraris i friulani non vanno oltre il pari con un Genoa rimasto in dieci ► La squadra di Cioffi ha rischiato e non è mai riuscita a tirare in porta

che Silvestri), l'Udinese poteva e doveva fare di più. Appellarsi alla cattiva sorte non regge. È sempre pericoloso concedere alibi ai giocatori. Piuttosto ci si chiede come mai Cioffi, quando l'Udinese è venuta a trovarsi in superiorità numerica, si è limitato a sostituire Beto con Success invece di mandare in campo un altro attaccante o comunque un centrocampista votato soprattutto all'offesa (Samardžić).

L'Udinese non ha mai calciato in porta, altra nota dolente: Sirigu ha dovuto intervenire solamente su traversoni lunghi e o dalle fasce. Silvestri, invece, si è esaltato: dopo 3' si è fatto trovare prontissimo a deviare d'istinto una conclusione da centro area di Ekuban smarcato da un colpo di testa di Bani lasciato libero da Molina. I bianconeri hanno subito l'intensità

genoaiana, il loro agonismo, anche la loro velocità, oltre ad arrivare quasi sistematicamente, specie nel primo tempo, in ritardo sulle seconde palle. Nel mezzo è stata la netta superiorità ligure. Meno male che l'undici

rossoblu ha confermato di avere un attacco spuntato, con quella di ieri è la sesta gara consecutiva che non segna al "Ferraris", ma le occasioni le ha avute con Ekuban, come detto, ed è stata clamorosa quella capitata

poco dopo a Yeboah che, solo davanti a Silvestri, ha sbagliato lo stop. Nella ripresa con Portanova, su inserimento di Sturaro, ha colpito maldestramente da pochi passi graziando Silvestri. Deulofeu si è visto a tratti solo nel primo tempo, in cui è parso egoista, cercando sistematicamente l'azione personale, poi nella seconda parte non è pervenuto, segnalandosi solo per l'ammonizione subita per un inutile fallo che lo costringerà a saltare il Torino. Il catalano non era annunciato al top, ma allora perché Cioffi ha deciso di utilizzarlo nell'undici di partenza lasciando in panchina Success, il migliore contro la Lazio? Evidentemente non era giornata. Ecco perché il punticino vale molto.

**Guido Gomirato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

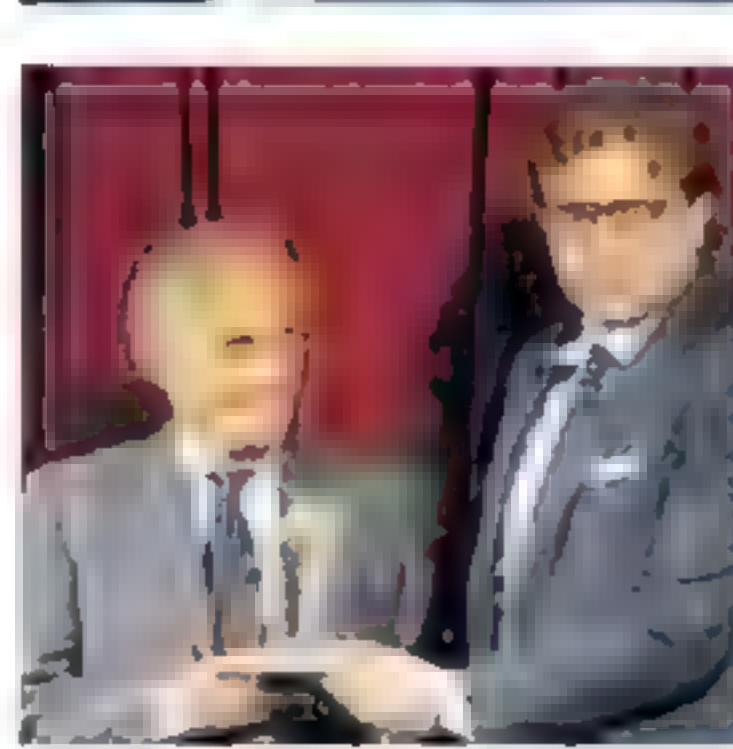
#### Serie B

### Colpo Pordenone, Venturato ferma il Pisa

Frenata generale in vetta alla classifica e botto del Pordenone in coda. I friulani sbancano Perugia (1-0) al 90' con un tiro dell'under 21 Nicolò Cambiaggi aiutato da una deviazione di Angella. Per i ramarri è il secondo successo stagionale, il primo in trasferta. Rallenta la capolista

Pisa a Ferrara, costretta sullo 0-0 dai biancocelesti guidati dall'ex tecnico del Cittadella, il trevigiano Roberto Venturato. Alle spalle del Pisa non ne approfitta il Brescia bloccato in casa dalla Ternana (1-1). Quanto al Benevento è addirittura sconfitto (2-0) a Alessandria.

**SCOPRITORE DI TALENTI** Gianni Di Marzio con Diego Maradona, tra i due c'era una profonda amicizia. A destra, il tecnico assieme a Fabio Capello e, sotto, mentre riceve il premio "Football leader".



**PADOVANO D'ADOZIONE** GUIDÒ NAPOLI (IN FINALE DI COPPA ITALIA CONTRO L'INTER), CATANZARO, COSENZA E GENOA. DA DS PORTÒ IN A IL VENEZIA

Italia, chance a Balotelli: un azzardo o grande idea?

#### NAZIONALE

**ROMA (A.S.)** È il ritorno del figliol prodigo, ammazzare il vitello grasso. Mancano 60 giorni a Italia-Macedonia, la Patria chiama. Proprio lui, Mario Balotelli, spunta dall'ultima curva. È la speranza, forse pure l'amuleto del Mancio per i playoff mondiali, 24 e 29 marzo. Mario, la cui ultima presenza in Nazionale è del settembre 2018, sarà tra i convocati dello stage azzurro della prossima settimana, da mercoledì a venerdì. Alla notizia, reazioni discordi. C'è chi pensa che chiamare Balotelli sia un tentativo destinato al fallimento; e chi pensa che possa essere un'ideona, l'istant-Mario nel dramma in due puntate che ci deve portare in Qatar, la mossa, la scossa, il vice-Immobile perfetto. Lo dirà il campo. Finora per Balotelli garantiscono Vincenzo Montella, che lo allena da settembre in Turchia all'Adana Demirspor e ha rassicurato il ct Roberto Mancini, e le sue buone prestazioni fin qui, 9 gol e 5 assist (gli ultimi ieri: rientro dopo un mese, in 8' gol e assist) in 21 partite, più 7 ammonizioni, perché non imparerà mai a evitarle. Poi, anche in quei pochi giorni di stage, Balotelli dovrà dimostrare coi comportamenti di essersi meritato la chiamata. A sentire Montella si è messo di buzo buono. Anche in allenamento, da sempre il suo vero problema: si fosse allenato a dovere ogni giorno, la carriera di Balotelli sarebbe stata ben diversa, invece è rimasta un colpo di cannone inesplosivo, o implosivo. Mancini gli vuole bene da un pezzo: ne capi da subito la profondità, del talento e del dolore che covava dentro, era come suo figlio, peraltro coetaneo dei suoi, infatti a Manchester Mario era spesso insieme a Filippo e Andrea Mancini. Lo chiamò subito in azzurro da ct, poi rinunciò dopo poche partite, mentre Mario si abbandonava alla vita dolce sulla Corniche, prima di due anni insipidi tra Brescia e Monza. Adesso, ancora insieme. Ora dipende tutto da Mario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CAMBIASO ESPULSO AL 34' DELLA RIPRESA PER DOPPIA AMMONIZIONE DEULOFEU SI È VISTO A SPRAZZI E HA CERCATO L'AZIONE PERSONALE**

segue dalla prima pagina

«Sei stato in partita fino alla fine. Come dici sempre tu "se non si può vincere, meglio sempre non perderlo". E tu non hai mai perso, la tua grinta e la tua passione fino all'ultimo respiro. Adesso riposa in pace, anche se conoscendoti sarà dura. Ciao Mister».

Poco prima, infatti, Gianni Di Marzio, allenatore, dirigente, commentatore e scopritore di talenti, tra cui appunto Maradona, si era addormentato per sempre, stroncato a 82 anni da una malattia affrontata con grinta, che da un po' gli aveva compromesso il fisico, ma non ne aveva intaccato il buonumore, l'energia, la voglia di vivere e di godersi le sue grandi passioni: la famiglia e il calcio. È mancato a Padova, la città in cui si era trasferito da tempo in un'abitazione di via San Martino e Solferino, nel centro storico dove amava passeggiare e intrattenersi a commentare le partite; impossibile non incrociarlo con i giornali sottobraccio e l'immane sorriso. Oltre all'amato figlio, giornalista di Sky sport e uno dei maggiori esperti di calciomercato, lascia la moglie Tucci, la nuora Anna Maria Campolieti, e gli adorati nipotini Gaia e Giovanni.



## L'addio a Gianni Di Marzio, l'italiano che scoprì Maradona

Messaggi commossi da parte di tantissimi allenatori (tra cui Mourinho e Ranieri) e giocatori, striscioni e minuti di silenzio nello stadio di Cosenza: nel giro di poche ore il mondo del calcio si è stretto attorno ai parenti, tanto che sempre Gianluca ha poi scritto in un altro post: «Testimonianze delicate e sensibili stanno accompagnando il dolore della mia famiglia con un sorriso. Per chi volesse salutarlo ancora, in chiesa e non nel suo amato stadio, martedì alle 15 in Duomo verranno celebrati i funerali, preceduti da una camera ardente che inizierà oggi alle 10 e finirà martedì alle 14, nella casa funebre Santinello, in via Turazza 23».

#### LA BIOGRAFIA

Di Marzio, nato a Napoli l'8 gennaio 1940, ha avuto una prestigiosa carriera da allenatore, tanto che negli anni '70 aveva portato il Catanzaro in A. Nel 1977 l'arrivo sulla panchina dei partenopei dove ottiene il quinto posto, perdendo una finale di Coppa Italia contro l'Inter. Poi in B ha allenato il Genoa e il Lecce, e ha portato il Catania in Serie A. Nell'annata 1984-85 siede sulla panchina del Padova, sempre in B. Ha allenato il Cosenza, con cui nel 1987-1988 ha centrato la promozione tra i cadetti, attesa da 24 anni, e per questo ieri su uno striscione i tifosi hanno scritto "ci hai dato il Paradiso".

Chiude allenando il Palermo, in B, nella stagione 1991-1992. Ha ricevuto due volte il premio Seminatorio d'oro, assegnato al miglior allenatore della stagione di ogni categoria: il primo gli è stato consegnato per l'annata 1971-1972 con la Nocerina in C, e il secondo per quella con il Catanzaro in B nell'anno 1975-1976. Successivamente ha intrapreso la carriera di direttore sportivo e con il Venezia, nello storico biennio 96-98, il club lagunare riconquistò la serie A dopo oltre 30 anni.

#### LA CURIOSITÀ

La sua casa padovana era una meta imperdibile per gli appas-

sionati in quanto aveva una stanza dedicata al calcio, dove custodiva magliette, trofei, palloni, coppe, giornali e tantissime foto, tra cui quella che più amava e che lo immortalava assieme a Maradona, con il quale aveva mantenuto i contatti. Era stato proprio mister Gianni a proporre per primo al presidente del Napoli Ferlino l'ingaggio del fuoriclasse. Era il 1978 e il tecnico partenopeo era andato in Argentina per i Mondiali; a segnalargli il talento albiceleste era stato Settimio Aloisio, tifoso del Catanzaro, ma l'operazione non andò a buon fine per la chiusura delle frontiere. La notizia della scomparsa di Diego lo scorso anno aveva provato molto Di Marzio: «Sono distrutto - aveva commentato - perché, tralasciando il discorso calcistico e il fatto di averlo scoperto, mi interessava soprattutto il rapporto umano che aveva con me e l'ho sempre visto come un figlio acquisito. Mai pensavo che potesse morire, perché lo giudicavo una sorta di dio calcistico immortale». Immortale, però, resterà il loro legame.

«Adesso potrai finalmente allenarlo il tuo amato Diego - ha twittato Gianluca -. E io non sarò l'unico a non dimenticarti mai».

**Nicoletta Cozza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SESTO SUCCESSO  
STAGIONALE

Sofia Goggia, 29 anni, bergamasca, con quella di Cortina è alla sesta vittoria stagionale in Coppa del Mondo, la quarta in discesa, disciplina di cui è leader della classifica con 400 punti. In carriera le vittorie in discesa sono 12, come Isolde Kostner.

TRIONFO  
A CORTINA

GOGGIA

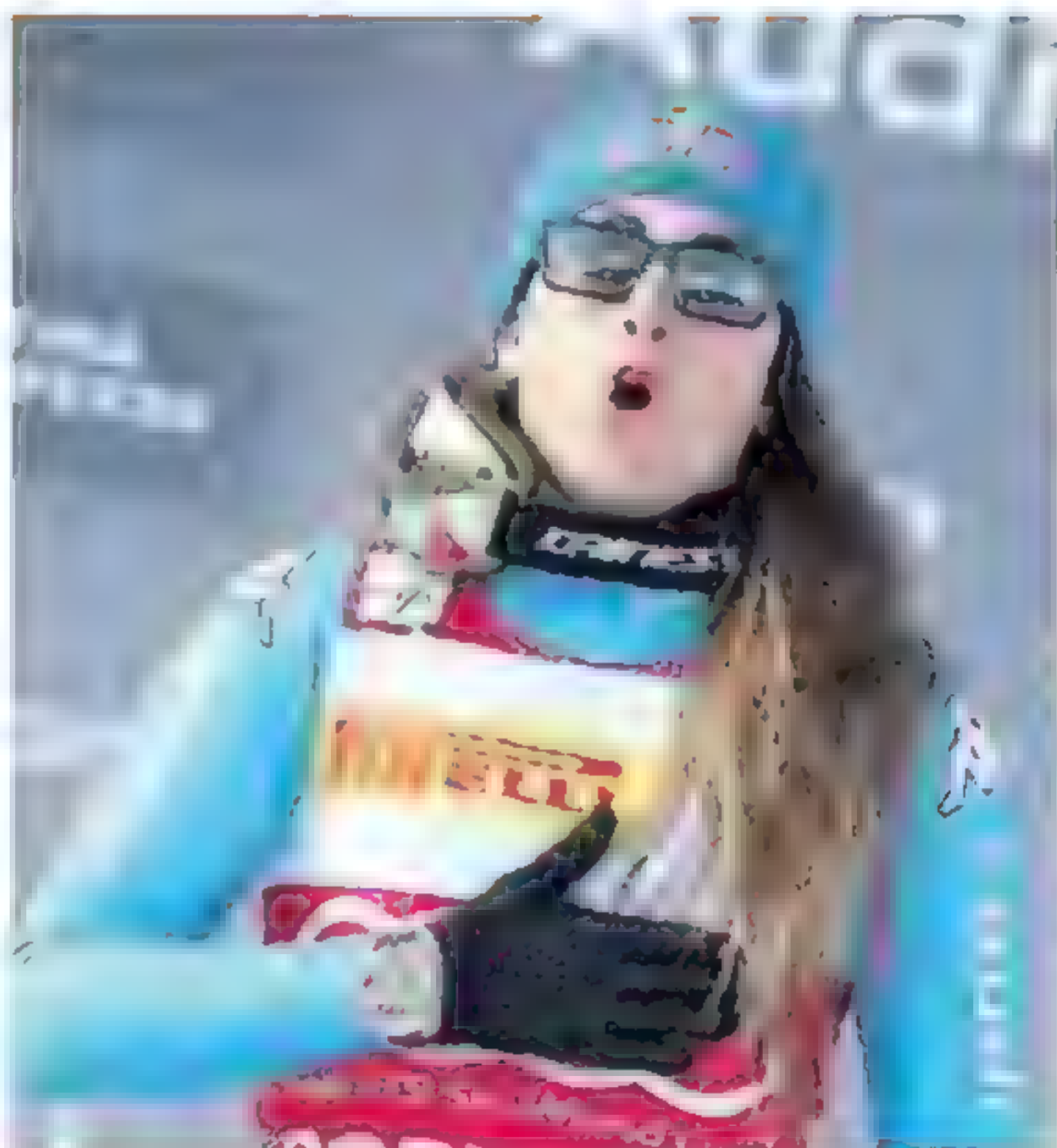
Sofia si impone nella discesa di Coppa del mondo nonostante due errori: superato il mito Compagnoni

## SCI

**CORTINA** Sofia Goggia è la regina della velocità, sull'Olympia delle Tofane, la pista dei Mondiali 2021 e delle Olimpiadi 2026. Ieri è stata più veloce del vento, che ha costretto gli organizzatori ad abbassare la partenza, al rifugio Duca d'Aosta, tagliando lo Schuss, una gola verticale fra le rocce, il tratto più spettacolare. Ne è sortita una mini discesa libera, una sprint di un minuto e poco più, dove era proibito sbagliare; invece Sofia ha sbagliato, ma ha trionfato lo stesso. «Incredibile vincere così. Un sogno». Si è messa di traverso, si è scomposta, ma senza perdere velocità e concentrazione, ha rimediato ai due errori con la forza delle gambe e della testa: «L'Olympia delle Tofane è bellissima da cima a fondo ma, quando ho saputo che saremmo partite dal piano, ho pensato che sulla spinta non sono ancora al top. Poi ho fatto la prima curva, ho visto la neve venirmi incontro e il vento che piegava i pali e i teli, ma ci ho creduto tantissimo. Volevo tagliare il traguardo, volevo fare un tuffo con tutti i fan che son venuti a supportarci. Quando mi sono resa conto che ero prima il cuore mi è esploso!».

## FEDE DELUSA

Alle sue spalle l'austriaca Ramona Siebenhofer, un'altra ragazza che ama Cortina, dove ha ottenuto le uniche due vittorie in Coppa, nel gennaio 2019, quando Sofia non poteva correre, fermata da uno dei tanti infortuni. Allora raggiunse lo stesso Cortina, per consegnare un mazzo di fiori all'amica e rivale Lindsey Vonn, la bionda americana simbolo dello sci. La terza di ieri è Ester Le-



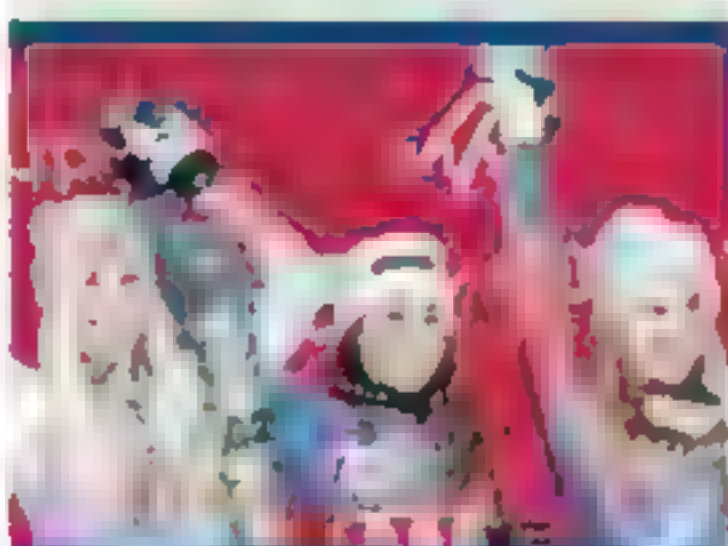
MANO SUL CUORE Sofia Goggia sul podio della "sua" Cortina

decka, ragazza di Praga capace di vincere due ori olimpici a Pyeongchang 2018, uno con gli sci, in supergigante, e uno con la tavola. Il 18 dicembre scorso, a Cortina, ha vinto la gara di Coppa del mondo di parallelo di snowboard; ieri è arrivata terza con gli sci.

**«UNA DELLE VITTORIE PIÙ IMPORTANTI DELLA MIA CARRIERA. SU UNA PISTA BELLISSIMA DOPO IL TRAGUARDO MI È ESPLOSO IL CUORE»**

Per Sofia è la sesta vittoria stagionale, quarta in discesa, a consolidare la classifica per la Coppa di specialità, che conduce con 400 punti. Ora ha 12 vittorie in discesa, come Isolde Kostner; sono 17 in totale, superata Deborah Compagnoni, una in meno di Federica Brignone. Oggi le due campionesse, più compagne di squadra che amiche, sono di nuovo una di fronte all'altra, nel supergigante. Vi arrivano con due stati d'animo diversi: la gioia di Sofia, la delusione di Federica. «Fino all'ultimo intermedio ero lì a giocarmi il podio, poi ho sbagliato l'ingresso sulle Pale di Rumerlo - ammette la valdostana - non è

## LE TAPPE



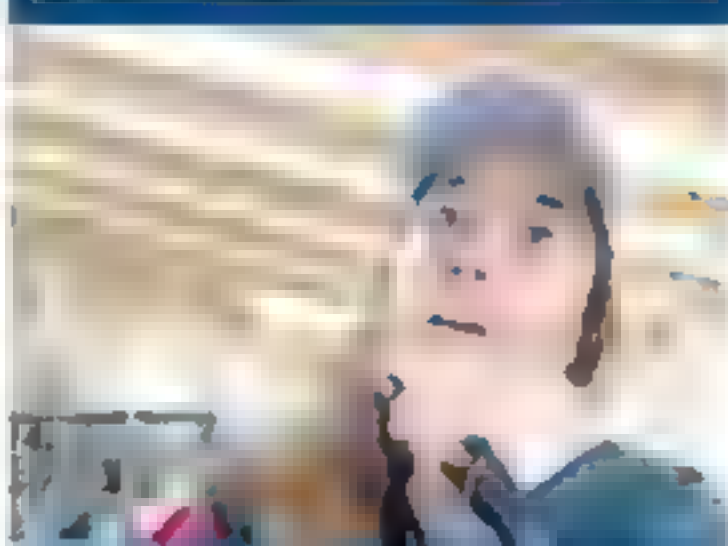
## LA PRIMA VOLTA

19 gennaio 2018, Sofia Goggia (al centro) vince la discesa di Cortina in cdm



## I FIORI ALLA VONN

Sofia (infortunata) nel 2019: fiori alla Vonn per l'ultima gara a Cortina



## LE LACRIME

Sofia in lacrime: salta i Mondiali di Cortina 2021 per una distorsione

stata sfortuna, è stato un errore mio, ho schiacciato sul dente, ho cercato di dare un po' più di direzione per saltar più in alto. Poi un po' più di vento, un po' la mia voglia di stare stretta, e son saltata un po' storta, mi son piantata un bastone in mezzo alle gambe e ho buttato via la gara. Non mi sono spaventata: per fortuna ho un ottimo equilibrio».

## LETTERA D'AMORE

A Cortina è tornato il pubblico, assente ai Mondiali 2021, per la pandemia. Il calore della gente è piaciuto alle atlete. «Oggi sono davvero contentissima, è una delle vittorie più importanti della mia carriera, per tanti motivi», ha dichiarato Sofia Goggia, con commozione. Era commossa anche un anno fa, quando commentava da casa la sua assenza ai Mondiali in casa, sulla "sua" Olympia. Venerdì ha postato una lettera d'amore: «Sei, da sempre, la pista del mio cuore. Cuore che, a pensarci, è ancora infranto per non aver preso parte a quei Mondiali 2021, Mondiali che nessuno mai mi ridarà indietro. Ho avuto tanta paura, nella prima prova di giovedì, dopo la caduta di sabato scorso. Cara Cortina, per scaldare il mio cuore mi basta pensare alla tua bellezza». È la dichiarazione di uno dei volti della candidatura di Milano e Cortina ai Giochi invernali 2026. A Losanna, nel giugno 2019, Sofia e la sua conterranea Michela Moioli, campionessa di snowboard, inscenarono un allegro balletto propiziatorio, sul palco del Comitato olimpico internazionale. Ora sono testimoni di Fondazione Milano Cortina 2026.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi duello  
con Brignone  
per il bis  
nel superG

## PROGRAMMA

Oggi si replica, sull'Olympia delle Tofane, con la gara di Coppa di supergigante. La partenza dovrebbe essere confermata sopra lo Schuss di Pomedes, se il vento lo consentirà. Goggia a caccia del bis, ma se la dovrà vedere con Federica Brignone. Sono 59 le atlete in gara, con alcune nazioni inusuali, che si avvicinano in questo modo ai Giochi invernali di Pechino 2022: Messico, Ucraina, Kenia, Romania, Bielorussia, Australia.

La prima a partire, alle 11.45, sarà la polivalente Ester Ledecka; la prima italiana sarà invece Elena Curtoni con il numero 5. Poi nell'ordine Francesca Marsaglia 8, Federica Brignone 9, Sofia Goggia 13, Marta Bassino 15, Nicol Delago 23, Roberta Melesi 36, Karoline Pichler 41 e Nadia Delago 45.

Queste due gare di Cortina daranno ai tecnici indicazioni per designare le atlete da portare alle Olimpiadi di Pechino in programma dal 4 al 20 febbraio.

Ma. Di.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vinatzer illude a Kitzbuehel  
Fuori nella seconda manche

## SLALOM

Nello slalom di Kitzbuehel dopo una prima manche esaltante con Alex Vinatzer al comando e Giuliano Razzoli 4°, i sogni di gloria azzurri si sono infranti rapidamente tra uscite ed infortuni sotto una nevicata d'altri tempi. Primo successo di un inglese con Dave Ryding in 1'41"26. A 35 anni ha vinto davanti ai norvegesi Lucas Braathen in 1'41"64 ed Henrik Kristoffersen in 1'41"91. Grande delusione invece per l'Italia con Vinatzer che era splendidamente al comando dopo la prima manche ma ha sbagliato tutto il possibile in quella decisiva, sul tracciato disegnato dal tecnico italiano Jacques Theohier che ha mandato in tilt molti atleti, ben 11 dei 30 al via,

uscite che hanno lasciato via libera a quelli finiti sul podio. Ad Alex - che ha comunque voluto chiudere la gara finendo penultimo - sarebbe bastato forse controllare un po' di più dopo un errore senza forzare dato che aveva un buon vantaggio su Ryding. Fuori così anche Giuliano Razzoli, quarto dopo la prima manche, nel dosso finale poco distante dal traguardo mentre stava facendo davvero una gran gara. Il campione emiliano è definitivamente tornato ed è quanto mai solido. Per l'Italia in classifica ci sono così solo Tommaso Sala buon 6° in 1.42.12 e Simon Maurberger 9° in 1.42.27. Oggi a Kitzbuehel tocca alla seconda discesa: Dominik Paris cerca il riscatto dopo la delusione di venerdì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS  
AUSTRALIAN OPEN  
SINNER AGLI OTTAVI

Dopo Matteo Berrettini anche Jannik Sinner approda per la prima volta agli ottavi degli Australian Open. Il ventenne altoatesino n.10 del ranking mondiale e 11 del seeding ha superato in quattro set con il punteggio di 6-4, 1-6, 6-3, 6-1 il giapponese Taro Daniel, n.120 del ranking, passato attraverso le qualificazioni.

RUGBY  
FINALE PETRARCA-FIAMME ORO

Nell'ultimo turno della fase a gironi di Coppa Italia, una meta nel recupero di Vian trasformata da Di Marco consente alle Fiamme Oro di pareggiare 34-34 a Calvisano e di raggiungere in finale il Petrarca (2 aprile). Nell'altra partita, Lazio-Rovigo 19-26. In Challenge Cup a Parma, Zebre-Worcester 26-36.

RELAZIONI SOCIALI  
CENTRI RELAX

testi inseriti su [www.tuttomercato.it](http://www.tuttomercato.it)

**A MONTEBELLUNA, (San Gaetano),** Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel 351.1669773

**PORCELLENDO DI PAESE,** Laura, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel 331.4833655

**A FELTRE,** Sara, favolosa ragazza, fresca come l'acqua e brillante come il sole, appena arrivata, per farti passare momenti di relax indimenticabili. Tel 350/97 98 713

**A MONTEBELLUNA,** meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe. cerca amici. Tel 388 0774888

**A MONTEBELLUNA,** Annamaria, incantevole ragazza, orientale, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel 331/997 61.09

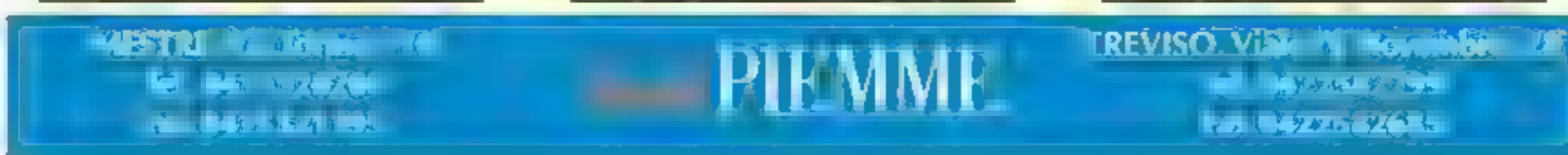
**A SUSEGANA,** Carla, stupenda ragazza, appena arrivata, per momenti di relax indimenticabili. h. 24 Tel 389/261.72.20

**A TREVISO (San Giuseppe)** Sara, sono una signora, riservata e disponibile, tutti i giorni fino alle 22.30. Tel 338/105.07.74

**A TREVISO,** adorabile ragazza orientale, appena arrivata, stupenda ed elegante, gentile e rilassante. Tel 333 8235616

**A TREVISO,** Lisa, fantastica ragazza orientale, dolce, favolosa, paziente e di classe, cerca amici. Tel. 327/656 22 23

**(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA,** Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel 333/200 29 98





Agenda

METEO

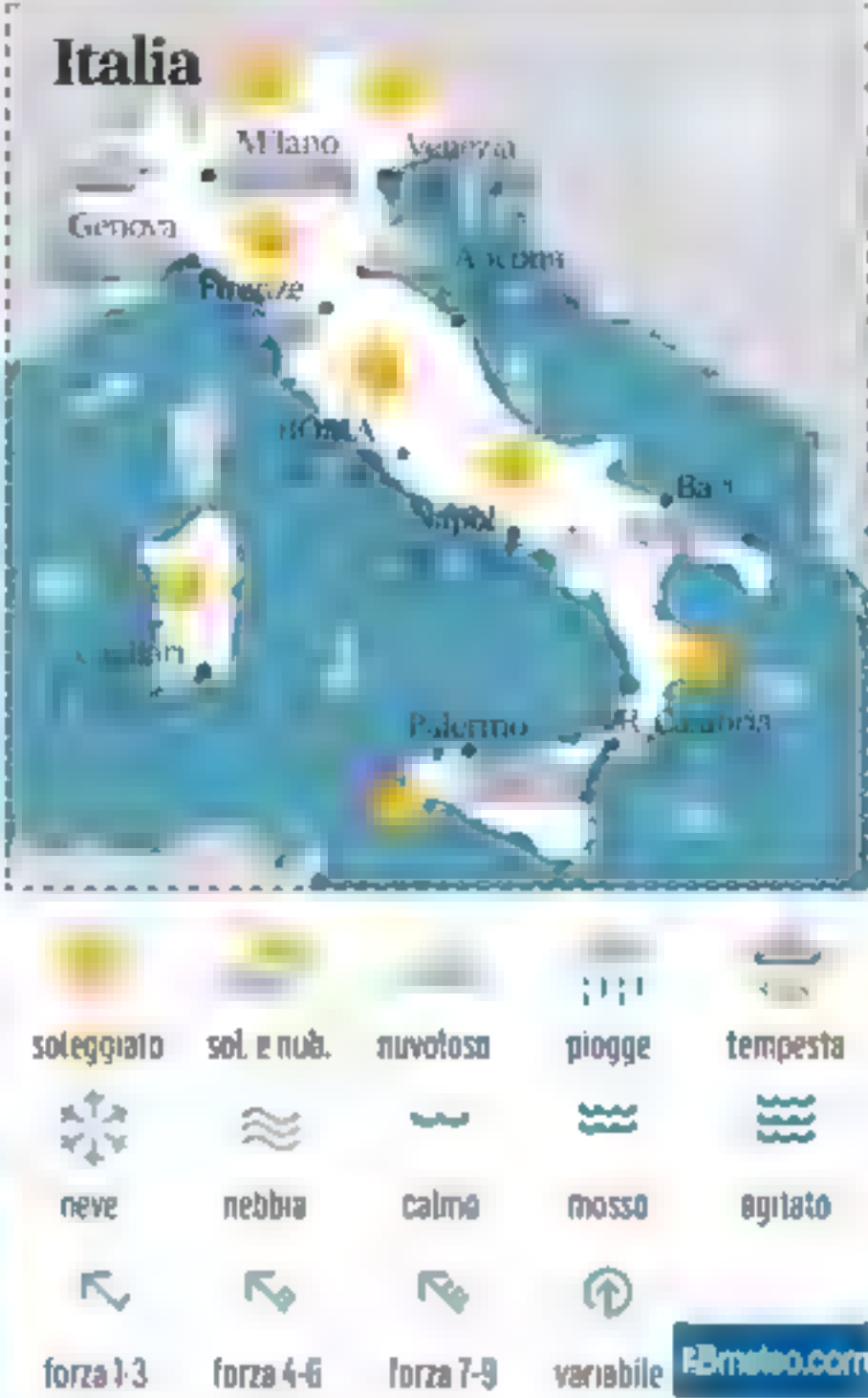
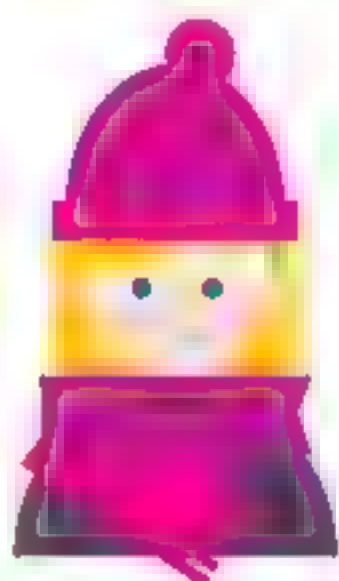
Venti freddi al Sud con qualche fiocco in Appennino.

DOMANI

VENETO Poche novità: stabile e anticiclonico con sole dominante su alte pianure e Dolomiti. Fosco e nebbioso invece sulle basse pianure. Nubi in generale aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE Poche novità: ennesima giornata stabile e assolata su tutto il Trentino Alto Adige. Forti gelate notturne fin sul fondovalle, mentre le massime saranno sopra le medie soprattutto in quota.

FRIULI VENEZIA GIULIA Ennesima giornata stabile e soleggiata sul Friuli Venezia Giulia con l'anticiclone. Tendenza a graduale aumento della nuvolosità dalla sera.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-6	8	Ancona	2	10
Bolzano	-3	11	Bari	4	9
Gorizia	-2	10	Bologna	-1	9
Padova	-1	7	Cagliari	3	15
Pordenone	-2	10	Firenze	-2	15
Rovigo	-1	4	Genova	7	14
Trento	-2	10	Milano	1	7
Treviso	-3	9	Napoli	4	11
Trieste	3	10	Palermo	9	14
Udine	-2	10	Perugia	0	8
Venezia	1	6	Reggio Calabria	5	13
Verona	-2	8	Roma Fiumicino	0	13
Vicenza	-3	8	Torino	0	10

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 A Sua Immagine Attualità Show	11.00 Il Provinciale Documentario	6.30 RaiNews24 Attualità	6.05 Elementary Serie Tv	6.30 Le linci ed io, ritorno nei boschi Documentario
6.30 Uno Mattino in famiglia	11.35 Super G Femminile. Coppa del Mondo Sci alpino	8.00 Agorà Week End Attualità	9.40 Wonderland Attualità	7.30 Lungo la via della seta Doc
9.15 TGI L.I.S. Attualità	13.00 Tg 2 Informazione	9.00 Mi manda Raitre Attualità	10.15 Rookie Blue Serie Tv	8.00 Art Night Documentario
9.20 Santa Messa per la domenica della parola di Dio Att.	13.30 Tg 2 Motori Moton	10.15 Le parole per dirlo Attualità	14.05 Rogue - Missione ad alto rischio Film Azione	10.00 Opera - Don Giovanni Teatro
11.00 A Sua Immagine Attualità	13.58 Meteo 2 Attualità	11.05 TGR Estovest Attualità	15.55 Batman Serie Tv	12.50 Strumenti musica colta: il violino Documentario
12.20 Linea verde Documentario	14.00 Il mio amore passato e futuro Film Commedia	11.25 TG Regione - RegionEuropa	16.45 Murders on the railway Serie Tv	13.00 Tutti e fruttati Società
13.30 Telegiornale Informazione	15.40 Mompracem - L'isola dei documentari Documentario	12.00 TG3 Informazione	17.40 Scorpion Serie Tv	13.30 Lungo la via della seta Doc
14.00 Domenica In Show. Condotto da Mara Venier	17.10 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv	12.25 TGR Mediterraneo Attualità	21.20 Ossessione omicida Film Thriller Di Sam Miller Con Taraji P. Henson, Henry Simmons, Kate del Castillo	14.00 Wild Italy Documentario
17.15 TGI Informazione	18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	22.50 Murders on the railway Serie Tv	15.00 Le linci ed io, ritorno nei boschi Documentario
17.20 Da noi... a ruota libera Show. Condotto da Francesca Fiammanti	18.05 Tg Sport della Domenica Informazione	13.00 Radicali - L'altra faccia dell'immigrazione Attualità	23.45 La maschera di cera Film Horror	16.00 Paradiso Teatro
18.45 L'Eredità Week End Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna	18.25 90' Minuto Informazione	14.00 TG Regione Informazione	1.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	17.00 Stabat Mater - Aterballetto Musicale
20.00 Telegiornale Informazione	19.40 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv	14.15 TG3 Informazione	1.45 The Illusionist Film Drammatico	17.55 Save The Date Documentario
20.35 Soliti ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus	20.30 Tg2 Informazione	16.00 Mezz'ora in più Attualità	3.30 Mio Figlio Film Drammatico	18.25 N-ice Celso Musicale
21.25 La Sposa Fiction. Di Giacomo Campiotti. Con Serena Rossi, Giorgio Marches, Maurizio Donadoni	21.00 The Rookie Serie Tv. Con Nathan Fillion, Alyssa Diaz, Alyssa Diaz	16.30 Rebus Attualità	5.00 Rookie Blue Serie Tv	19.45 Rai News - Giorno Attualità
23.30 Chi sarà il Presidente? Att. 1.10 RaiNews24 Attualità	0.30 L'altra DS Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi	17.15 Kilimangiaro Documentario		19.50 Visioni Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Sandra e Raimondo show Show	8.00 Prima pagina Tg5 Attualità	7.00 Super Partes Attualità	7.50 Caknews Attualità	6.00 Sky Tg24 Giorno Attualità
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	7.30 Tom & Jerry Cartoni	7.55 Distretto di Polizia Serie Tv	7.00 Affari al buio Documentario
6.45 Controcorrente Attualità	8.45 Speciale Tg5 Attualità	7.45 Heidi torna tra i monti Film Animazione	8.50 CHIPs Serie Tv	8.00 Salvo per un pelo Doc
7.35 Super Partes Attualità	10.00 Santa Messa Attualità	9.40 Hart of Dixie Serie Tv	10.20 Frantic Film Giallo	9.00 Icarus Ultra Informazione
8.15 Angoli di mondo Doc	10.50 Le storie di Melaverde Att.	12.20 Back To School - Le Lezioni Show	12.45 The Game - Nessuna regola Film Thriller	9.30 Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio Quiz - Game show
8.55 Cuore contro cuore Serie Tv	11.20 Le storie di Melaverde Attualità. Condotto da Helen Hidding	12.25 Studio Aperto Attualità	15.20 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio	10.15 Sky Tg24 Giorno Attualità
9.55 Casa Vianello Fiction	12.00 Melaverde Attualità	13.00 Sport Mediaset Informazione	15.25 Insider - Dietro la verità Film Drammatico	10.30 House of Gog Vanetta
10.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	13.00 Tg5 Attualità	14.00 E-Planet Automobismo. Condotto da Ronny Mengo	18.25 Gunny Film Guerra	13.00 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality
11.55 Tg4 Telegiornale Info	13.40 L'Arca di Noè Attualità	14.30 Back To School - Le Lezioni Show	21.00 L'Altra Donna Del Re Film Storico Di Justin Chadwick Con Natalie Portman, Scarlett Johansson, Eric Bana	14.00 Bantique 13 - Ultimatum Film Azione
12.25 Polrot Sul Nilo Fiction	14.00 Amici Varietà. Condotto da Maria De Filippi	14.40 Babe: Maialino coraggioso Film Commedia	23.25 Madref! Film Thriller	15.45 San Andreas Quake Film Azione
14.40 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo	16.30 Verissimo Attualità. Condotto da Silvia Toffanin	16.25 Babe va in città Film Commedia	1.50 Il Tulipano Nero Film Avventura	17.30 End of the World: Atto finale Film Fantascienza
17.10 Mezzo dollaro d'argento Film Western	18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis	18.20 Studio Aperto Attualità	3.30 Caknews Attualità	19.15 Affari al buio Documentario
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione	19.00 Studio Aperto Mag Attualità	3.35 La prigioniera Film Drammatico	20.15 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	20.00 Tg5 Attualità	19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	5.05 CHIPs Serie Tv	21.15 Sfida senza regole Film Thriller Di Jon Avnet Con Al Pacino, Robert De Niro, Carla Gugino
19.50 Tempesta d'amore Soap	20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo	20.25 N.C.I.S. Serie Tv		23.00 Love Jessica Documentario
20.30 Controcorrente Attualità. Condotto da Veronica Gentili	21.20 Avanti Un Altro! Pure Di Sera Quiz - Game show	21.20 L'Uomo D'Acciaio Film Azione. Di Zack Snyder. Con Russell Crowe, Henry Cavill, Amy Adams		24.00 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentario
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità. Condotto da Veronica Gentili	24.00 Manifest Serie Tv	23.55 Pressing Informazione		
0.50 La chiave di Sara Film Drammatico	0.45 Tg5 Notte Attualità	2.00 E-Planet Automobismo. Condotto da Ronny Mengo		

Rai Scuola	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
12.00 Enciclopedia Infinita	6.00 Banco del pugnò Doc.	7.00 Omnibus news Attualità	11.30 Tg News SkyTG24 Attualità	7.15 Wildset Europe Doc.
12.30 Memex Rubrica	9.30 WWE NXT Wrestling	7.30 Tg La7 Informazione	11.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina	8.15 Tropical Islands - Le isole delle meraviglie Doc.
13.00 Ludwig Boltzmann - Il genio del disordine	10.30 WWE Smackdown Wrestling	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	14.00 Uno chalet per due Film Commedia	11.10 Wild China Documentario
14.00 Memex Rubrica	12.30 Colpo di fulminei Doc	9.40 Uozzap Attualità	15.45 Gli stivali di Babbo Natale Film Commedia	14.05 Redemption - Identità nascoste Film Azione
14.30 Progetto Scienza	14.30 Life Below Zero Documentario	10.35 Camera con vista Attualità	17.30 Non è un caso Film Commedia	16.00 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II Film Giallo
15.00 #Maestri P.6	16.30 La febbre dell'oro Documentario	11.00 L'ingrediente perfetto Cucina	19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality	18.00 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo
15.45 Ribattute Del Web Rai Scuola 2021	19.30 Airport Security: Europa Documentario	11.45 L'Arca che Tira - Diario Att.	20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina	19.55 Little Big Italy Cucina
16.00 La Scala - Scuola Di Ballo 2020/2021	21.25 Border Security: terra di confine Attualità	13.30 Tg La7 Informazione	21.30 Il cacciatore di ex Film Commedia	21.30 Ammutta Muddica Comico
16.30 The Great Myths - The Odyssey	22.20 Border Security: terra di confine Attualità	14.00 Non è l'Arena Attualità	23.30 Cambia la tua vita con un click Film Commedia	23.40 Palermo - Milano solo andata Film Azione
17.00 Le incredibili forze della natura	23.15 Airport Security Nuova Zelanda Documentario	18.00 Ghost Whisperer Serie Tv		
18.00 Enciclopedia Infinita		20.00 Tg La7 Informazione		
		1.00 Tg La7 Informazione		
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	UDINESE TV
6.30 7 In Punto Attualità	11.00 Santa Messa Religione	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	16.00 Economy FVG Rubrica	7.00 Tg News 24 Rassegna Info
7.00 Tg7 Nordest Informazione	12.00 Telegiornale Informazione	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione	17.00 Cocco di Mamma Rubrica	7.45 Videopress Informazione
7.55 Oroscopo Barbanera Rubrica	16.30 Ginnastica Sport	14.30 Shopping in TV Rubrica	17.30 Settimana Friuli Rubrica	8.30 Tam Tam Attualità
8.00 Domenica Insieme Rubrica	18.45 Meteo Rubrica	17.00 La Lanzetta edizione 2021 Rubrica	18.00 L'alpino Rubrica	10.00 Tg News 24 Informazione
12.30 TG & Curiosità Rubrica	18.50 Tg Bassano Informazione	18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	19.00 Telegiornale F.V.G. Info	10.30 Pallone di Fair Play Attualità
14.05 Diretta Stadio Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza Informazione	19.00 TG Regione Informazione	19.15 L'alpino Rubrica	12.00 Tg News 24 Informazione
17.00 Tackle Rubrica sportiva	19.40 Focus Tg Sera Informazione	19.30 TG Venezia Informazione	20.10 Agricoltura Veneta Rubrica	13.30 Sette in Cronaca Informazione
17.30 Tg7 Nordest Informazione	20.30 Tg Vicenza Informazione	20.35 In Onda Attualità	21.00 Film Film	15.00 Campionato Under 17: Udinese Vs Venezia Calcio
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva	23.25 In tempo Rubrica	21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Doc	22.00 Start Rubrica	17.30 Studio & Stadio Post Rubrica
20.00 Dimensione Civiltà Attualità	23.30 Tg Bassano Informazione	23.00 TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv Informazione	23.00 Beker On Tour Rubrica	20.00 Tg News 24 Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	24.00 Tg Vicenza Informazione		23.15 Settimana Friuli Rubrica	20.30 Videopress Informazione
23.30 Age Of Heroes Film Azione	0.15 In tempo Rubrica		23.50 Telegiornale F.V.G. Informazione	21.00 L'Altra Domenica Calcio
	0.30 Tg Padova Informazione			22.30 Tg News 24 Informazione
	0.45 Tg Venezia-Mestre Info			



L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21.3 al 20.4

Piccole provocazioni e frecciate verranno a punzecchiarti durante la giornata, magari con l'obiettivo di farti cambiare posizione, cedendo alle lusinghe o a corteggiamenti. Di solito sei tu a stringere d'assedio e conquistare, che effetto fa sentirsi oggetto di attenzioni e pressioni da parte di un'altra persona? Chi ha davvero il potere, chi corteggia o chi è corteggiato? Ti piace questo gioco?

Toro dal 21.4 al 20.5

Sul lavoro sembra che entrino in gioco piccole sommosse e dissonanze, che mettono in evidenza gli aspetti più critici della situazione in cui ti trovi. Puoi imbracciare le armi cercando di tenere tutto sotto controllo o approfittare delle circostanze per correggere aspetti che sono all'origine delle disfunzioni. Domanda a un tuo collaboratore cosa farebbe per risolvere il problema: ti sorprenderà.

Gemelli dal 21.5 al 21.6

Mercurio, il tuo pianeta, si congiunge al Sole, in trigone al tuo segno e alla Luna in Bilancia. Sarà facile oggi trovare una soluzione a un problema che ti perturba da qualche giorno, che stai rimuginando senza trovare il vero bandolo della matassa. Improvvisamente ti apparirà la soluzione senza che questo richieda sforzi, troverai quello che cercavi o addirittura sarà qualcun'altro a portartelo.

Cancro dal 22.6 al 22.7

Ogni tanto è molto salutare prendere una giornata di riposo per ritrovare una dimensione d'intimità protetta in cui ricaricare le batterie. Il quadrato tra la Luna e Venere ti rende più sensibile alle sollecitazioni affettive, evidenziando forse le piccole differenze e permettendoti di capire meglio cosa l'altra persona vorrebbe da te. Porta l'attenzione su quello che ti offre: è un dono prezioso.

Leone dal 23.7 al 23.8

La congiunzione di Sole e Mercurio in Aquario ti suggerisce di lasciarti guidare, nel lavoro o nella vita di relazione. Spesso rimaniamo incagliati in situazioni che non sappiamo bene come sbloccare e continuiamo a tentare di aprire la serratura con una chiave che non funziona. Può risultare utile provare a usare le strategie che adotterebbe un'altra persona, forse è lei che ha in tasca la chiave.

Vergine dal 24.8 al 22.9

Hai un patrimonio infinito di sogni segreti che non hai mai rivelato a nessuno, forse neanche a te stesso. Oggi i pianeti ti propongono di tirarne uno fuori dal cassetto e di iniziare a fare qualcosa per renderlo possibile. Non si tratta di chiedere la luna, ma di provare a dare (a darti) un filo di fiducia a qualcosa che ti piacerebbe realizzare. Il momento giusto è adesso, muovi la prima pedina.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 22/01/2022					
	55	1	68	6	17
Bari	33	29	19	28	44
Cagliari	73	88	56	14	89
Firenze	68	32	13	76	3
Genova	17	30	19	4	40
Milano	68	84	14	72	56
Napoli	14	22	84	68	20
Palermo	47	37	81	50	59
Roma	88	34	13	31	65
Torino	88	30	77	85	83
Venezia	86	71	28	64	47
Nazionale					

Bilancia dal 23.9 al 22.10

La Luna nel segno è in trigone a Sole e a Mercurio. C'è qualcosa di molto armonioso e facile nella giornata di oggi, può essere il momento giusto per bussare a quella porta che hai paura non si apra. Inoltre, l'opposizione tra Luna e Chirone mette in evidenza una ferita nascosta che tarda a cicatrizzarsi e ti condiziona. Finalmente qualcosa si sblocca, scoprirai che il dolore inizia ad attenuarsi.

Scorpio dal 23.10 al 22.11

S'apre una nuova via d'uscita su una situazione familiare che tendeva a preoccuparti e che sembrava bloccata. Senza esserne consapevole, stai cambiando il tuo atteggiamento e così, quasi per magia, la rigida contrapposizione si scioglie e, senza che sia necessario parlarne o mettere tutto sul tavolo, qualcosa si muove. Tu osserva bene ma senza intervenire, lascia che sia il tuo inconscio ad agire.

Sagittario dal 23.11 al 21.12

È l'ultimo giorno in cui Marte soggiorna nel tuo segno, approfittane perché poi dovrai aspettare fino a novembre del prossimo anno perché torni a trovarti. Marte è il pianeta del fare, dell'azione, della conquista: cosa vorresti realizzare nei prossimi mesi? Qual è l'obiettivo che vorresti raggiungere? Senza aspettare, pianta oggi il seme che poi germoglierà, muovi il primo passo anche se piccolo.

Capricorno dal 22.12 al 20.1

La Luna in Bilancia può infastidirti, confonderti le idee. Ma può anche creare una situazione professionale impegnativa, facendo emergere punti di vista che accetti con difficoltà. Ma chi ha detto che tu debba per forza avere il controllo su tutto quello che succede? Sei sicuro che non sia proprio questo atteggiamento a generare conflitti? Forse, se attenti le redini il cavallo diventa più docile.

Acquario dal 21.1 al 19.2

Con questa bella congiunzione di Sole e Mercurio nel tuo segno, in trigone alla Luna in Bilancia, la giornata s'annuncia serena, scorrevole, fluida. Nonostante la presenza di qualche spina qua e là riuscirai a muoverti senza che eventuali conflitti ti sfiorino. Attraversa la giornata di oggi come danzando sulla musica di una coreografia, che ti permette di muoverti con eleganza in ogni situazione.

Pesci dal 20.2 al 20.3

Qualcosa porta luce nel tuo inconscio, permettendoti di vedere nitidamente in che modo alimenti senza accorgertene un problema del quale ti lamenti. Ma se davvero le cose stanno così il problema smette di essere tale, cessando di coniarlo a poco a poco si dissolverà e smetterà di infastidirti. Forse ti accorgerai che proprio quello che facevi per risolverlo era all'origine del suo vigore tenace.

Enalotto Jolly

13 37 50 59 5 27 76					
Montepremi 143.713.392,80 € Jackpot 142.839.412,50 €					
8	- €	4	308,19 €		
5+1	- €	3	23,26 €		
5	60.626,78 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 22/01/2022					
SuperStar 47					
8	- €	3	2.326,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	30.819,00 €	0	5,00 €		



# Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«IL GREEN PASS OBBLIGATORIO NEGLI UFFICI POSTALI PER RITIRARE LA PENSIONE PONE UN PROBLEMA NON DI PRINCIPIO, MA DI POSSIBILITÀ EFFETTIVA DI ESIBIRLO PER MOLTI DEI PENSIONATI PIÙ ANZIANI CHE MAGARI HANNO DIFFICOLTÀ A SCARICARE E STAMPARE IL CERTIFICATO»

Carmelo Barbagallo segretario Uil pensionati

G

Domenica 23 Gennaio 2022  
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)  
tel. 041665111

La pandemia

## Il Covid due anni dopo: più contagi, ma meno morti I risultati dei vaccini sono evidenti, basta aprire gli occhi

Roberto Papetti

**G**entilissimo Direttore, sono oramai passati due lunghissimi anni da quando la nostra società è stata stravolta dal virus Covid. In questo periodo moltissimi medici e scienziati sono stati azzittiti, sospesi, radiati... hanno subito ogni maltrattamento fino anche a perdere il lavoro e lo stipendio per aver affermato che il cosiddetto "vaccino" non era la panacea contro il male e che le tessere verdi (i green pass) non avrebbero di certo fermato i contagi ma comportato la discriminazione a norma di legge.

Alla trasmissione L'aria che Tira su La7 Cecchi Paone, noto divulgatore scientifico (la "campana buona" come pare di intendere), dichiarava il 20 settembre 2021: «il vaccino... è straconfirmato (sic) dopo miliardi di casi che è efficace». Il Calcio Venezia ieri ha rischiato di non giocare a San Siro contro l'Inter, avendo la squadra falcidiata da numerosi casi di infezione nonostante, come riportato dal nostro quotidiano, «la maggior parte del gruppo squadra ha già le tre dosi». Il "vaccino" e la tessera verde, come dicevano appunto molti medici e scienziati che hanno osato non

allinearsi alla narrazione dominante, non hanno fermato alcun contagio e impedito la trasmissione del virus. Chi è il terrapiattista?

Marco Panfilò  
Venezia

Caro lettore, tutti noi abbiamo negli occhi la fila di mezzi militari riempiti con le bare di morti di Covid che attraversava di notte le vie di Bergamo. Era il 20 marzo 2020. Sono trascorsi quasi due anni.

Faccio a lei e chi ha la pazienza di leggere questa rubrica, una semplice domanda: se oggi, nel

gennaio 2022, con il triplo di contagi rispetto ad allora, i ricoveri in terapia intensiva e i morti per Covid sono un numero di gran lunga inferiore, il merito è dei vaccini e chi si è vaccinato, magari superando dubbi e perplessità, o di chi non lo ha fatto? La questione è tutta qua.

Nonostante i vaccini magari non siamo riusciti a garantire che, a causa del Covid, una squadra di calcio abbia la certezza di scendere in campo. Ma sono state salvate centinaia di vite. Non so se queste per i terrapiattisti è un dettaglio. Per me non lo è.

### Quirinale / 1 Mattarella come Pertini

Quando Sergio Mattarella, siciliano buono e retto, uomo senza paura, ricco di valori e ideali, lascerà, temo per il nostro Paese, che possa difficilmente trovare un Presidente che li rappresenti tutti, che li ami tutti, e che sia orgoglioso di essere italiano come lui. Pochi Presidenti hanno saputo impersonificare il ruolo di garante della Costituzione repubblicana ed arbitro imparziale nella discesa politica, come lui. Quando vedo i nomi, pur autorevoli, che in questi giorni continuano a farsi quale nuovo Presidente della Repubblica - Casini, Cartabia, Finocchiaro, Berlusconi, Amato, ed altri - mi viene il magone. Infatti, a parte Einaudi, un po' lontano nella memoria, grandissimo Presidente della Repubblica, autorevole e rispettabile anche a livello internazionale, l'unico col quale oggi si può fare un debito raffronto con Sergio Mattarella è Sandro Pertini, ligure, socialista sanguigno, determinato, libero, e molto popolare. Capace di destreggiarsi fra le varie forze politiche, a volte schierandosi in polemica anche con il suo partito, Pertini fu l'emblema di una Italia vincente, non solo nel calcio naturalmente, come tutti ricordano, ma anche nel campo dei diritti civili e dei lavoratori, e della giustizia sociale. Gli italiani con lui si sentivano al sicuro, tranquilli, certi che al momento giusto, il gigante buono, con la pipa, avrebbe messo le cose a posto. I suoi solidi ideali di partigiano e di fervente sostenitore della Costituzione repubblicana lo aiutarono certo nella sua memorabile impresa. Così, allo stesso modo, con un tratto di mitezza e gentilezza nei modi, che ci han ricordato uomini di altri tempi, Sergio Mattarella, piano piano è entrato nel cuore degli italiani, nel cuore di tutti noi. Una limpida visione europeista, uno strenuo difensore dei giovani, spinti a più non posso a rendersi protagonisti della loro esistenza, della nostra società, fautore di una più ampia tutela dei diritti delle donne, fervido assertore dei limiti costituzionali nell'

azione di governo, propugnatore delle pur modeste riforme sulla giustizia, questo pacioso professore di diritto costituzionale ha saputo davvero ingraziarsi i consensi di tutti, compresi quelli dell'opposizione politica (Meloni), cosa ben rara in questo nostro Paese. Ecco perché in questo momento di particolare attenzione sui temi della pandemia, del rilancio dell'economia, del futuro delle nuove generazioni, della tutela dei più fragili, non riesco ad intravedere figure istituzionali di altissimo prestigio, anche internazionale, all'altezza dell'alto compito che li attende. Ed ecco perché continuo a ribadire che nel trovare una persona di alto valore va prima disegnato un preciso identikit, tale da assicurare tutti gli italiani. Non giochi di Palazzo, non alchimie politiche per individuare il giusto nome, ma far combaciare il nome con precise e lodevoli caratteristiche: idealità, passione, rettitudine morale, profilo internazionale, capacità di ascolto del sentire popolare, imparzialità, interprete dei valori cristiani ed europeisti della nazione. Se così sarà, forse, dopo pochi mesi, un altro Presidente entrerà nei nostri cuori, in alternativa, avremo sì un o una Presidente, ma non sarà di tutti e soprattutto non ci ricorderà né Pertini né Mattarella.

Sebastiano Arcoraci

### Quirinale / 2 Draghi sul Colle e Zaia al governo

La mia proposta da cittadino qualunque: l'attuale Presidente della Repubblica e Zaia Presidente del Consiglio. Sbagliato? Perché?

Enrico Mazza

Padova

### Cinquestelle Beppe Grillo il "vaffa" e la nemesi

Dicono che gli elefanti abbiano una memoria formidabile, una dote che tuttavia non necessariamente coincide con la sete di vendetta. Ebbene, dopo tanta tracotanza, tanto

disprezzo, e tanta pubblica violenza ostentata all'insegna del grido trionfale di "onestà, onestà", forse per una sorta di nemesi anche a Beppe Grillo è toccato di vedere che la pallina della prima vittoria è fatalmente tornata nel suo campo, e che adesso son dolori. Bisogna riconoscere che a suo tempo il Paese si è rivelato del tutto impreparato ad affrontare e fronteggiare l'improvviso tsunami del neonato Movimento 5 Stelle, con le sue pesanti ondate di quotidiani "vaffa" indirizzati ovunque, corroborate dalla costante minaccia dell'uso dell'apricatole per scardinare le istituzioni. Gli italiani hanno infatti subito in democratico silenzio, per quanto dissenzienti, ma non hanno dimenticato. E adesso la storia, come diceva Giambattista Vico, si ripete, con i suoi corsi e ricorsi. Nulla di nuovo sotto il sole, dunque, perché neppure l'Elevato è ora in condizioni di scagliare la prima pietra, rischiando addirittura di finire lapidato proprio dai suoi stessi macigni. Però, per cortesia, ci risparmi almeno, ricorrendo ad un minimo di dignità, il piagnucoloso e vittimistico richiamo alla Giustizia ad orologeria, dato che di quella pratica lui è sempre stato lo sprezzante ispiratore, sostenitore e convinto seguace.

Giuseppe Sarti

### Non solo fiction / 1 "La sposa", spaccato di vita vera

Sono alquanto meravigliata dell'alzata di scudi contro "La sposa". Magari fosse un falso! Io ho sposato una persona nata in campagna (Cavarzere) e venuta poi in città. Ho sentito cose incredibili. Quello che hanno dovuto sopportare nelle famiglie, donne e bambini, oggi non è accettabile ed io, vissuta in periferia e cresciuta prossima alla città di Padova avrei un mondo da raccontare ma per decenza serbo tutto dentro di me. Simone Toffanin è ammirevole per avere avuto il coraggio di dare lo spaccato di una realtà vissuta da molti di noi (sono nata nel 1944) e di cose brutte ne ho vissute tante. Questo però non deve farci vergognare di essere veneti o calabresi ma deve

essere uno stimolo per migliorare i comportamenti soprattutto dei nostri cari uomini che anche oggi sopraffanno le donne ed i bambini in tutti i campi della nostra società. Spero che questa mia lettera faccia riflettere su quanto da voi scritto e certe persone che si indignano tanto, evidentemente della vita di persone umili conoscono poco.

Maria Luisa Morello

### Non solo fiction / 2 Le storture della narrazione

La fiction "La sposa" più che indignare qualcuno è da biasimare per errori storici e in particolare: innanzitutto una bellezza come la protagonista sicuramente sarebbe diventata "padrona" del possidente... ai veneti piace il bello di sicuro; il fenomeno storico dei matrimoni per procura ha interessato gli anni post conflitti mondiali: anni '20 e '50 per gli emigranti oltre oceano (Americhe e Australia), soprattutto viveva il detto "moglie e buoi dei paesi tuoi" non certo dal Sud, ma del Nord; l'epilessia nei primi anni '50 era già conosciuta e veniva curata. Giusto quindi criticare per evidenti errori e storture gravi nella narrazione C.B.

### Pirati informatici Troppa curiosità per le loro "rivelazioni"

Dato per scontato il lavoro sporco cui si dedicano questi signori, c'è però una cosa che sconcerta e lascia interdetti e cioè come sia possibile che ci sia tanta gente che frigge dalla curiosità di vedere cosa c'è dentro nelle rivelazioni che minacciano di mettere in piazza questi predoni e senza la quale il loro ricatto sarebbe spuntato. Capisco che questo tipo di interrogativo è simile a quello che spiega il successo dello spaccio di droghe varie, ecc. Evidentemente il ricatto funziona perché possono contare su questo tipo di umanità, che ricorda il comportamento delle mosche. Alberto Tergolina Padova

#### Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**  
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE  
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE  
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE  
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE  
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI  
Alessandro Caltagirone,  
Fabio Corsico,  
Mario Delfini,  
Gianni Mion  
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso d'Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LUSTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 - semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65 Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45 C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/1/2022 è stata di 50.316

Registrazione  
Tribunale Venezia, n. 18  
del 1/7/1948



LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

I lupi sotto casa: «Svegliati alle 5 del mattino dagli ululati»  
Cervi trovati sbranati poco lontano dalle case, segnalazioni continue di lupi nella foresta di Tarvisio: «Svegliati alle 5 dagli ululati, turismo e piccole aziende vanno tutelate»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Green pass, i numeri da chiamare per riattivarlo nelle Ulss  
«So solo che sto aspettando da 6 giorni l'authcode da guarigione per scaricare il nuovo Green pass e non so più dove sbattere la testa: è un meccanismo kafkiano da cui non si esce» (gazzettino166705)

Il commento

# Stellantis, se l'ex Fiat punta su altri Paesi

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Suscitano perciò punti interrogativi sia a livello globale che in riferimento al mercato italiano.  
Riguardo al quadro globale l'aspetto inatteso è l'attacco frontale che Tavares porta nei confronti dell'auto elettrica, come unica prospettiva della produzione mondiale. Pur prospettando un futuro tutto elettrico per il proprio gruppo produttivo (che comprende i marchi Peugeot, Citroen, Opel, Ds e Fca), Tavares esprime la tesi che la scelta sia puramente politica e non contribuisca al miglioramento ambientale del pianeta.  
L'affermazione di Tavares che una vettura debba percorrere almeno 70.000 chilometri prima di compensare "l'impronta di CO2" creata dalla sola fabbricazione della batteria è un messaggio scioccante, anche perché vi andrebbe aggiunto l'inquinamento derivante dalla produzione degli altri componenti dell'auto, dalla demolizione delle batterie e dagli enormi investimenti necessari per le nuove reti di rifornimento. Se questo non bastasse, Tavares aggiunge che i costi delle auto elettriche saranno del 50% superiori. Come conseguenza, una parte

notevole degli attuali acquirenti di automobili non sarà in grado di affrontare i listini delle auto elettriche, che partiranno da 30.000 euro. Saranno quindi prodotte meno automobili, con un minor numero di componenti. Il precedente impegno, secondo il quale non sarebbe stato chiuso alcun stabilimento produttivo, viene corretto da Tavares con l'affermazione che "il futuro dei nostri siti dipenderà anche dai vincoli politici europei sulla decarbonizzazione e le sue conseguenze". Tutti ragionamenti logici e razionali che però non solo costituiscono una critica radicale alle politiche universalmente proclamate, ma implicano drammatici cambiamenti di strategia per il futuro.  
Non è casuale che la prima possibile conseguenza di questa situazione, divenuta più rischiosa, sia riferita all'Italia. Riguardo al nostro paese la posizione di Tavares presenta aspetti oggettivi e, insieme, paradossali. La sua analisi parte infatti dall'affermazione che il nostro costo del lavoro è più basso di quello dei paesi europei maggiormente concorrenti, ma che il costo di produzione di un'auto è "significativamente più alto, a volte il doppio, rispetto alle fabbriche di altri

paesi europei" e che questo deriva soprattutto dalla cattiva organizzazione della produzione (oltre che dal costo dell'energia).  
L'accusa di una così grave debolezza nell'organizzazione della nostra produzione chiama ovviamente in causa la gestione precedente della Fca, compresi gli anni di Marchionne, nei quali non solo è stata portata avanti una strategia finanziaria di grande abilità, ma erano stati ripetutamente lanciati messaggi della realizzazione di poderosi investimenti e di radicali innovazioni tecniche degli impianti. Tutto questo patrimonio tecnologico c'era o non c'era? E se c'era, dove è finito?  
Dagli interrogativi sul passato passiamo ora alle domande sul futuro. Ovviamente il nostro paese non è esente dalle possibili riduzioni della capacità produttiva. Il fatto grave è che non vi sono parole conclusive nemmeno nei confronti dell'ipotizzata fabbrica dei nuovi motori, cioè le batterie, che si sarebbe dovuta costruire a Termoli. È stato semplicemente dichiarato che la decisione è ancora in discussione. Questo lascia intendere che non si è ancora raggiunto un accordo con il governo italiano sul livello degli incentivi. Intanto è già operativa la decisione di costruire due "maxistabilimenti" di batterie, uno in Francia e uno in Germania. La qualifica "maxi" ha un suo significato specifico, che diventa preoccupante se esaminata alla luce delle affermazioni di Tavares che la nuova strategia è dedicata a puntare sulla qualità e sul prezzo delle vetture e non sul loro

La vignetta

## IL PIANO B



numero. Non sarebbe quindi inappropriato conoscere se la non decisione nei confronti dell'Italia derivi dalla difficoltà della contrattazione con il nostro governo o dal fatto che la capacità produttiva delle fabbriche tedesche e francesi è ormai sufficiente e che quindi la periferizzazione del nostro sistema produttivo farà un altro passo in avanti. Resta infatti difficile da capire perché, con la indubbia qualità organizzativa che Tavares possiede, non abbia scelto di costruire le batterie in Italia, dove i costi del lavoro sono più bassi (aggiungo molto più bassi) e, per giunta, in un'area come Termoli,

in cui la qualità e lo spirito collaborativo della mano d'opera non sono mai stati messi in dubbio e non sono certo inferiori rispetto alle regioni dove sono localizzati gli impianti francesi o tedeschi.  
Mi sembra perciò che sia urgente che governo, imprenditori e sindacati riflettano insieme sulla sorte di un settore in cui, anche se siamo ormai inesistenti sotto l'aspetto decisionale, abbiamo ancora qualche decina di migliaia di addetti attivi in Stellantis e più di duecentomila nelle imprese di componenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Molto**approfondito  
**Molto**interessante  
**Molto**specifico  
**Molto**costruttivo  
**Molto**affascinante  
**Molto**sorprendente  
**Molto**intrigante  
**Molto**esperto  
**Molto**completo  
**Molto**attento  
**Molto**chiaro  
**Molto**di più.

Ora c'è Molto di più.  
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.  
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.  
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

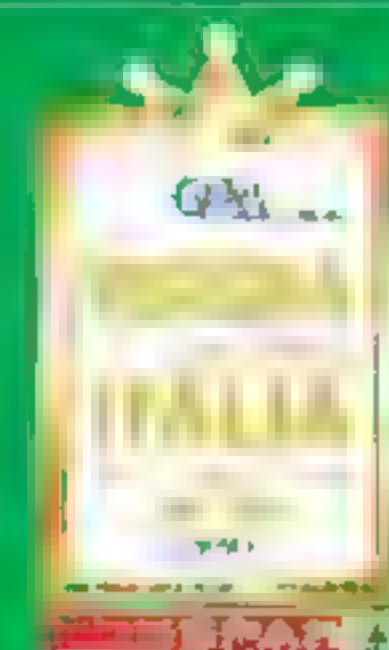
Mi piace sapere Molto.





# offerte DI VALORE

valide fino al 27 gennaio 2022



ARANCE MORO  
2 kg - 1,99 €/rete

OFFERTA

0,99 €



COSTATA DI BOVINO  
PASSO DOPO PASSO DE-  
SPAR\*

OFFERTA

13,49 €



FORMAGGIO MONTASIO D.O.P.  
FRESCO LATTERIE FRIULANE  
8,90 €/kg

OFFERTA

0,99 €



PROSCIUTTO CRUDO  
NOSTRANO  
CARNE 100% ITALIANA  
18,90 €/kg

OFFERTA

1,89 €



PIZZA REGINA  
ALLA MARGHERITA CARNE  
375 g - 4,51 €/kg

OFFERTA

1,69 €



YOGURT DESPAR  
GUSTI ASSORTITI  
8X125 G

OFFERTA

1,79 €



BISCOTTI MULINO BIANCO  
ASSORTITO  
350 g - 2,83 €/kg

OFFERTA

0,99 €



BIRRA HEINEKEN  
660 ml - 1,35 €/L

OFFERTA

0,89 €



DETERGENTE LAVATRICE  
LIQUIDO BIOPRESTO  
ASSORTITO  
3G LAVAGGI 1800 ML

OFFERTA

2,99

Il valore della scelta

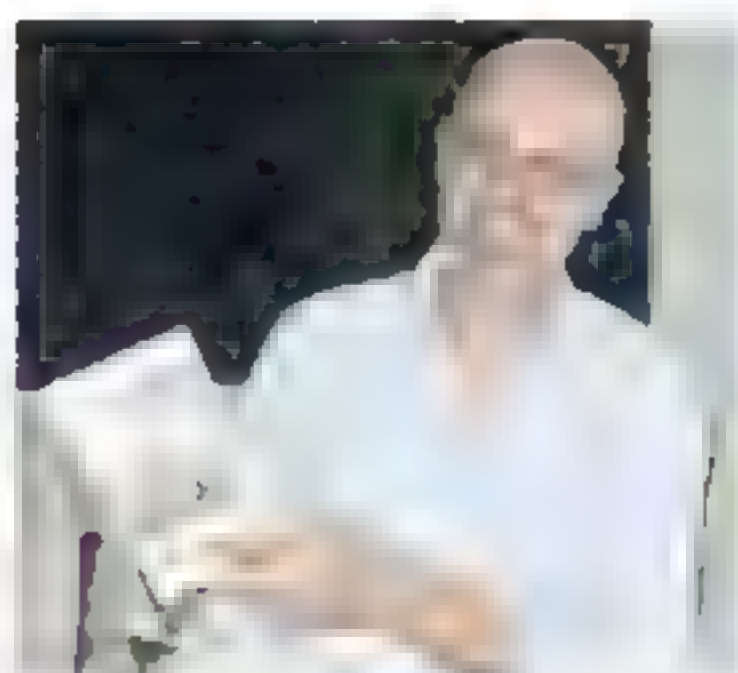
DESPAR  
EUROSPAR





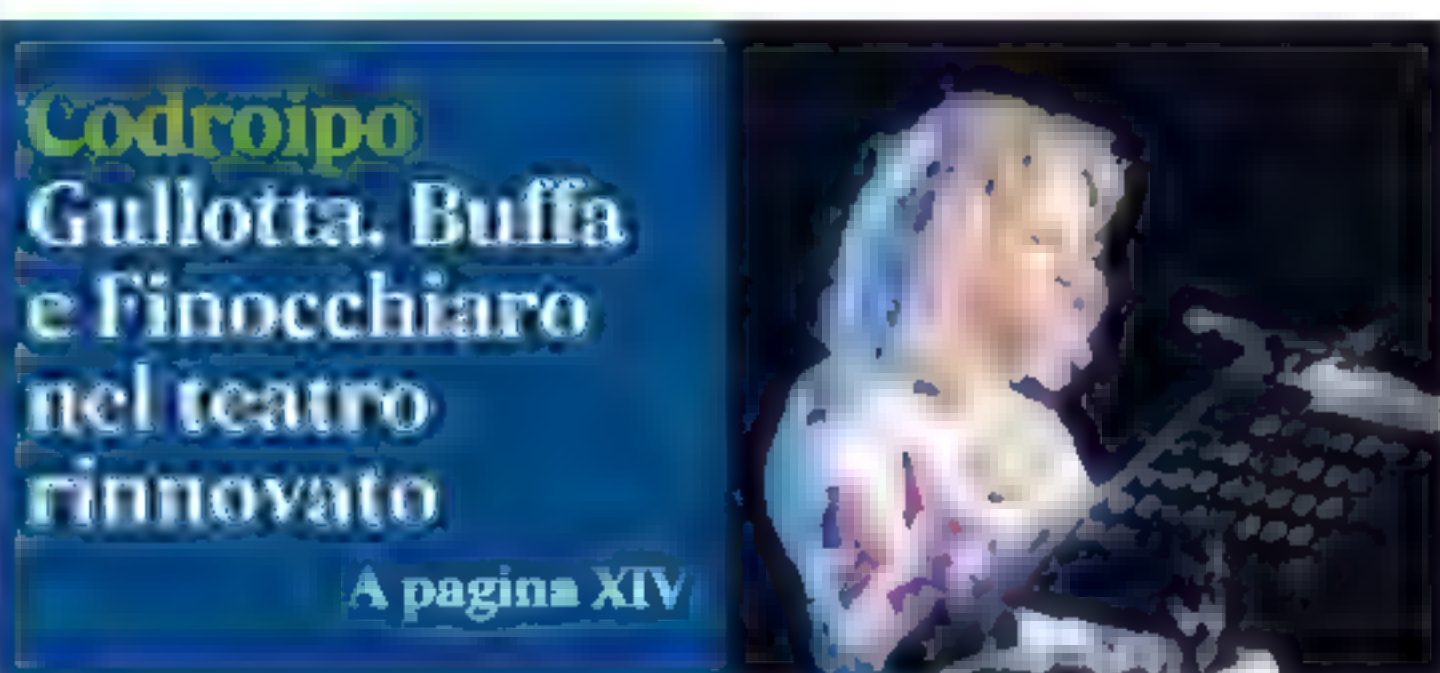
**UN MISTERO  
NEL CUORE DI UDINE  
IL ROMANZO  
D'ESORDIO  
DI PELLIZZARI**

Rossato a pagina XV



**Codroipo  
Gullotta, Buffa  
e Finocchiaro  
nel teatro  
rinnovato**

A pagina XIV



**Anno giudiziario  
Troppi infortuni sul lavoro  
l'allarme delle Procure**

«Numeri inaccettabili». Così ha tuonato il procuratore generale  
Dario Grohmann in merito alla crescita degli infortuni sul lavoro.  
Antonutti a pagina V

# Morto a 18 anni, scuola-lavoro sotto accusa

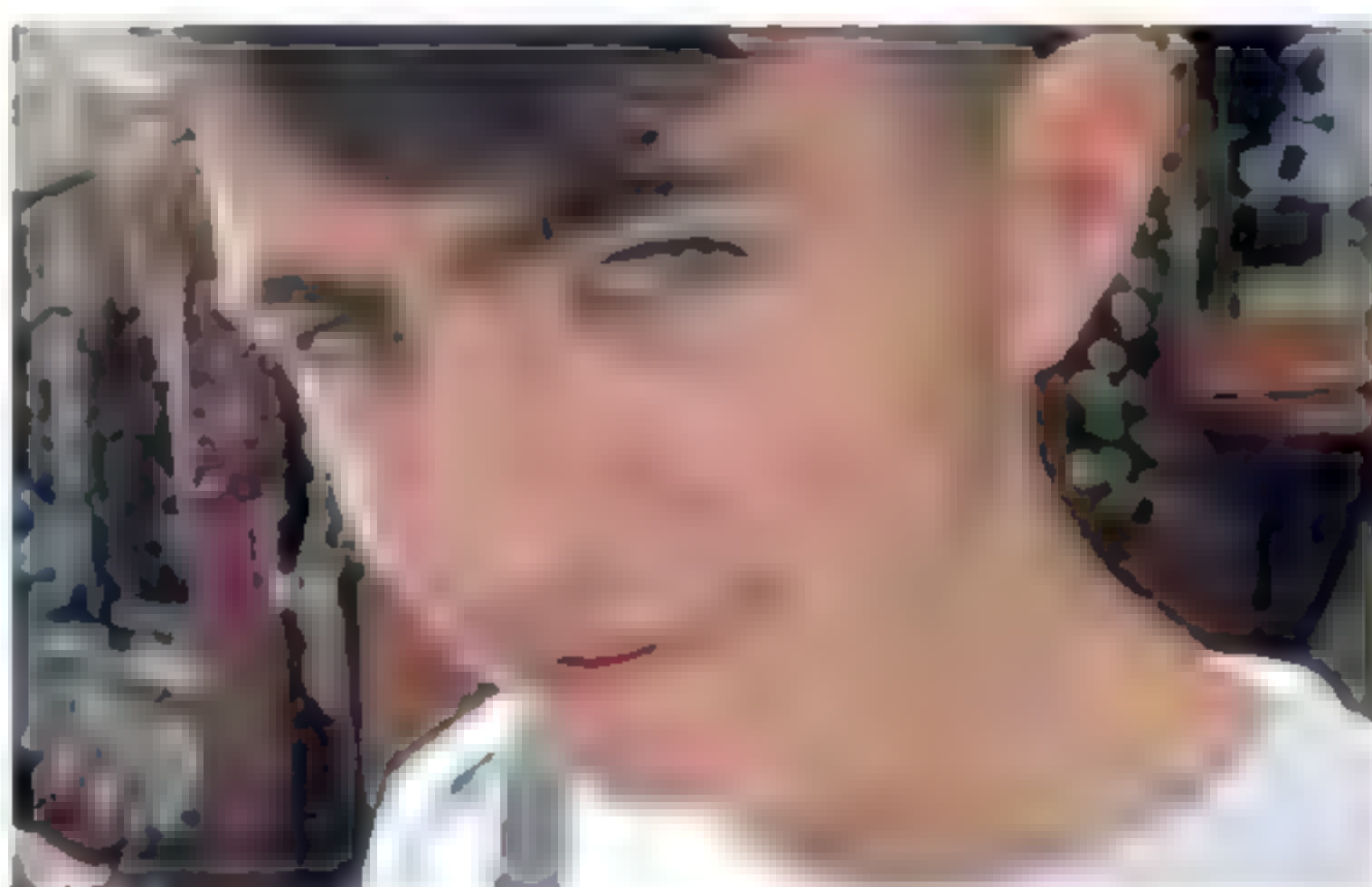
►Ma i presidi friulani:  
«Il modello non c'entra  
È stato un caso estremo»

Morire a 18 anni alla fine di uno stage. Nel giorno in cui la Procura di Udine annuncia l'apertura di un'inchiesta per l'ipotesi di omicidio colposo per la tragica morte di Lorenzo Parelli, di Castions di Strada, colpito da una putrella in un'azienda di Lauzacco, al termine di un percorso duale del Cfp, il mondo educativo, ma anche la politica, si interroga sul modello dell'alternanza scuola-lavoro.

È necessario rivedere le regole

o no? Per Luca Cangemi (Pci) è il momento di dire "basta". Secondo Rino Di Meglio (Gilda degli insegnanti) «la scuola è altro». Anche gli studenti medi chiedono «risposte subito». L'assessore regionale Alessia Rosolen ricorda come nel caso di specie si trattasse di una formazione duale e non di un Pcto «Sono due cose molto diverse. Comunque io sono per proseguire i Pcto». Basta con l'alternanza? «Assolutamente no - dice anche il preside Andrea Carletti (Malignani) -. Bisogna aumentare la sicurezza dei ragazzi dei docenti».

A pagina IV e a pagina 13  
del fascicolo nazionale



GIOVANISSIMO Il ragazzo stava concludendo lo stage

**La disperazione della famiglia**

«Nostro figlio, buono oltre misura»  
Castions, un paese sotto choc

Devastante. Non c'è termine più chiaro per raccontare il dolore di una intera comunità che venerdì ha perso una delle sue giovani vite più promettenti. Castions di Strada, il giorno dopo la notizia della morte di Lorenzo Parelli, è ammutolita.

A pagina IV



SOCCORSI L'elicottero intervenuto

# Sanitari decimati, vaccinazioni in crisi

►Negli ultimi due giorni 200 nuovi casi tra medici e infermieri in Friuli: difficile trovare i volontari per coprire i turni

**Dal ministero  
Pass automatico  
per 1.200 guariti  
nelle prime 24 ore**

La procedura di svincolo automatico dei "guariti" dal Covid è partita in Friuli Venezia Giulia venerdì pomeriggio e ha riguardato coloro che sono risultati negativi al test compiuto nel giorno precedente. Nella sola prima giornata di avvio del nuovo sistema sono stati oltre 1200 i certificati di guarigione inviati automaticamente dalle Aziende sanitarie al ministero riguardanti cittadini residenti in regione che attestano la fine del loro isolamento.

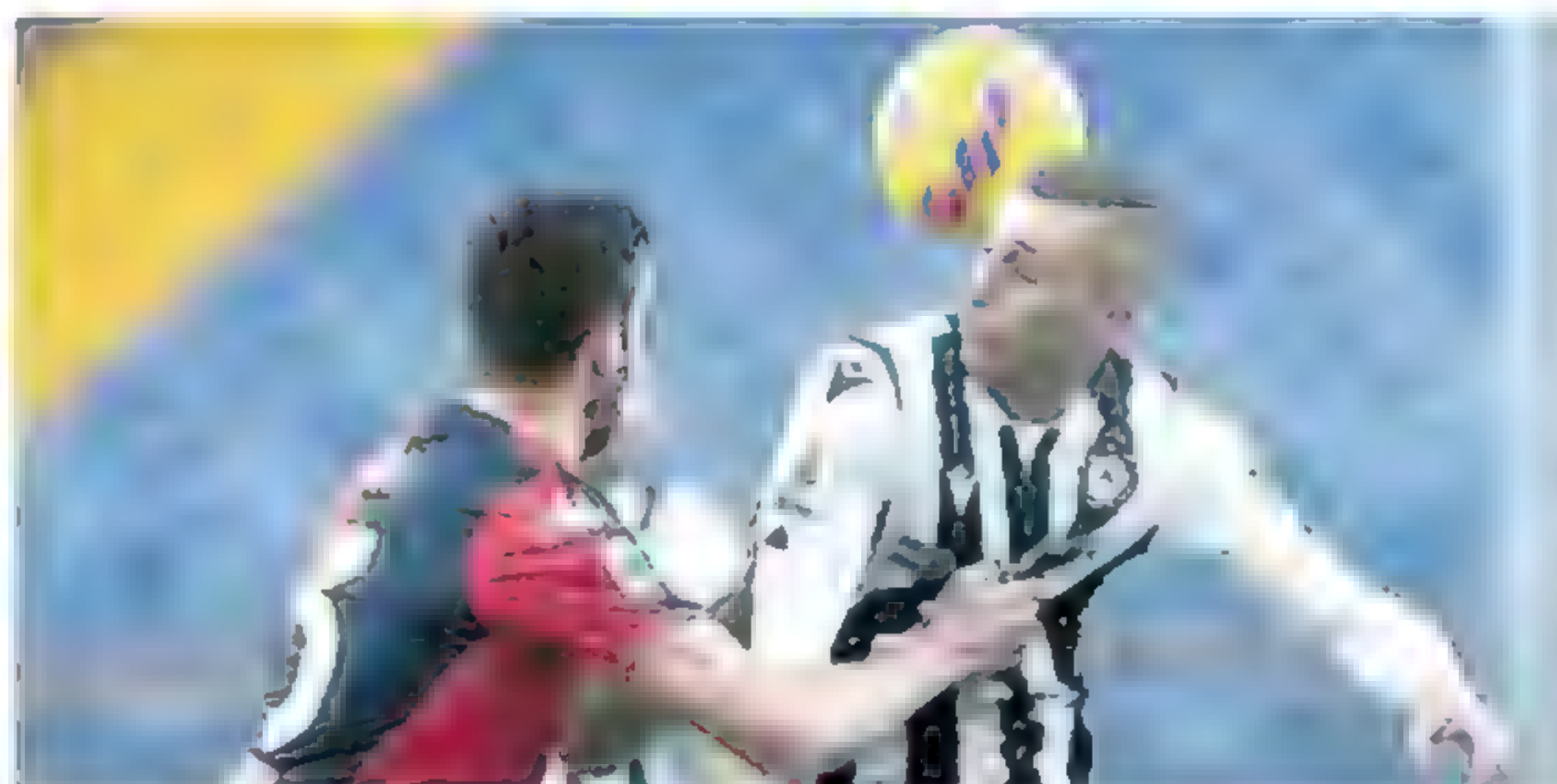
Lisetto a pagina III

Medici, infermieri, assistenti sanitari e operatori socio-sanitari sempre più a ranghi ridotti. Con la circolazione del virus che non perdona gli ospedali e i distretti sanitari, sta aumentando di giorno in giorno l'assenza degli operatori nelle corsie ospedaliere. Negli ultimi due giorni nelle strutture sanitarie regionali si sono registrate circa cento positività per ciascuna giornata. Il crescente numero di assenze sta mettendo così in difficoltà anche gli hub vaccinali. Con il rischio di un rallentamento delle attività della campagna proprio in un momento in cui serve accelerare anche rispetto all'avvicinarsi dell'obbligo per gli over 50 in tutti i luoghi di lavoro previsto per il 15 febbraio.

Ieri un nuovo record di contagi saliti a 5.876. Su 35.611 test e tamponi sono state riscontrate 5.876 positività al Covid 19, pari al 16,5%. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 36 (-4), di cui 30 non vaccinate.

Lisetto a pagina II

**Calcio. L'Udinese soffre contro un Genoa arretrante: 0 a 0**



**Poco calcio, molti calci: basta un punto**

L'Udinese prende un punto a Genova: finisce 0-0, con qualche sofferenza

Alle pagine VIII e IX

**Stazione**

**Ascensori mai  
inaugurati,  
Rfi si scusa**

A due anni dall'avvio dei lavori, ancora i primi ascensori al servizio della stazione di Udine (che ai livelli pre-pandemia macinava qualcosa come otto milioni di viaggiatori l'anno) non hanno trasportato nessun passeggero. E il Covid non basta a giustificare il ritardo. Infatti, Rete ferroviaria italiana, interpellata in proposito, ammette che l'azienda appaltatrice che ha seguito l'intervento non ha completato le lavorazioni e che sta già pagando le penali. Rfi si scusa con i viaggiatori.

De Mori a pagina VII

**Polizia**

**Arrestati in Spagna  
e in Senegal  
due ricercati**

Altri rintracci messi a segno dalla Polizia di Stato, che ha scovato e arrestato due persone nelle ultime settimane, sotto il coordinamento della Procura di Udine. Il 13 dicembre scorso è stato tratto in arresto, ad Almeria in Spagna, il 43enne cittadino rumeno Costel Lucian Dima, destinatario di mandato di arresto Europeo, emesso dalla Procura di Udine.

A pagina IV

**Dîs di sî al  
furlan a scuele  
par to fi!**

Sceglilo entro il 28 gennaio 2022

ARLF

REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



**Udine-Cividale  
Elettrificazione  
e barriere eliminate  
con 41,9 milioni**

Elettrificazione della linea ferroviaria Udine-Cividale, suo adeguamento agli standard di Rete ferroviaria italiana, sostituzione e soppressione di passaggi a livello, realizzazione di un sottopassaggio pedonale alla stazione di Remanzacco, manutenzione dei fabbricati e adeguamenti impiantistici oltreché implementazioni tecnologiche.

Lanfrat a pagina VII



# L'emergenza Covid

## LA CARENZA

Medici, infermieri, assistenti sanitari e operatori socio-sanitari sempre più a ranghi ridotti. Con la circolazione del virus che non perdona gli ospedali e i distretti sanitari sta aumentando di giorno in giorno l'assenza degli operanti nelle corsie ospedaliere. Negli ultimi due giorni nelle strutture sanitarie regionali si sono registrate circa cento positività per ciascuna giornata. Il crescente numero di assenze sta mettendo così in difficoltà anche gli hub vaccinali. Con il rischio di un rallentamento delle attività della campagna. Proprio in un momento in cui serve accelerare anche rispetto all'avvicinarsi dell'obbligo per gli over 50 in tutti i luoghi di lavoro previsto per il 15 febbraio. Una data che però comporta, per chi sceglie di vaccinarsi, la somministrazione della prima dose entro il primo febbraio visto che servono quindici giorni per l'ottenimento del green pass. I prossimi dieci giorni saranno dunque cruciali per le vaccinazioni di quella fascia di età per la quale è previsto l'obbligo.

## LE ASSENZE

La "decimazione" di operatori sanitari colpiti dal virus che devono rimanere a casa si somma a un situazione già molto pesante degli organici all'osso. Anche a causa delle sospensioni degli operatori sanitari no-vax che proseguono ormai da qualche mese. Agli infermieri sospesi si sommano, in particolare da un paio di settimane, le assenze dei medici e degli altri operatori ammalati. Una situazione che porta molti reparti ospedalieri ad andare in affanno con pochissimo personale per fare i turni. A risentire i contraccolpi di questo scenario sono i poli vaccinali che si trovano sempre più sguarniti. Medici e infermieri, da oltre un anno, vaccinano fuori dal loro normale orario di servizio. Nelle giornate di riposo, oppure il sabato e la domenica quando non hanno i turni da ricoprire. È chiaro però che nella situazione attuale, in cui la fortissima carenza di lavoratori mette in difficoltà la normale gestione dei reparti con turni che diventano inevitabilmente più pesanti in quanto è necessario sostituire i colleghi assenti, diventa più complicato trovare la dispo-

**GLI ADDETTI DEVONO SOSTITUIRE I COLLEGHI NEI REPARTI LE SOMMINISTRAZIONI RISCHIANO COSÌ DI RALLENTARE**

## Certificato verde bloccato nonostante la terza dose Sospetta falla nel sistema

### IL CASO

**PORDENONE** Hanno tutti fatto il richiamo, la dose booster, ma il messaggio per scaricare la versione aggiornata del green pass non è ancora arrivato. Non solo: alla maggior parte di loro, il ministero della Sanità anziché inviare l'sms tanto atteso, ha inoltrato la raccomandazione di sottoporsi al richiamo dal momento che dal 1. febbraio non sarebbe più stata valida la certificazione verde Covid-19. Con tutte le conseguenze



UN POLO VACCINALE Uno degli hub dove viene effettuata la somministrazione dei vaccini anche con il supporto dei volontari della Croce Rossa

# Sanitari decimati dai contagi, in crisi gli hub vaccinali

► Solo negli ultimi due giorni quasi 200 i nuovi casi tra medici e infermieri

► Con le numerose assenze difficile trovare i volontari per coprire i turni

## Il segretario Pd Shaurli

### «No vax e Giorno della memoria, un insulto»

«L'annunciata manifestazione no vax a Pordenone proprio nella Giornata della Memoria è un insulto alle vittime dell'orrore nazifascista, un'intollerabile provocazione e una falsificazione brutale del senso di questa commemorazione. Mi auguro che prima di concedere l'autorizzazione siano fatte tutte le verifiche sull'opportunità di far

coincidere le celebrazioni in memoria della Shoah con espressioni intese a instaurare paragoni tra lo sterminio del popolo ebraico e le misure sanitarie adottate dalle nostre istituzioni democratiche. Abbiamo già visto scandalose rappresentazioni messe in scena da no vax travestiti da prigionieri dei lager, non è ammissibile». Così il segretario Pd Fvg Cristiano Shaurli.



nibilità di infermieri e medici fuori orario da impegnare nei centri vaccinali. Negli ultimi giorni le Aziende sanitarie si sono viste costrette a ordini di servizio a rotazione per i medici da impiegare nel triage degli hub dove si fanno i vaccini. E continue sono le richieste di disponibilità agli infermieri. «La situazione è molto difficile perché le persone sono stremate dopo due anni di emergenza praticamente continua», sottolinea Pierluigi Benvenuto della Cgil Sanità della provincia di Pordenone. Si cerca insomma di fare in modo di non lasciare postazioni scoperte negli hub. Ma non sempre è possibile. Non ci sono i medici vaccinatori militari che erano stati previsti dalla gestione commissariale nazionale. Sono stati invece rinnovati, da qualche settimana i contratti dei medici in pensione volontari. Ma sono pochi e non bastano a supplire la forte carenza che sta venendo avanti.

## IL BOLLETTINO

Intanto ieri un nuovo record di contagi saliti a 5.876. Su 35.611 test e tamponi sono state riscontrate 5.876 positività al Covid 19, pari al 16,5%. Nel dettaglio su 10.987 tamponi molecolari sono stati rilevati 1.538 nuovi contagi (13,99%); su 24.624 test rapidi antigenici 4.338 casi (17,61%). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono diminuite e pari a 36 (-4), di cui 30 non vaccinate, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 427 (+1). Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia d'età più colpita è quella 40-49 anni (17,80%), seguita dalla 50-59 (15,45%), la 30-39 (14,40%) e dalla 20-29 (10,42%). I casi positivi odierni sono dati per il 51,48% da femmine. Registrato il decesso di otto persone tra i 62 anni e i 97 anni. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate 34 positività nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, 52 nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, 20 nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, due nell'Ircs maternità infantile Burlo Garofolo, tre nell'Ircs Cro di Aviano. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 22 ospiti e di 49 operatori.

**Davide Lisetto**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTANTO IERI NUOVO RECORD DEI CONTAGI CHE SFIORANO I SEIMILA CASI, MA SCENDONO I RICOVERI IN INTENSIVA**

**VACCINI** Un operatore in uno dei centri vaccinali: dopo la terza dose qualche problema nell'arrivo del green pass

sono arrabbiata e delusa».

Nella stessa condizione si trova Monica Santarossa di Fiume Veneto: «Ho effettuato il richiamo il 13 gennaio alla Cittadella e a oggi non ho ricevuto alcun messaggio. In compenso mi è arrivato quello che mi avvisa che il mio green pass è in scadenza e che è opportuno che prenoti la terza dose. Me lo lasci dire: siamo alla follia. Io e mio marito ci siamo vaccinati insieme: lui ha il green pass aggiornato, io no. Sono tantissime le persone che si trovano nella mia stessa situazione. Non è giusto che una persona trascorra giornate intere cercando una soluzione a un problema creato da altri. La pazienza ha un limite e, francamente, io l'ho persa».

**Alberto Comisso**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# L'emergenza Covid

## VIA LIBERA

«Nella sola prima giornata di avvio del nuovo sistema sono stati oltre 1200 i certificati di guarigione inviati automaticamente dalle Aziende sanitarie al ministero riguardanti altrettanti cittadini residenti in regione che attestano la fine del loro isolamento a seguito della positività del Covid». A darne notizia ieri sera il vicegovernatore della Regione Riccardo Riccardi. «La procedura di svincolo automatico - spiega - è partita venerdì pomeriggio e ha riguardato coloro che sono risultati negativi al test compiuto nel giorno precedente. Nello specifico l'algoritmo, messo a punto dalle Aziende sanitarie con la collaborazione della Direzione centrale salute e Insiel, ha fatto partire complessivamente 1232 certificati di svincolo a favore di altrettante persone in isolamento il cui esito del tampone è risultato negativo».

## I NEGATIVI

Sul totale 558 sono afferenti al territorio dell'Asfo, 423 quello di Asufc e infine 251 a quello di Asugi. Le persone riceveranno ora il green pass di guarigione dal ministero della Salute, documento che sarà visibile, assieme al certificato di guarigione, sul fascicolo sanitario elettronico sulla piattaforma digitale Sesamo. «Sempre da venerdì - aggiunge Riccardi - i certificati di guarigione verranno spediti giornalmente al ministero con invii programmati tre volte al giorno. Le elaborazioni per lo svincolo dei pregressi, invece, partiranno nei prossimi giorni e proseguiranno fino alla conclusione dei circa 45 mila certificati ancora da inviare. Intanto sul fronte dei tamponi in regione si andrà verso regole più chiare nella "selva" dei tamponi in farmacia. E presto potrebbero essere gratuiti (non più a prezzo calmierato di 15 euro) per tutti. L'ipotesi è allo studio della giunta Fedriga. Anche il governatore del Veneto Luca Zaia ieri ha annunciato i tamponi in farmacia gratuiti da domani. In Fvg anche per gli alunni delle scuole materne ed elementari (per i quali il costo del tampone oggi è uguale a quello degli adulti, cioè 15 euro nelle farmacie) potrebbero essere in arrivo i tamponi gratuiti per le verifiche prima dell'eventuale rientro, dopo la quarantena, tra i banchi di scuola. Sulla questione è stato avviato un confronto tra l'Asfo e alcuni sindacati dei medici di medicina generale. Ma non è escluso che, se si dovesse arrivare a una convenzione che prevede che siano anche gli stessi medici e gli stessi



SVINCOLO AUTOMATICO La Regione nel primo giorno ha inviato 1200 documenti di fine isolamento: ai cittadini il green pass in tempi più brevi dal ministero

# In un giorno 1200 pass automatici per i guariti

►Primo giorno di funzionamento del processo digitale: il documento arriva dal ministero. Presto nuove regole con i tamponi rapidi in farmacia gratuiti per tutti

pediatrici a fare il tampone, l'intesa possa essere poi allargata all'intero territorio regionale. L'accordo andrebbe sulla scia di una circolare del commissario per l'emergenza. Ma per poter eseguire i tamponi al fine di ottenere il "via libera" dopo la positività sugli alunni e sugli studenti i medici di famiglia e pediatri dovrebbero essere riforniti dei tamponi antigenici di "ultima generazione" che siano validati proprio per l'ottenimento della liberatoria e del conseguente green pass. Cosa che ancora non

avviene.

## NEGLI AMBULATORI

Gli ambulatori dovrebbero dunque essere dotati - dalle Aziende sanitarie territoriali di competenza e dunque dalla Regione - dei test antigenici che, ormai da qualche tempo, vengono utilizzati regolarmente nelle farmacie. Resterà comunque valido il percorso della prescrizione medica che consente già ora anche gli alunni di materne e elementari di avere il test gratuito in farmacia. L'aspetto del rifornimento dei tamponi da eseguire è stato sottolineato in particolare dalla Fimmg, la Federazione dei medici di medicina generale. L'intesa, qualora raggiunta, metterà un po' di ordine e di chiarezza, in particolare per le famiglie degli studenti alle prese con i tamponi di verifica e di fine quarantena. Ad oggi per gli studenti delle medie e delle



TEST RAPIDI Si va verso nuove regole per i tamponi in farmacia

superiori il tampone è gratuito se prescritto dal medico, altrimenti il costo è di cinque euro. Non è la stessa cosa per gli alunni più piccoli per i quali il prezzo è di 15 euro. Come per gli adulti. La Regione Fvg è stata tra le prime, già dall'inizio di gennaio, a siglare la convenzione con le farmacie permettendo a tutti di eseguire il tampone rapido di uscita dalla quarantena dopo la positività nelle farmacie.

Davide Lisetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL VICEPRESIDENTE RICCARDI: I DOCUMENTI ORA SARANNO SPEDITI GIORNALMENTE IN MODO DA ACCELERARE LE "LIBERATORIE"**

**SCHIARITA IN VISTA SUI REBUS DEI PRELIEVI NASALI PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE MEDIE ED ELEMENTARI**

## hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



## La tragedia

## La morte di Lorenzo Stage da eliminare? I presidi dicono no

►Dopo la tragedia del 18enne a Lauzacco in molti pongono il tema dell'«alternanza» ►I dirigenti: «È stato un caso estremo» L'assessore: i percorsi devono proseguire

## LA POLEMICA

UDINE Morire a 18 anni alla fine di uno stage. Nel giorno in cui la Procura di Udine annuncia l'apertura di un'inchiesta per l'ipotesi di omicidio colposo per la tragica morte di Lorenzo Parelli, di Castions di Strada, colpito da una puttella in un'azienda di Lauzacco, al termine di un percorso duale del Cfp, il mondo educativo, ma anche la politica, si interroga sul modello dell'alternanza scuola-lavoro.

## LE REAZIONI

È necessario rivedere le regole o no? Per Luca Cangemi (Pci) è il momento di dire «basta». Secondo Rino Di Meglio (Gilda degli insegnanti) «la scuola è altro». Anche gli studenti medi chiedono «risposte subito». La formula educativa «deve essere svolta in sicurezza e non diventare un rischio per i nostri studenti», sottolineano Paola Frassinetti, Ella Bucalo e Walter Rizzetto (Fdi). E per Laura Boldrini (Pd) «l'obbligo dell'alternanza scuola-lavoro non può diventare un rischio per la vita di ragazzi e ragazze». Laura Scalfi, direttore generale dell'Istituto Veronesi, pur senza entrare nel merito della vicenda, ritiene che la tragedia debba «essere un monito perché un'esperienza così importante sia accompagnata da una valutazione puntuale dei contesti di lavoro in cui vengono inseriti gli studenti».

## IN FRIULI

L'assessore regionale Alessia Rosolen ricorda come nel caso di specie si trattasse di una formazione duale e non di un Pcto. «Sono due cose molto diverse. Comunque io sono per proseguire il Pcto». Basta con l'alternanza? «Assolutamente no - dice anche

il preside Andrea Carletti (Malignani) -. Bisogna aumentare la sicurezza dei ragazzi e dei docenti. Il nostro pensiero va alla famiglia del 18enne cui rivolgiamo le condoglianze, ma pensiamo che l'esperienza dell'alternanza sia così importante nella scuola che debba essere riportata a una riflessione e a un potenziamento della sorveglianza su quello che si fa». «La mia scuola è un liceo e un istituto tecnico economico, quindi quello che vanno a fare i ragazzi è tranquillo. Durante lo stage hanno tutti i presidi di sicurezza - rileva il dirigente del Magrini-Marchetti di Gemona Mar-

co Tommasi, ragionando in linea generale -. Il problema non riguarda l'alternanza: gli studenti che seguono questi percorsi, hanno comunque fatto dei corsi di sicurezza e non vengono inseriti in ambiti molto complessi. L'alternanza sicuramente serve: i ragazzi devono avere un contatto con il lavoro, uno dei loro possibili «futuri». Anche Monica Napoli (Stringher), alla guida di un istituto in cui quasi 300 ragazzi sono interessati dal Pcto fra alberghi e ristoranti, è stata colpita dal dramma che si è consumato a Lauzacco. «È stato un evento tragico». L'alternanza? «Se devo

parlare per il mio istituto, i rischi sono minori anche per la tipologia di lavoro. Anch'io ci ho pensato non so quante volte "oddio, se questo si trancia un dito? O se gli si rovescia una pentola di acqua bollente?". Poi non è successo, per fortuna. «A prescindere dal caso concreto, in linea generale, forse nella formula di alternanza, qualcosa si dovrebbe rivedere dal punto di vista dell'accompagnamento», ragiona Napoli senza alcun collegamento con Lauzacco. Per Maria Rosa Castellano (Deganutti) la formula non va rivista: «I ragazzi non vengono mandati a fare al-

## Il dolore della famiglia: «Nostro figlio, buono e generoso senza misura»

## LE REAZIONI

CASTIONS DI STRADA Devastante. Non c'è termine più chiaro per raccontare il dolore di una intera comunità che venerdì ha perso una delle sue giovani vite più promettenti. Castions di Strada, il giorno dopo la notizia della morte di Lorenzo Parelli, è ammutolita, straziata, senza più nemmeno le lacrime per piangere. Come ha raccontato il sindaco, Ivan Petrucco, chiamato ieri anche a presenziare al funerale dell'altro ragazzo castionese che ha perso la vita in moto esattamente sette giorni prima, Federico Codarini. Alle esequie ieri pomeriggio c'erano gli amici di infanzia, i compagni di classe del Malignani e i ragazzi della squadra di calcio Cometazzurra con cui si alle-

nava; il rombo delle moto, i palloncini bianchi saliti al cielo e un lungo applauso hanno accompagnato il feretro.

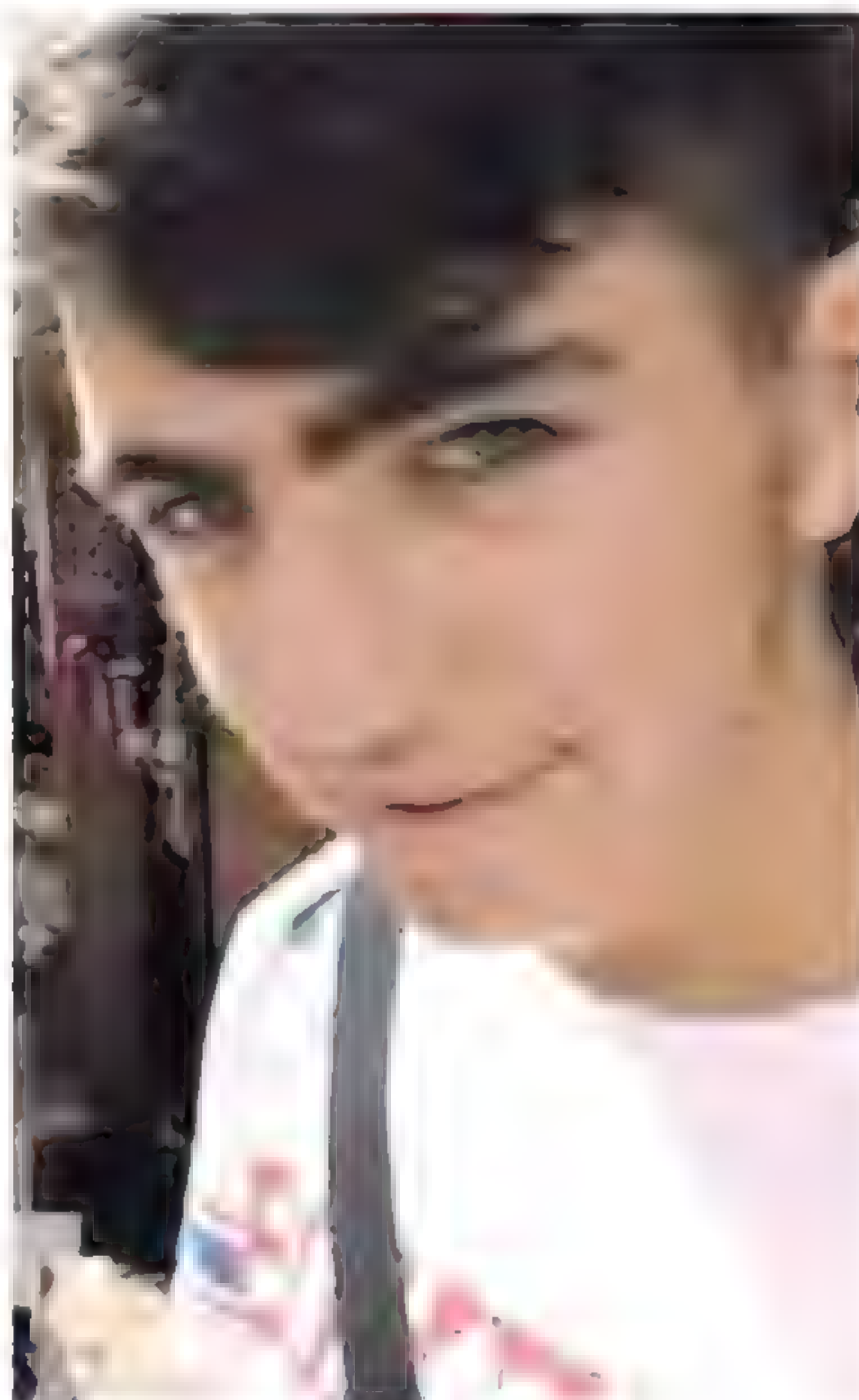
Le stesse persone, gli stessi volti segnati dal dolore che si ritroveranno nei prossimi giorni per portare l'ultimo saluto anche a Lorenzo, non appena verrà dato il nullaosta per la sepoltura. «Abbiamo finito le lacrime: stanotte non ho chiuso occhio perché davvero non si possono perdere due figli in giovanissima età com'è accaduto alla nostra comunità», ha confidato Petrucco. «Non esistono parole per lenire il dolore di questi genitori - ha aggiunto - siamo davvero in sofferenza, il paese è silenzioso, la comunità attonita. Non si può morire da teenager, né in strada, né soprattutto in uno stage per imparare un mestiere». Nella canonica accanto



AZIENDA Il luogo della tragedia

alla chiesa del paese c'è don Adolphus Egwim, il parroco di origini nigeriane arrivato da due mesi ad occuparsi dei fedeli locali. A chiamarlo in mattinata anche l'arcivescovo di Udine, Andrea Bruno Mazzocato, che lo ha pregato di portare le sue condoglianze alla famiglia di Lorenzo. «È un momento difficile per la comunità - spiega - un duro colpo per la famiglia, siamo pronti a star loro il più vicino possibile».

Cercano di confortarsi tra loro anche gli amici del ragazzo, che lo ricordano come una persona



LUTTO Lorenzo Parelli aveva solo 18 anni

ternanza al di là della loro competenza o dei margini di sicurezza. Il modello di alternanza scuola-lavoro non è in discussione: per me, va bene così. Questo è

stato un caso estremo. Forse ci dovrebbero essere delle regole imposte dall'alto differenziando le destinazioni dei ragazzi. Ma quando succede una fatalità, può accadere in qualsiasi frangente, anche se sono state messe in campo tutte le azioni di oculatezza e senso di responsabilità». Secondo il preside del Liceo classico Stellini di Udine Luca Gervasutti «per quanto riguarda l'efficacia e l'utilità del Pcto, penso che confermino tuttora la loro validità. In tutta Europa vengono realizzati in ambito scolastico».

## INCHIESTA

La Procura di Udine ha aperto un procedimento per l'ipotesi di omicidio colposo al momento a carico del legale rappresentante, come datore di lavoro, in merito all'incidente avvenuto nello stabilimento della Burimec di Lauzacco. In una nota la Procura sottolinea la «necessità di svolgere attività di accertamento irripetibile nelle forme garantite di legge, al fine di addivenire ad una compiuta ricostruzione della dinamica dell'infortunio mortale». «L'iscrizione nel registro degli indagati è un atto dovuto, a garanzia anche del legale rappresentante indagato, affinché si proceda all'accertamento dei fatti», commenta il legale di Pietro Schneider, Stefano Buonocore.

Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Due ricercati arrestati dalla Polizia in Spagna e Senegal

## POLIZIA DI STATO

UDINE Altri rintracci messi a segno dalla Polizia di Stato, che ha scovato e arrestato due persone nelle ultime settimane, sotto il coordinamento della Procura di Udine. Il 13 dicembre scorso è stato tratto in arresto, ad Almería in Spagna, il 43enne cittadino rumeno Costel Lucian Dima, destinatario di mandato di arresto Europeo, emesso dalla Procura di Udine a seguito dell'ordine di carcerazione, disposto il 31 maggio 2019.

Il cittadino rumeno deve scontare una pena di 2 anni, 8 mesi e 18 giorni di reclusione emessa a seguito della condanna del Tribunale di Udine, per riciclaggio e ricettazione. L'uomo nel set-

tembre 2007 era stato fermato a Tarvisio con un connazionale, mentre era alla guida di un furgone mentre stava lasciando l'Italia, diretto nella Nazione di origine. Sul veicolo era stato rinvenuto un motociclo, risultato rubato a Forlì. I due stranieri avrebbero esibito documenti attestanti la proprietà del mezzo, che si erano rivelati non genuini. Dopo un breve periodo di custodia cautelare in carcere, il cittadino rumeno si è reso irreperibile.

In seguito alle indagini della Squadra Mobile, con il concorso della Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, è stato localizzato in Spagna: il 13 dicembre è stato arrestato ad Almería dalla Polizia

spagnola in esito al dispositivo della Procura di Udine e poi estradato in Italia e associato presso il carcere di Perugia.

## A DAKAR

Il 14 dicembre scorso invece è stato tratto in arresto a Dakar, in Senegal, il 49enne cittadino senegalese Ahmed Bamba Diop, destinatario di un «mandato» di arresto internazionale, emesso dalla Procura di Udine a seguito dell'ordine di carcerazione, disposto il 4 gennaio 2019.

Il cittadino senegalese deve scontare una pena di 7 anni, 3 mesi e 26 giorni di reclusione, emessa a seguito delle condanne del Tribunale di Brescia e Tolmezzo, per spaccio e detenzione a fini di spaccio di importanti quantitativi di sostanze stupefa-



POLIZIA DI STATO Un'auto della Polizia

centi, nella maggioranza dei casi, del tipo cocaina. Nel 2004, era stato condannato perché ritenuto parte di un gruppo dedito allo spaccio di cocaina, nella provincia lombarda. La condanna del Tribunale di Tolmezzo è seguita al suo arresto, con altri connazionali, avvenuto nel 2007, nell'ambito della manifestazione «Sunsplash». Il cittadino africano era inizialmente domiciliato in provincia di Brescia. Successivamente alla condanna del Tribunale di Tolmezzo, le indagini hanno permesso di accertare che l'uomo non si trovava in Europa e che aveva fatto ritorno nella nazione di origine. E a Dakar il 14 dicembre è stato preso. Sono in corso le procedure estradizionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA CERIMONIA

**TRIESTE** Nuovo anno giudiziario, vecchi mali. Il presidente facente funzioni del Distretto della Corte d'appello di Trieste, Giuseppe de Rosa, in 156 pagine consegna lo stato di salute dei palazzi di giustizia della Friuli Venezia Giulia. Parla di uffici «efficienti e celeri» nonostante la carenza di organici, uffici che offrono risposte adeguate soprattutto in fatto di giustizia civile. Ma è dalla voce del procuratore generale Dario Grohmann, nel suo ultimo intervento prima della pensione, che si raccoglie una sorta di lasciapassaggio che si concentri su quelle che individua come urgenze improrogabili. Al primo posto - proprio all'indomani della morte di Lorenzo Parelli, il 18enne di Castions di Strada morto mentre terminava il tirocinio alla Burimec di Lauzacco - pone gli infortuni sul lavoro: «Numeri inaccettabili». Un altro allarme lo lancia per i minori segnati dal disagio. Infine, le violenze domestiche e di genere: «Ormai - secondo Grohmann - è una situazione culturale che va affrontata con la prevenzione».

## INFORTUNI SUL LAVORO

Se la forte ripresa economica del 2021 non ha evidenziato episodi di allarme per infiltrazioni mafiose, «purtroppo - ha osservato Grohmann - ha portato con sé un aumento delle denunce per infortuni sul lavoro: 13.745, oltre a 1.693 denunce per malattie professionali e 19 infortuni mortali». Ha parlato di numeri inaccettabili, che impongono interventi strutturali da parte dello Stato sulla prevenzione, con «rigidi e capillari strumenti di controllo e un forte aggravamento delle sanzioni amministrative». Ha auspicato la formazione dei lavoratori, «primi custodi della loro salute». Non crede nell'istituzione di una Procura nazionale ad hoc: «Servirebbe solo a spostare l'obiettivo primario e le risorse dalla prevenzione alla repressione, senza incidere in alcun modo sulla tragica conta dei morti e dei feriti».

## MINORI E DISAGIO

Grohmann, a lungo a capo della Procura per i minorenni, ha lanciato un grido d'allarme in ordine al crescente disagio sociale giovanile. Ha segnalato un incremento di procedimenti civili a tutela minori, passati da 1.425 a 1.762, con un trend in aumento. Parla di ragazzi in situazioni di «grave pregiudizio e disagio che impongono l'adozione di provvedimenti immediati». Una situazione che secondo il procuratore generale va ricondotta al venire meno del ruolo di monitoraggio della scuola e a famiglie spesso prive rete di assistenza. Ha poi parlato dell'«enorme danno» subito a causato della pandemia,

## L'anno giudiziario

Ruolo	PENDENTI iniziali	SOPRAVVENUTI	DEFINITI	PENDENTI finali
Affari civili contenziosi	2.259	2.391	2.691	1.959
Lavoro	389	568	692	265
Previdenza	125	78	108	95
Procedimenti speciali sommar	295	2.372	2.459	208
Volontaria giurisdizione	513	2.704	2.675	542
<b>Totale:</b>	<b>3.581</b>	<b>8.113</b>	<b>8.625</b>	<b>3.069</b>



## Andamento Affari Contenziosi Civili ultimi 8 Anni Giudiziari



**ANNO GIUDIZIARIO** Sopra il presidente facente funzioni Giuseppe de Rosa durante il suo intervento; il palazzo di giustizia di Trieste; sotto il procuratore generale Dario Grohmann alla sua ultima cerimonia: a novembre andrà in pensione



# Infortuni, le Procure: «Numeri inaccettabili»

► Il pg Dario Grohmann lancia l'allarme: troppe morti e insicurezza sui luoghi di lavoro. All'inaugurazione dell'anno giudiziario denuncia anche il crescente disagio giovanile

che ha impedito relazioni con «conseguenti difficoltà nell'acquisire gli strumenti necessari per gestire in modo proficuo i conflitti».

## I CODICI ROSSI

Novità legislative e riforme non hanno favorito l'attività penale. «Hanno solo contribuito - specifica Grohmann - ad aumentare le già complesse procedure aggravando il lavoro degli uffici, con risultate prive di effetti significativi». Un esempio? Il Codice rosso che tutela le vittime di violenze domestiche e di genere. Nonostante abbia stimolato un intervento più celere da parte delle Procure, non ha contribuito all'emersione del sommerso «né ha garantito una maggiore tutela delle vittime». «Il fenomeno - ha detto - è ormai una questione culturale che va affrontata principalmente sul piano della prevenzione e la messa in sicurezza della



vittima. Il presunto maltrattamento va poi avviato a corsi a percorso di recupero, solo al cui esito positivo va concesso un beneficio di legge».

## GLI ARRETRATI

Ed è stato sempre Grohmann a sollecitare politiche per lo smaltimento degli arretrati (amnistia, indulto, depenalizzazione dei reati minori). Non ha esitato a denunciare come la politica scarichi sulla magistratura «l'onere e la responsabilità dell'attività deflattiva privando le vittime di reati del diritto di avere giustizia». Dopo il caso Palamara, ritiene che il clima di sfiducia nei confronti delle toghe sia arrivato a livelli di «grave allarme per tenuta democratica del Paese, spero che il Parlamento intervenga con le riforme».

## IL PERSONALE

Sul fronte della giustizia civile

«come ha evidenziato il presidente de Rosa - le tempistiche collocano anche quest'anno il Distretto ai primissimi posti in Italia, nonostante gli effetti della pandemia. Ha però ricordato che la tenuta del sistema non può prescindere dalla presenza lavorativa di un numero di operatori sufficienti ed adeguatamente formati. Nel 2021 le assunzioni hanno dato una mano, ma non tutto il personale è rimasto nella prima sede di assegnazione per cinque anni e si è avvalso degli istituti contrattuali che ne hanno consentito l'avvicinamento a casa. La scoperta riguarda funzionari giudiziari (28,57%) e contabili (25%), cancellieri esperti (16,67%), operatori giudiziari (15,38%) e ausiliari (71,43%). Grazie al Pnrr arriveranno 141 laureati, tutti assunti per dieci mesi o due anni con il compito di supportare i magistrati».

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il personale invecchia, crescono le assenze per malattia

## LA SITUAZIONE

**UDINE** Il Tribunale di Udine dovrebbe avere 36 togati e 18 giudici onorari. Se di magistrati ordinari ne mancano due, gli onorari sono a -8. Il segno è rosso anche per il personale amministrativo. La pianta organica segna un -30%, con una sofferenza pari al 48% in fatto di funzionari. Ma a pesare sul carico di lavoro, oltre ai posti vacanti, sono le assenze dovute all'età anagrafica. Sì, perché in un Tribunale dove il 62% dei dipendenti ha tra i 55 e 60 anni, il 23% è nella fascia 50-54 (sono in 20) e solo il 15% (13 in tutto) ne ha meno di 50, è più facile ammalarsi o aver bisogno di permesso per gestire situazioni familiari gravi.

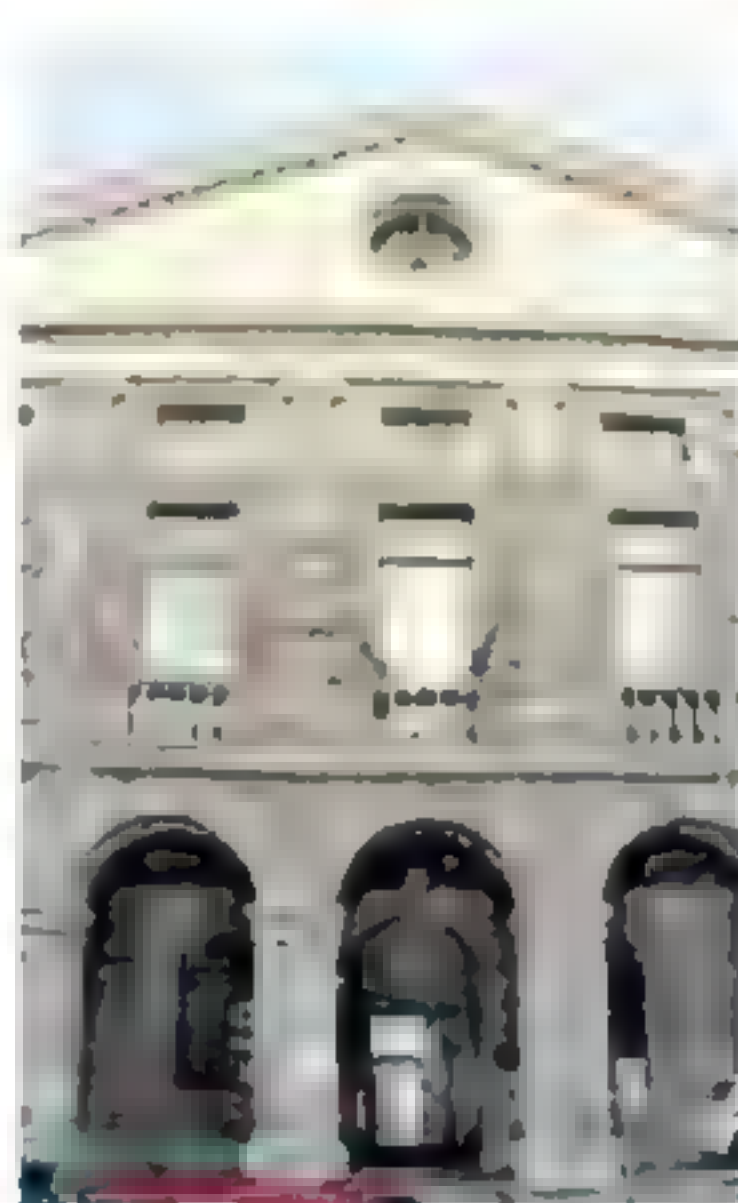
Scriva il presidente Giuseppe

de Rosa nella relazione preparata per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 che alla grave carenza delle professionalità bisogna sommare le assenze extra feriali «che ormai risultano fisiologicamente in notevole aumento» a causa dell'innalzamento dell'età anagrafica. «L'età media del personale in servizio è di 55 anni - osserva - e spesso fruisce di permessi retribuiti generati dalla scarsa politica del welfare statale e alla maggiore presenza di unità lavorative femminili, tradizionalmente deputate nella famiglia tipo all'assistenza, per cui il «peso assistenziale delle famiglie» si riflette inevitabilmente anche nelle sedi lavorative».

Anche l'età anagrafica, dunque, incide sulla presenza in servizio, senza dimenticare che la re-

sa e la resistenza - specifica de Rosa - scema con il passare degli anni, soprattutto per i cancellieri che vanno in udienza penale. Si scopre così che tra l'ultimo semestre 2016 e il primo semestre 2021 le assenze per malattia sono state 6.276, con un numero medio di assenze in un anno di 1.255,2. Se nel 2019 le assenze per malattia sono state 1.018, nel 2020 sono lievitare a 1.762. In questi anni il palazzo di giusti-

**A UDINE IL 62% DEI DIPENDENTI HA TRA I 55 E 60 ANNI L'ETÀ ANAGRAFICA INCIDE ANCHE SUI PERMESSI RETRIBUITI**



**TRIBUNALE** Il palazzo di giustizia di largo Ospedale Vecchio

zia ha dovuto gestire 4.155 permessi retribuiti; 2.341 permessi per assistenza a familiari non autosufficienti passata da 380 nel 2019 a 783 nel 2020 (203 nei primi sei mesi del 2021). Le assenze non retribuite, che nel 2017 si limitavano a 43 sono diventate 704 nel 2020 e sono state 274 nei primi sei mesi dello scorso anno. Ci sono poi le persone che devono assentarsi perché hanno bisogno di sottoporsi a terapie salvavita. E anche in questo caso il numero di assenze è in crescita (36 nel 2019 a 46 nel 2020).

In questo contesto la mole di lavoro è stata comunque smaltita. Nel settore penale la distribuzione dei flussi relativi ai singoli reati è rimasta sostanzialmente invariata, con un aumento dei soli reati che rientrano nel Cod-

ice rosso, ovvero violenze domestiche e violenze di genere. Nel civile sono leggermente aumentate le istanze di fallimento (da 125 dell'anno giudiziario 2019/20 a 135); il numero dei fallimenti dichiarati è invece aumentato del 50% (da 51 a 77), superando quello dei fallimenti dichiarati nell'anno 2018/19 (58), quando le istanze di fallimento erano state 135. Quasi raddoppiate, invece, le cause legate alle locazioni (117 contro le 61 dell'anno precedente) a causa delle difficoltà in cui si sono trovati i conduttori di immobili destinati ad uso commerciale e gli affittuari di azienda nel periodo di lockdown. In calo i procedimenti di sfratto, passati dai 464 del 2019/20 a 402.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BUONA SALUTE &amp; UDITO IN UNA NUOVA CAMPAGNA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA MAICO

# Nuovo *Bonus Salute* fino a 700euro Cos'è, come funziona e chi può richiederlo

L'incentivo per l'acquisto di apparecchi acustici è valido fino al 29 gennaio. Maico ti aiuta ad averlo con una guida completa e ti aspetta nei suoi Studi

Per venire incontro alle esigenze di tanti cittadini, legate alla necessità di indossare un apparecchio acustico, Maico ha deciso di introdurre in tutti i suoi Centri un nuovo *Bonus Salute*.

Si tratta di uno speciale Bonus ideato per consentire alla più ampia platea possibile di soggetti con disturbi all'udito di poter acquistare un nuovo apparecchio usufruendo di questo incentivo. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale e godere il piacere di sentire bene in ogni momento, tutti i giorni.

L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Proprio per questo Maico desidera essere vicino a chi ha bisogno di sentire meglio dotandosi di un nuovo apparecchio acustico.

**Per scoprire il Bonus Salute basta una telefonata**

Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è sufficiente contattare telefonicamente il Centro Maico più vicino a casa.

In ogni caso, chiamando qualunque Centro si desidera, in tutti gli Studi gli operatori saranno

pronti a rispondere a tutte le domande e chiarire eventuali dubbi sull'accesso a questo nuovo incentivo. È anche possibile chiamare il **numero verde gratuito 800 322 229**.

## Come accedere all'incentivo

Per ottenere il nuovo *Bonus Salute* e poterne usufruire basta solamente voler acquistare un nuovo apparecchio acustico. Non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee per accedere all'incentivo, in quanto il Bonus è disponibile per chiunque desideri dotarsi di un dispositivo per poter sentire meglio. **La durata dell'incentivo è valida dal 15 al 29 gennaio e il valore del Bonus arriva fino a 700 euro**, secondo il modello di apparecchio che s'intende acquistare e della tipologia di dispositivo che può essere anche altamente tecnologico e di ultima generazione.

Chi fosse già dotato di un dispositivo acustico e desiderasse sostituirlo con uno nuovo, può semplicemente rottamare l'apparecchio vecchio e, automaticamente, comperandone uno nuovo otterrà il Bonus.

## - Che valore ha il Bonus Salute?

**Il Bonus ha un valore che arriva fino a 700 euro**

## - A chi spetta?

**A chi acquista un nuovo apparecchio acustico**

## - Da quando è valido?

**Il nuovo Bonus è valido dal 15 al 29 gennaio 2022**

## - Dove posso averlo?

**Nei Centri Maico**

Iniziativa sostenuta da:

*Maico*  
valida fino al 29 gennaio

### Udine

P.zza XX Settembre, 24  
Tel. 0432 25463  
dal lunedì al sabato  
8.30-12.30 / 15.00-18.00

### Cividale del F.

Via A. Manzoni, 21  
Tel. 0432 730123  
dal martedì al sabato  
8.30-12.30 / 15.00-19.00

### Feletto Umberto

Piazza Unità d'Italia, 6  
Tel. 0432 419909  
dal lunedì al venerdì  
9.00-13.00 / 14.00-18.00

### Codroipo

Via IV Novembre, 11  
Tel. 0432 900839  
dal lunedì al venerdì  
9.00-15.00

### Latisana

Via Vendramin, 58  
Tel. 0431 513146  
dal lunedì al venerdì  
9.00-15.00

### Tolmezzo

Via Morgagni, 37/39  
Tel. 0433 41956  
dal lunedì al venerdì  
8.30-13.00

### Gemona del F.

Via Piovega, 39  
Tel. 0432 876701  
dal lunedì al venerdì  
15.00-18.00

### Cervignano del F.

Via Trieste, 88/1  
Tel. 0431 886811  
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30  
14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento

# Senti la TV senza Cuffie: è la tecnologia MAICO

L'apparecchio acustico **PICCOLISSIMO** è:

## • INVISIBILE

È talmente piccolo che non si vede

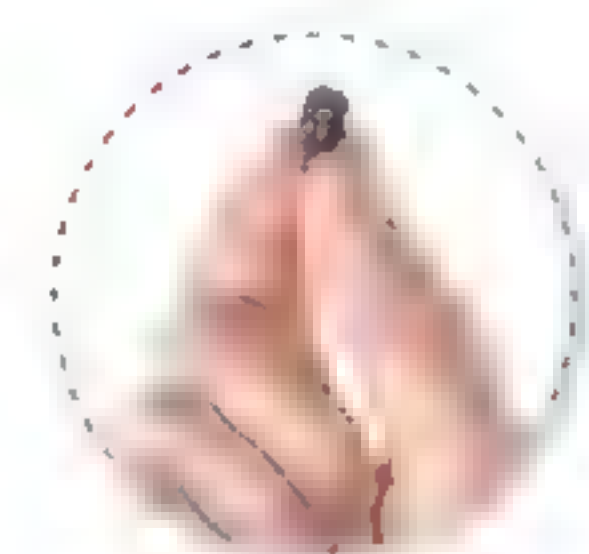
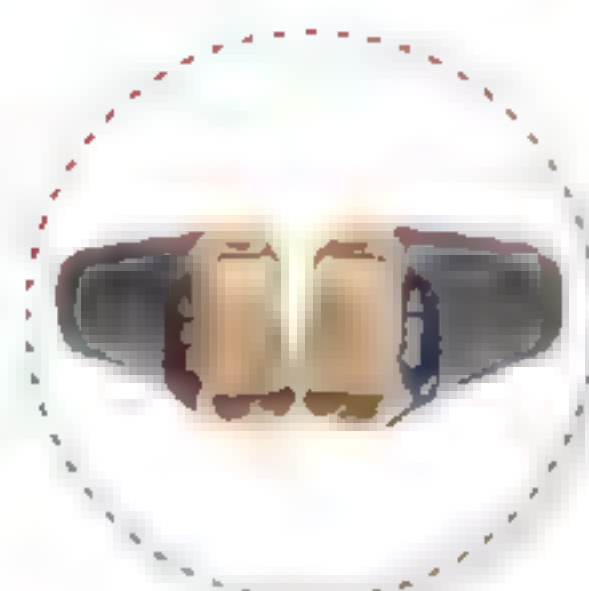
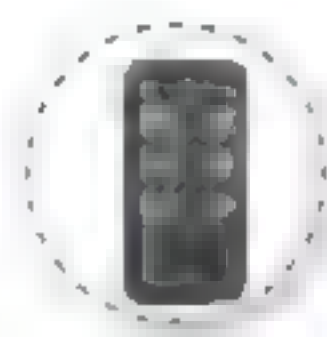
## • SEMPLICE DA USARE

## • COLLEGABILE ALLA TV

Ascolta la televisione direttamente dal tuo apparecchio acustico

## • REGOLABILE DAL TELEFONO

Alza e abbassa il volume direttamente dal tuo cellulare



L'adattatore TV si collega a qualunque impianto televisivo in modo facile e veloce



**MAICO SORDITÀ**

www.maicosordita.it

**PROVALO GRATUITAMENTE IN STUDIO**



# Stazione, la beffa degli ascensori

► I lavori iniziati a gennaio del 2020 dovevano durare sei mesi  
Dopo due anni elevatori quasi pronti ma è tutto fermo

► Rfi si scusa con i passeggeri per il disagio: «La ditta incaricata non ha completato le lavorazioni. Sta già pagando le penali»

## IL CASO

UDINE A due anni dall'avvio dei lavori, ancora i primi ascensori al servizio della stazione di Udine (che ai livelli pre-pandemia macinava qualcosa come otto milioni di viaggiatori l'anno) non hanno trasportato nessun passeggero. E il Covid non basta a giustificare il ritardo. Infatti, Rete ferroviaria italiana, interpellata in proposito, ammette che l'azienda appaltatrice che ha seguito l'intervento «non ha completato le lavorazioni» e che «sta già pagando le penali». Confidando che la situazione di stallo possa sbloccarsi presto nel prossimo futuro, Rfi si scusa con gli utenti per i disagi. In questo scenario non proprio confortante, la buona notizia è invece che finalmente le Ferrovie annunciano l'avvio, quest'anno, di un nuovo intervento (curato direttamente da Rfi) per proseguire l'innalzamento delle banchine: l'opera riguarderà il marciapiede fra il terzo e il quarto binario.

## LA STORIA INFINITA

L'intervento per gli elevatori ha una storia infinita. Annunciata a dicembre 2019 durante un sopralluogo dell'assessore regionale Graziano Pizzimenti, l'opera, in partenza a gennaio 2020, nelle intenzioni si sarebbe dovuta ultimare entro giugno 2020 per 450mila euro. Poi, si sa, è arrivato il Covid a scombinate tutti i piani. A inizio giugno di quell'anno, però Rfi aveva annunciato la ripartenza dei lavori per l'installazione dell'elevatore sul primo binario e per le opere propeudetiche per realizzare anche l'ascensore sul marciapiede al servizio dei binari 5 e 6. Allora, la società prevedeva «di attivare entrambi gli ascensori entro fine 2020». Se l'attivazione però non c'è stata, il motivo c'è e non è legato alla pandemia. Rfi fa sapere che «i lavori sono pressoché finiti. Il motivo per cui gli ascensori nella stazione di Udine non sono ancora stati attivati è che l'azienda incarica-

ta non ha completato le lavorazioni. Adesso sta già pagando le penali».

Il nodo non è di così facile risoluzione come si potrebbe pensare, perché mettere la firma su un intervento di questa portata (con le responsabilità che comporta) non è così scontato. «Bisogna capire come uscire da questa situazione di stallo. Ci sono alcune incombenze che dovrebbe svolgere comunque la ditta esecutrice», anche in caso di eventuale rescissione del contratto. «Purtroppo la ditta non ci sta aiutando. Rfi - fa sapere la società ferroviaria - spera di risolvere quanto prima la situazione e di poter consegnare gli ascensori il prima possibile. La società si scusa con i viaggiatori per questa situazione».

Rfi nel contempo annuncia che un altro intervento molto atteso partirà quest'anno: «I lavori per innalzare i marciapiedi tra il terzo e quarto binario saranno fatti quest'anno. L'opera sarà eseguita da Rfi in regime di interruzione».

## PENDOLARI

«È una vergogna apocalittica. Sono due anni che aspettiamo gli ascensori», protesta Andrea Palese (Comitato pendolari Alto Friuli). «Se per due elevatori si sta così tanto tempo è chiaro che per velocizzare la Trieste-Venezia o per decidere dove fare una galleria staremo trent'anni. Si parla tanto di grandi opere, ma non riescono a fare neanche le piccole». «Serve un cambio di marcia da parte di Rfi. Se un fornitore non ha adempiuto a un contratto, si risolve il contratto e se ne prende un altro. Non esiste. È un servizio pubblico», sbotta.

## MINORANZA

A protestare per la mancata attivazione degli ascensori in stazione è anche il consigliere regionale di Open sinistra Fvg (ed ex sindaco di Udine) Furio Honsell: «Abbiamo una stazione ancora ottocentesca, uno standard poco dignitoso per Udine. I marciapiedi vanno innalzati su tutti i binari. Altrimenti ogni volta bisogna sollevare a braccia le carrozzine». Restano sul tappeto anche gli altri problemi, rileva, a partire dalla mancata eliminazione dei passaggi a livello di Udine est, «dopo che hanno stracciato davanti alle telecamere il protocollo che avevo firmato».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN STAZIONE Lo stallo dei lavori. La società ferroviaria si scusa con i passeggeri

## Elettrificazione della linea e eliminazione dei passaggi a livello sulla Udine-Cividale

### I FONDI

UDINE Elettificazione della linea ferroviaria Udine-Cividale, suo adeguamento agli standard di Rete ferroviaria italiana, sostituzione e soppressione di passaggi a livello, realizzazione di un sottopassaggio pedonale alla stazione di Remanzacco, manutenzione dei fabbricati e adeguamenti impiantistici oltreché implementazioni tecnologiche. Sono interventi di rilievo quelli previsti sulla tratta linea ferroviaria che dal capoluogo friulano conduce alla città ducale lungo un tratto di sedici chilometri. A consentirli entro il 2026 è lo stanziamento di 41,9 milioni derivanti dalle risorse del Pnrr che sono state consegnate alla Regione e che ora, in virtù dello schema di accordo che la Giunta ha ratificato nella sua ultima seduta con Rfi e Fuc, la so-



IL CONVOGLIO Un "pendolino" della Udine-Cividale

cietà regionale che gestisce la tratta, saranno tradotti in opere. «I lavori che sono stati individuati - ha spiegato l'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti, che ha proposto la delibera - consentiranno di rinnovare ulteriormente la linea, dopo la realizzazione dei sistemi di sicurezza che sono

stati finanziati dalla Regione e che sono in via di completamento». A realizzare le opere sarà Rfi. Le opere che sono consentite grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza «permetteranno di disporre in un prossimo futuro di una linea ferroviaria maggiormente funzionale - ha prose-

guito Pizzimenti -, sulla quale si potrà strutturare un servizio più articolato e connesso con il resto dei servizi di Tpl di competenza regionale». Si proseguirà, così, un processo che ha avuto impulso proprio all'inizio di quest'anno in concomitanza con il nuovo piano tariffario del Trasporto pubblico locale messo a punto dalla Regione. In esso, oltre ad una revisione dei costi per l'utenza, in alcuni casi con un contenimento della spesa, si è avviata la pratica dei titoli di viaggio utilizzabili sia su ferro che su gomma, per uno sviluppo della connessione intermodale e di un sempre maggior uso del trasporto pubblico da parte dei cittadini. La sottoscrizione dell'Accordo deliberato dalla Giunta avverrà entro breve e da quel momento prenderanno avvio le attività progettuali sulla Udine-Cividale, le quali dovranno essere concluse entro il 30 giugno 2026. Nel frattempo, la Fuc ha in corso una selezione pubblica per titolo e colloquio per l'assunzione a tempo indeterminato di una figura di impiegato con mansioni di responsabile di gestione della flotta.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RABBIA DEI PENDOLARI  
L'EX SINDACO DI UDINE:  
UNO SCANDALO  
LE FERROVIE: MARCIAPIEDI  
INNALZATI QUEST'ANNO  
ANCHE SU UN'ALTRA BANCHINA



# Optex

L'OTTICA DEI GIOVANI

UDINE Via del Gelso, 7/A - Tel. 0432 504910



Dal 1968...

un nome ... uno stile inconfondibile!



# Sport Udinese

sport@gazzettino.it

## LE PAGELLE BIANCONERE

### SILVESTRI 6.5

Gran merito è suo, se l'Udinese non ha perduto. Protagonista di due interventi decisivi, specie quello al 3' sulla conclusione da posizione centrale di Ekuban in cui è stato estremamente reattivo. Non esemplare invece in un paio di uscite aeree.

### BECAO 6.5

Il suo lo ha fatto. Insuperabile sulle palle alte, ha concesso solo le briciole a Yeboah. Bravo nell'anticipo, ha cercato pure d'innescare la manovra dalla sua area. Non lo abbiamo mai visto in seria difficoltà. Da tempo è il migliore della retroguardia.

### NUYTINCK 5

Il Genoa non ha approfittato di un paio di errori del capitano. Nel primo caso, su cross da destra di Sturaro per Yeboah, non ha intercettato la sfera; nel secondo si è fatto cappare la palla da Destro. Meno male che Becao ci ha messo una pezza. Sicuramente il centrocampista non lo ha aiutato: ieri è mancato lo schermo difensivo e lui ne ha risentito più di Becao e Perez.

### PEREZ

Giocatore di sostanza. Grintoso, nei momenti di difficoltà è stato anche costretto a ricorrere al fallo. Solo sulle palle alte il colosso Ekuban gli ha creato grattacapi. Nel complesso, l'argentino è stato tra i più solidi.

### MOLINA 5

Non ci siamo. Inizia lasciando spazio su corner a Bani, che di testa serve Ekuban per il possibile 1-0. Prosegue tra alti e bassi. Raramente affonda i colpi e nel finale sbaglia una facile triangolazione, favorendo la pericolosa controffensiva del Genoa. Tra le sue attenuanti c'è l'imperfetta preparazione nelle ultime due settimane.

### ARSLAN 5.5

Nervoso, come sovente gli capita in questa stagione. Nel finale, dopo aver subito un fallo, se l'è presa con Portanova, beccandosi un inutile giallo. Ha iniziato male, spesso fuori tempo e in ritardo sulle seconde palle (come tutti), si è un po' ripreso, per poi tornare a offrire pochino.

# TANTA CORSA POCO CALCIO

► Tra i pali Silvestri merita applausi. Perez regala sostanza. Molina non riesce a spingere. Deulofeu, ammonizione pesante. Nuytinck: due errori che avrebbero potuto costare molto cari.

### WALACE 5.5

Si è affidato alla sua fisicità, leggendo bene sul nascere determinate azioni e limitando i danni, ma non è andato oltre. In pieno recupero ha rischiato il giallo che gli avrebbe impedito di giocare contro il Torino, spedendo lontano il pallone a gioco fermo.

### MAKENGU 6

Sempre in movimento, rallentando un pochino l'avanzata dei centrocampisti del Grifo, ma la lucidità è venuta meno in fase propositiva. Ha finito come aveva iniziato: battagliando.

### SOPPY 5.5

Benino nel primo tempo, sia come quinto difensore sia quando, per una ventina di minuti, ha agito da quarto nel mezzo, passando dal 3-5-2 nel 4-4-2. Ben presto ha esaurito il carburante, sicuramente ha risentito dei 120' di martedì.

### UDOGIE 5

Un malessere poco prima dell'inizio lo ha costretto a partire dalla panchina. Per questo è entrato solo nel finale, ma come aveva fatto in Coppa contro la Lazio ha sbagliato facili palloni, anche in fase difensiva.

### DEULOFEU 6

Deve giocare anche con il coltello tra i denti, oltre che con il fioretto. Nel primo tempo in un paio di ripartenze è parso troppo egoista, cercando la soluzione personale. Nella ripresa è calato e ha commesso un inutile fallo, meritandosi il giallo. Salterà la gara con il Torino. Sarebbe stato preferibile che avesse iniziato dalla panchina.

### BETO 5

Nel 2022 non è ancora pervenuto. Ha segnato una rete, con l'Atalanta, ma anche contro gli

orobici era parso fermo. Ieri contro di lui ha fatto un partitone Bani che lo ha sovrastato anche nel gioco aereo. Mai però si è visto sollecitato con i lanci in profondità.

### SUCCESS 5.5

Dentro in un finale senza più spazi. Lui si è dato da fare, cercando di recuperare palla anche nella metà campo udinese. Ha valide attenuanti, non essendo stato servito come era lecito attendersi.

### ALLENATORE CIOFFI 5

Con la paura non si vincono le partite. Con l'Udinese in superiorità numerica nel finale avrebbe dovuto osare di più. Inserire Success, come ha fatto, ma non togliere Beto. Semmai cambiare un centrocampista e far abbassare un po' il baricentro a Deulofeu. In più, "dimentica" Samardžić e Pusetto.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il brasiliano Becao prova a sorridere «Questo punto può regalarci morale»

### GLI SPOGLIATOI

(st.gi.) Se l'attacco stenta a segnare, con soli due tiri nella partita di Genova (uno nello specchio), c'è una difesa che continua a "tenere" molto bene, come succede da dopo la sfida contro l'Atalanta. Tra i protagonisti c'è certamente Rodrigo Becao, rientrato anche in campionato dopo il turno di squalifica. In attesa dell'esordio dei nuovi,

Pablo Marì e Filip Benkovic, il difensore brasiliano continua a essere un punto di riferimento della squadra bianconera, dentro e anche fuori dal campo.

«La sfida era difficile - afferma Rodrigo Becao nel post gara ai microfoni di Udinese Tv - e lo sapevamo. Abbiamo retto bene, loro hanno avuto delle occasioni ma anche noi. Quindi il pareggio è un risultato giusto». Uno 0-0 corretto nel confronto tra l'attacco ispirato ma poco

**IL DIFENSORE:  
«IO LAVORO  
OGNI GIORNO  
IN ALLENAMENTO  
PER CORREGGERE  
I MIEI ERRORI»**

preciso del Genoa e la difesa sempre precisa dell'Udinese. «Questa sosta ci serve senza ombra di dubbio - prosegue - e il punto ci dà morale dopo un periodo difficile». Su di sé, il 50 dell'Udinese ha le idee chiare: «Sono soddisfatto del mio percorso. Lavorando ogni giorno, cerco di migliorare sempre e correggere i miei errori in ogni allenamento. Così si cresce, così ragiono io».

Dall'altra parte della trincea

c'è un Genoa rivitalizzato dalla cura Blessin, pronto a dare l'assalto alla salvezza. Lo conferma Milan Badelj ai microfoni di Dazn: «Abbiamo messo in campo quello che non c'era stato finora. L'impegno c'è stato, come la voglia di soffrire e di aiutarsi. Lo spirito è stato meraviglioso, ma dobbiamo fare qualcosa in più per segnare. Noi in ogni partita ora cercheremo di applicare questa aggressività. Proveremo a "essere ignoranti" e a gio-

care da squadra». Speranze? «Purtroppo è così, quando non vuole entrare il pallone non entra - conclude -. In passato però abbiamo fatto poco per segnare». La sosta sarà preziosa per i giocatori dell'Udinese per rimettersi in forze e in linea, integrando i nuovi arrivi in vista del rientro e di due sfide delicatissime contro Torino e Verona, per accorciare dalle squadre che la precedono in classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La versione genoana



SFIDA  
Perez (a  
sinistra)  
libera  
l'area  
bianconeri;  
a  
destra  
il nuovo  
tecnico  
rossoblu  
Blessin e  
sotto  
Deulofeu  
in  
dribbling

L'esordiente Blessin è soddisfatto  
«Dobbiamo credere nella salvezza»

Un punto che non fa classifica, ma una prestazione che fa sperare in chiave salvezza. Evidentemente l'avvento sulla panchina genoana di Alexandre Blessin ha prodotto effetti benefici. «Ci sono ancora 15 gare da disputare - sono le prime parole del tecnico tedesco - e io ci credo. Restano tanti punti da conquistare, l'importante è che la squadra ci creda. Non è stata una partita spettacolare, ma è stata buona: questa è la direzione giusta. Continueremo a lavorare durante la pausa con la stessa intensità e la stessa mentalità». Però indubbiamente resta molto da fare, sia in classifica che a livello di gioco. «Lo stile» che

abbiamo mostrato contro l'Udinese è quello che desidero che metta in campo la squadra - sottolinea -. Il tema è quello che avete visto: non si deve solamente difendere, o meglio, bisogna difendere in avanti. Continuiamo così, con la mentalità giusta, e con i dettagli faremo sempre meglio». Poi una parola sul pubblico: «È stato molto importante il modo in cui abbiamo impostato la sfida, da lì è nata la scintilla nel rapporto per i tifosi. Ci hanno dato una bella spinta. Sarà molto importante avere alle spalle i nostri fan, credo proprio che ci aiuteranno a uscire da questa situazione difficile».

g.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CIOFFI: «RETTO L'ASSALTO SOSTA AL MOMENTO GIUSTO»

## L'ANALISI

L'Udinese torna a centrare un risultato utile e a muovere la classifica, anche se sono le uniche due buone notizie che arrivano da Marassi. Lo spirito di sacrificio del gruppo e la voglia di portare a casa almeno un punto premiano i bianconeri, che contro il Genoa bissano la brutta partita dell'andata, subendo però in maniera costante l'impeto della squadra del nuovo allenatore Blessin. Il Genoa gioca come se fosse all'ultima spiaggia, e forse lo è, e l'Udinese commette il solito errore di adattarsi al valore dell'avversaria. Grandi con le grandi, a Torino e Roma, i bianconeri si riscoprono poco intraprendenti contro la penultima del campionato. Nel complesso, alla luce di quanto visto a Marassi, i friulani devono ringraziare ancora Silvestri e una grande forza di volontà, quello che è piaciuto a Gabriele Cioffi.

## NIENTE DANNI

«L'Udinese è stata brava oggi a limitare i possibili danni - è il commento dell'allenatore ai microfoni di Dazn -. Siamo stati brutti, a tratti sporchi, ma secondo noi la partita oggi richiedeva questo. Onore al Genoa, che è partito fortissimo, con un atteggiamento giusto che ha mantenuto sin quasi a fine partita, praticamente fino al momento dell'espulsione di Cambiaso - ricorda -, che ci ha facilitato negli ultimi minuti. Dico bravi comunque ai miei ragazzi, perché sappiamo da dove veniamo e ho visto una grande volontà di portare a casa il risultato, a prescindere da tutto. Sono stati tutti bravi, da Silvestri fino a Jajalo che è en-



MISTER  
Prima  
stagione  
per Gabriele  
Cioffi  
alla guida  
dei  
bianconeri  
Il tecnico  
toscano  
era il vice  
di Luca  
Gotti  
e ne ha  
raccolto  
l'eredità

(Foto LaPresse)

trato a un minuto dalla fine; se non sei collegato, fai fatica. Noi lo siamo stati, e sempre presenti».

## DIFFICOLTÀ VARIE

Il Genoa è sembrato più in palla dal punto di vista emotivo e anche fisico, con l'Udinese che ha oggettivamente faticato ad avere continuità dopo il periodo faticoso, tra scarsi allenamenti e partite ravvicinate. «È tutto un minestrone, i pochi allenamenti da inizio anno e i 120 minuti di Coppa si sono fatti sentire - sottolinea Cioffi -. Per questo voglio prendere il meglio da questa partita e da questo momento di difficoltà. Indietro non si torna, la si-

tuazione è chiara. Sono contento della sosta, che arriva al momento giusto per rigenerarci, riposare e allenarsi per due partite importantissime contro Torino e Verona».

## SODDISFAZIONE

Sosta benedetta, che servirà a ricaricare le pile e ad accorciare ulteriormente l'iter di riabilitazione di Roberto Pereyra. Tornando alla gara, però, l'allenatore bianconero ammette che l'Udinese non ha espresso un buon gioco. «Se parliamo di calcio puro, abbiamo disputato una brutta partita; se parliamo di efficacia, che a oggi è la priorità nel momento difficile, è stata una bella gara per noi - è l'analisi del tecnico toscano -. Perché altre squadre, con altri atteggiamenti, si sarebbero inginocchiate alla veemenza del Genoa». E ribadisce: «Sono molto soddisfatto di quanto visto in campo. Dico sempre ai ragazzi: si gioca bene, tre punti; si gioca bene, un punto. Si gioca male, tre punti; si gioca male, come oggi, un punto». Risuona il mantra dell'allenatore dei friulani, espresso anche nel pre-partita. E c'è da tenersi stretto lo spirito di coesione del gruppo, come visto anche nella situazione del rimpiazzo di Udogie. «È tutto rientrato per il ragazzo, adesso sta bene. Durante il riscaldamento ha avuto dei giramenti di testa, anche forti, e non me la sono sentita di buttarlo in campo - chiarisce Cioffi -. Mi ha dato disponibilità a spizzichi e bocconi, per questo ho deciso di schierare Soppo fin dal primo minuto. È un esterno destro che però si è adattato bene sull'altra fascia; lui è l'ennesima dimostrazione della forza del nostro gruppo».

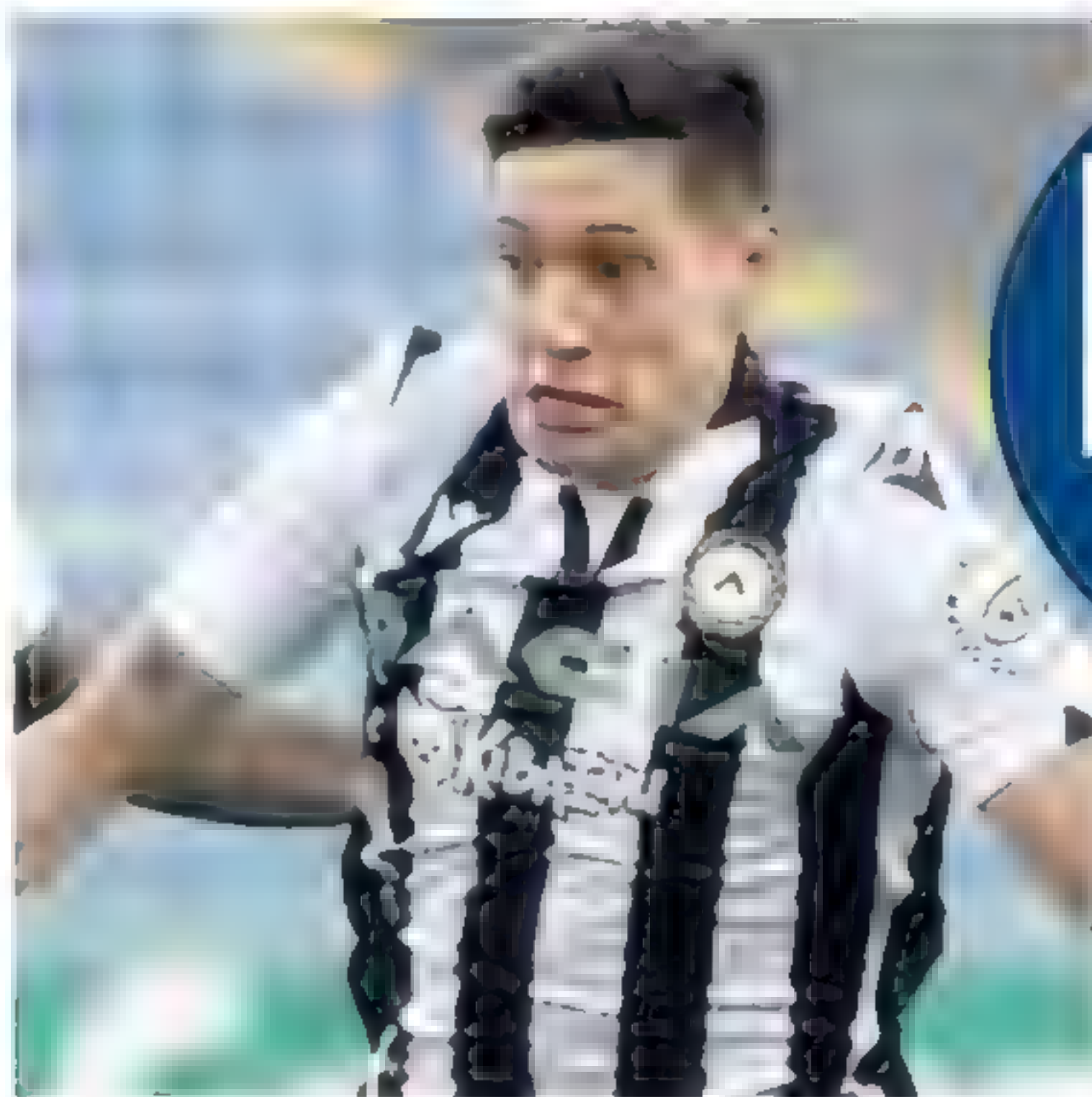
Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più

SILVESTRI  
Para e dà sicurezza

Meno

MOLINA  
Brutto rientroIl numero uno Silvestri fa la voce grossa  
«Conta il pareggio, non come è arrivato»

## HANNO DETTO

L'Udinese non segna per la terza partita consecutiva. L'ultimo gol in stagione era stato messo a referto da Beto, vanamente, per il provvisorio 2-4 contro l'Atalanta. Dal guizzo del portoghese i bianconeri sono rimasti a secco per 303', contando il finale contro i bergamaschi e aggiungendo i 120' contro la Lazio in Coppa. Un gennaio che

non è stato esaltante sotto questo punto di vista, ma che nelle ultime due partite della formazione friulana ha visto il grande ritorno di Marco Silvestri. Senza nulla togliere a Padelli, che lo ha rimpiazzato a dovere nelle due sfide saltate, l'estremo ex veronese è stato determinante nel pomeriggio ligure, così come lo era stato a Roma contro la Lazio.

Anche contro l'arrembante Genoa di Blessin, il numero uno

bianconero ha fatto la voce grossa ed evitato che i padroni di casa potessero passare. Dove non

A UDINESE TV  
ALLE 21  
IN DIRETTA  
"L'ALTRA DOMENICA"  
CONDOTTA DA  
PAOLO BARGICCIA

è arrivato Silvestri, ci ha pensato l'imprecisione della squadra padrona di casa, vittima troppo



spesso della foga di trovare il gol. E così è arrivato il secondo 0-0 della stagione tra Genoa e Udinese, due squadre che quando si affrontano non lasciano troppo spazio allo spettacolo.

Al portiere dell'Udinese dello spettacolo, alla fin fine, interessa zero. «L'importante è aver portato a casa un punto, il come non conta - è il commento di Silvestri a Udinese Tv, che poi si sofferma sulle parate -. Ho fatto un paio d'interventi importanti

e per me il migliore è il secondo, sulla rialzata. Ma è stata una partita molto complicata, loro hanno disputato un match straordinario dal punto di vista fisico. Siamo contenti del risultato». Il numero uno dei friulani riconosce i grandi meriti di un avversario a tratti indemoniato, ma non può non sottolineare come a influire sullo stato di forma dei suoi compagni, e di se stesso (anche se non si direbbe), ci sia stata l'ombra del Covid. Insieme a Salernitana, Venezia, Verona, i bianconeri sono stati tra i più penalizzati in assoluto. «Siamo stati tra i più colpiti dal Covid - ricorda senza giri di parole Marco Silvestri -. È stata dura rimanere fuori 10 giorni, ma anche prima non ci eravamo allenati, quindi per me erano più di due settimane senza allenamento». Insomma, lui ha dovuto fare i conti con una situazione non semplice nel bel mezzo della stagione. Ora la sosta, «per recuperare il nostro stato di forma migliore e integrare i nuovi arrivati».

st.gi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AL "CURI"**  
A destra  
la "danza" dei  
neroverdi (ieri  
in maglia  
azzurra) dopo  
il gol decisivo  
segnato  
da Nicolò  
Cambiaghi  
sul campo  
del Perugia:  
qui sotto  
Davide  
"Pierino"  
Gavazzi  
in un tentativo  
di dribbling  
(F. LaPresse)



## LA SVOLTA

Un gol che può cambiare tutta la stagione: Umbria espugnata. Non era una partita facile per il Pordenone, penultimo con appena 8 punti conquistati nel girone d'andata, frutto di una sola vittoria casalinga e di 5 pareggi (con 13 sconfitte), di fronte al Perugia rivelazione. Umbri decimi, in serie positiva da 7 turni (2 vittorie e 5 pareggi) e imbattuti tra le mura amiche dal lontano 28 ottobre (0-2 contro la Reggina). La squadra di Alvini era chiamata a vincere per restare a contatto con la zona playoff, mentre per i ramarri era obbligatorio cercare il primo successo stagionale in trasferta con l'obiettivo di avvicinare la zona play-out. Morale: arrivano tre punti meritati e soprattutto si ammira il giovane e motivato Pordenone voluto dal presidente Lovisa.

## L'EXPLOIT

Per i ramarri contava, indipendentemente dal risultato finale, dare tutto sul rettangolo del "Curi". È questo che il popolo neroverde e i vertici societari si aspettano di vedere, con il mutamento tattico e l'attaccamento ai colori. Tedino, orfano di Pasa e Pinato squalificati; di Camporese, Misuraca, Kupisz e Ciciretti neanche convocati e ormai parenti, non si perde d'animo. Il mister di Corva schiera un inedito Zammarini sull'out destro basso, con Bassoli, Barison e Perri in difesa. In mezzo fanno densità Gavazzi, Magnino e Lovisa; Cambiaghi appoggia Butic

# CAMBIAGHI FA CENTRO

►I ramarri sbancano il "Curi" con una bordata dell'esterno d'attacco cresciuto nell'Atalanta. Il primo successo esterno legittima la speranza di agguantare il play-out. Una prova solida e ordinata

e Mensah nel tridente offensivo. Sugli spalti, per assistere al match e sostenere i ramarri, una ventina di supporters del Fan club Pn Neroverde 2020.

## LA CRONACA

Il Grifo prova subito a sfruttare il fattore campo. Al 7' errore di Cambiaghi in fase di disimpegno, con pallone regalato a Ferrarini che crossa verso il centro;

Lisi impatta la sfera ma non trova la porta. All'11' la prima azione neroverde: su cross di Cambiaghi da destra. Butic sfiora soltanto. Su gran destro di Ferrarini (17'), Perisan si distende riuscendo ad allontanare. Sul capovolgimento di fronte grossa chance per il Pordenone. Mensah intercetta un retropassaggio di Angella per Chichizola e appoggia all'accorrente Cambia-

ghi che calcia di prima a porta vuota. Pallone alto. Al 23' ancora Perugia. Sugli sviluppi di un angolo battuto dall'ex Burrai, Angella stacca in anticipo su Barison e per un soffio non trova la porta. Al 40' tocco in orizzontale di Burrai per Segre che fa partire un buon destro dalla distanza. Il pallone rimbalza davanti a Perisan, ma l'estremo non si fa sorprendere e respinge. Lo 0-0

sembra scritto.

## LA RIPRESA

Al 13' il Perugia si rende pericoloso con l'affondo di Santoro sulla destra che va al cross: Matos e De Luca falliscono la deviazione vincente. Quattro minuti dopo Lisi pesca Matos che da sinistra entra in area e calcia sul fondo. Tre minuti dopo è Segre a riprovarci. I ramarri, sempre

corti e ordinati, si rendono pericolosi alla mezz'ora, prima con un'azione offensiva di Bassoli sventata da Dell'Orco e poi con Lovisa che calcia di sinistro dalla distanza. Chichizola salva, deviando in angolo. Quando i giochi sembrano ormai fatti, ecco il gol. Su angolo battuto dal nuovo arrivato Vokic (90' scoccato), il pallone viene allontanato al limite dell'area, dov'è appostato



## Piacciono Quaini, Tabanelli e Magrassi Camporese è nel mirino del Padova

## IL MERCATO

(g.p.) Si attendono altre mosse. La "finestra" invernale di mercato chiuderà il 31 gennaio. Il ds Emanuele Berrettoni e il direttore dell'Area tecnica, Matteo Lovisa, vivono giorni intensi di lavoro per trasformare il "vecchio" Pordenone nella squadra giovane e altamente motivata chiesta dal presidente Mauro Lovisa. In questi 22 giorni sono approdati al De Marchi il difensore Christian Dalle Mura (dalla Fiorentina); i centrocampisti Davide Gavazzi (svincolato), Alessandro Lovisa (dalla Fiorentina), Dejan Vokic (dal Beneven-

to); gli attaccanti Daniele Iaconi (dal Parma) e Giuseppe Di Serio (dal Benevento). Hanno lasciato la compagnia neroverde per trasferirsi altrove il regista Jacopo Petriccione (ieri l'esordio con il Benevento); i difensori Adam Chrzanowski (al Wisla Plock, in Polonia), Nicola Falaschi (all'Ascoli) e l'attaccante Frank Tsadjout (Ascoli).

La lista dei "tagli" però non finirà qui. "The Mask" Folorunsho (3 gol, ma nessuna integrazione con il gruppo) è rientrato al Napoli; Pisa e Reggina premiano per tesserarlo. Davis Mensah è richiesto in serie C da Padova e Feralpisalò, mentre Luca Magnino piace molto al Modena

dell'ex Tesser. Ciciretti e Kupisz sono nel mirino del Foggia di Zeman in C. Per il fantasista neroverde si registra pure l'interessamento, sempre in C, dell'Avelino. Sia Ciciretti che Kupisz per ora nicchiano: preferirebbero restare in B.

In sospenso tre veterani: Alber-

**FOLORUNSHO RESTA  
"SOSPESO" TRA  
PISA E REGGINA  
CICIRETTI E KUPISZ  
NON VOGLIONO  
SCENDERE IN C**

to Barison, Gianvito Misuraca e Michele Camporese, al quale si è interessato in queste ore il Padova. La società neroverde è pronta ad ascoltare tutte le offerte, con l'obiettivo di ridurre il monte-ingaggi. E gli arrivi? Il duo di mercato segue con interesse la vetrina che offre la serie C, ma non solo. L'obiettivo è portare in neroverde ancora un laterale sinistro, un metronomo di centrocampo e una punta. I nomi più gettonati sono quelli dei centrocampisti Quaini del Pisa e Tabanelli del Frosinone, poco utilizzati dai due club cadetti, insieme all'attaccante Magrassi (Virtus Entella).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"THE MASK" Folorunsho tenta un affondo



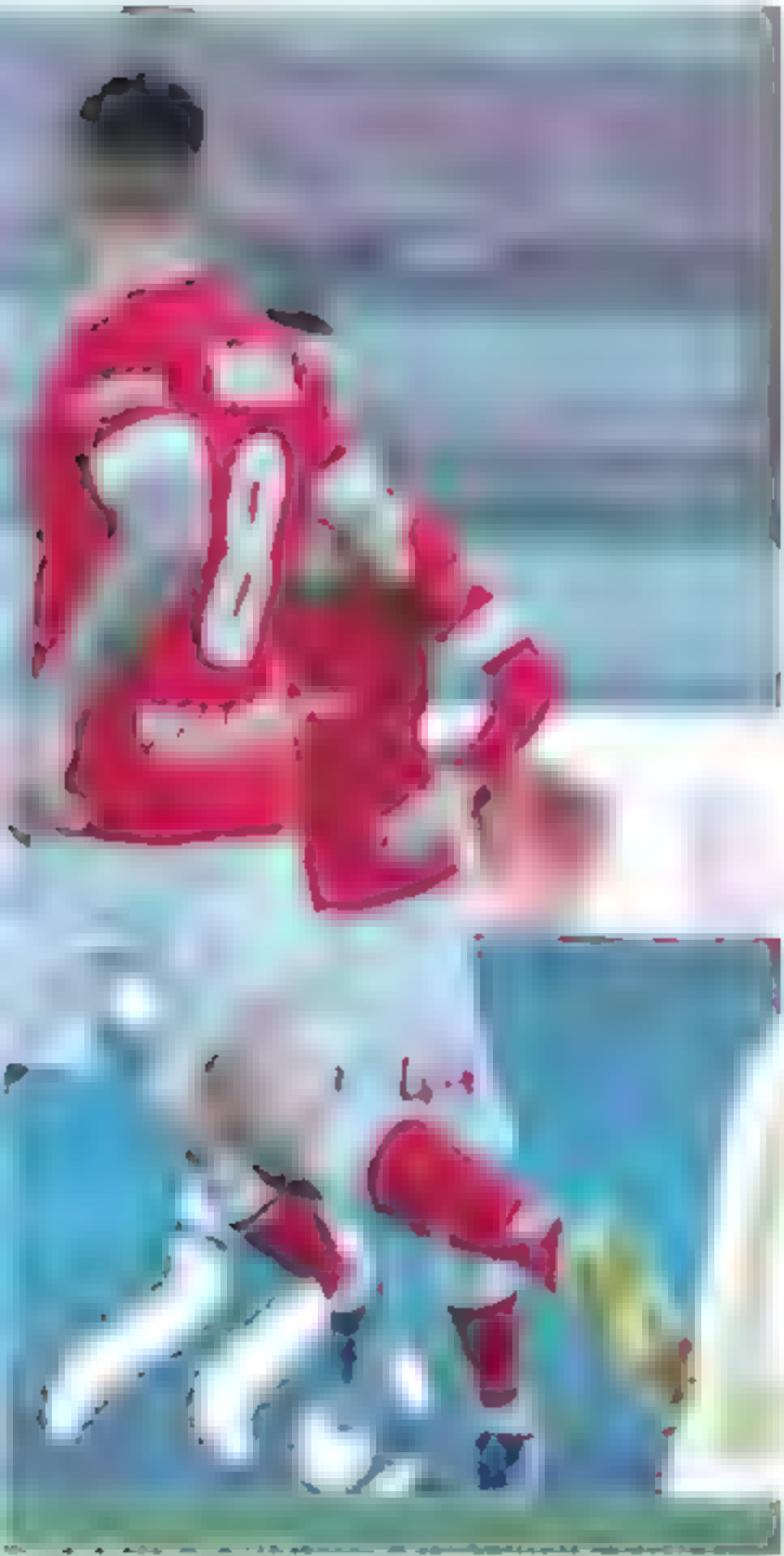
SERIE B

Alessandria - Benevento	2-0
Brescia - Ternana	1-1
Como - Crotone	1-1
Cosenza - Ascoli	1-3
L.R. Vicenza - Cittadella	oggi
Lecce - Cremonese	1-0
Monza - Reggina	0-1
Parma - Frosinone	0-1
Perugia - Pordenone	0-0
Spal - Pisa	0-0

LE PAGELLE NEROVERDI

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	39	20	11	6	3	27	15
BRESCIA	38	20	11	5	4	33	20
BENEVENTO	35	20	10	5	5	33	20
CREMONESE	35	19	10	5	4	28	17
MONZA	35	20	8	8	3	27	21
LECCE	34	18	8	7	2	30	15
FROSINONE	34	20	8	10	2	32	18
ASCOLI	32	20	9	5	6	29	27
CITTADELLA	29	18	8	5	5	21	18
PERUGIA	28	20	6	10	4	21	19
COMO	28	20	6	8	6	26	25
TERNANA	24	20	6	8	6	30	32
PARMA	23	19	5	8	6	21	22
REGGINA	23	20	6	5	8	16	27
SPAL	22	20	5	7	8	23	27
ALESSANDRIA	20	19	6	2	11	21	29
COSENZA	16	19	4	4	11	16	32
CROTONE	12	19	2	6	11	21	33
PORDENONE	11	20	2	5	13	16	38
L.R. VICENZA	7	17	2	1	14	15	32

PROSSIMO TURNO (5/2/2022): Alessandria - Pisa, Ascoli - Perugia, Benevento - Parma, Como - Lecce, Cosenza - Brescia, Cremonese - Monza, Crotone - Cittadella, Frosinone - L.R. Vicenza, Pordenone - Spal, Ternana - Reggina



Cambiaghi. L'ex atalantino non ci pensa su e fa partire un missile terra-aria, toccato pure da Angella, che mette fuori causa Chichizola. Nel recupero è un super Perisan a salvare il risultato e a permettere al Pordenone di portare a casa 3 punti che fanno legittimamente sperare.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PERISAN** 7  
Il portierone neroverde è super nei minuti di recupero, quando compie un intervento decisivo sul destro di Ghion dal limite, salvando così il risultato. La prodezza permette ai ramarrì di portare a casa la prima vittoria esterna stagionale e 3 punti che lasciano ancora sperare nella salvezza. Anche in precedenza, il sanvitese risponde sempre "presente" ai tentativi dei biancorossi di casa.

**ZAMMARINI** 6.5  
Convince e lotta, pur venendo schierato a sorpresa da mister Tedino nell'inedita versione di esterno basso a destra. Non solo non sfigura, ma in un ruolo non suo cresce alla distanza e contribuisce al colpaccio al "Curi". Diligente in fase difensiva, ma poco lucido in appoggio. Comunque sempre generoso.

**BARISON** 6  
Partita condizionata dall'infortunio patito già al 16' alla coscia destra. Tranquillo e solido al centro della difesa, ma costretto a lasciare il campo nell'intervallo.

**SABBIONE** 6  
L'ex barese subentra al dolente Barison, rimasto negli spogliatoi. Attento e pugnace, non si distrae mai e ben supporta Bassoli al centro del bunker neroverde.

**BASSOLI** 7  
I 90' migliori giocati quest'anno dal "soldatino" neroverde, promosso meritatamente capitano a Perugia per la lunga militanza nell'undici del Noncello. Pugnace e a tratti "ruvido", rigenerato dalla cura Tedino, regge benissimo, "morde" e raddoppia sempre sulle maglie rosse che sbucano in area.

**PERRI** 6  
Prova tonica per l'esterno sinistro neroverde chiamato a far dimenticare Falasco. Bene in fase

PERISAN, PRODEZZA DECISIVA  
BASSOLI CAPITANO CORAGGIOSO

difensiva, appare propositivo in quella offensiva quando gli capita l'opportunità di avanzare. Da quando Tedino gli ha dato spazio, l'ex ravennate se lo è sempre meritato con prestazioni di sostanza.

**GAVAZZI** 6.5  
"Pierino", come lo chiamano i tifosi neroverdi, è tornato. E si vede. Il centrocampista è l'uomo d'esperienza ri-voluto fortemente dal presidente Lovisa al servizio del giovane Pordenone, rivoluzionato durante la "finestra" di mercato invernale. Esce dal campo stremato, dopo aver dato tutto.

**VOKIC** 7  
Tedino lo lancia in campo al 71', al posto di uno stremato Gavazzi. Lo sloveno, arrivato in neroverde da pochi giorni, ha un impatto devastante sul match. Dal suo piede parte il calcio d'angolo da cui scaturirà il gol di Cambiaghi. Entra con il piglio giusto: lotta, corre e mette più volte in difficoltà i perugini.

**MAGNINO** 6

PERUGIA	0
PORDENONE	1

**GOL:** st 45' Cambiaghi  
**PERUGIA** (3-5-2): Chichizola; Sgarbi, Angella, Dell'Orco; Ferrarini (st 12' Falzerano), Segre (st 37' Ghion), Burrai, Kouan (st 12' Santoro), Lisi (st 37' Righetti); Matos, De Luca (st 24' Carretta)  
A disposizione: Fulignati, Rosi, Gyabuaa, Vanbaleghem, Curado, Zanan-drea, Sulejmani. Allenatore: Massimiliano Alvini  
**PORDENONE** (4-3-3): Perisan; Zam-marini, Barison (st 1' Sabbione), Bas-soli, Perri; Gavazzi (st 26' Vokic), Mag-nino, Lovisa (st 37' Onisa); Cambia-ghi, Butic, Mensah (st 9' Iacoponi).  
A disposizione: Bindi, El Kaouakibi, Stefani, Pellegrini, Seclì, Dalle Mura, Maset, Vokic, Sylla. Allenatore: Bru-

Gioca da veterano davanti alla difesa, nonostante la giovane età. Sfrutta in pieno tutta la sua fisicità e lotta su ogni pallone, pressando e contrastando i centrocampisti umbri. Non è disturbato dalle voci di mercato che lo vedrebbero in procinto di passare al Modena dell'ex mister neroverde Attilio Tesser, capolista del girone B di serie C. Un vero, grande "cuore neroverde".

**LOVISA** 7  
Alessandro, il rampollo di casa Lovisa arrivato in prestito da Firenze, giostra con sicurezza e personalità. Dai suoi piedi partono tutte le palle inattive dei ramarrì. Ci prova lui stesso con un tiro dalla distanza, ma Chichizola gli nega la gioia della prima rete in neroverde. Esce sfinito anche lui dalla battaglia del "Curi". Tra i migliori in campo: dinamismo, grinta e senso della posizione. Come Magnino, anche lui è un "Cuore neroverde".

**ONISA** S.V.  
Spiccioli di gara.

**CAMBIAGHI** 7.5

no Tedino.  
**ARBITRO:** Miele di Nola 6.5  
Assistenti Ranghetti di Chiari e Vivenzi di Brescia. Quarto ufficiale: Catano-so di Reggio Calabria. Var: Prontera di Bologna. Avar: Marchi di Bologna  
**NOTE:** ammoniti Gavazzi, Lisi, Lovisa e Zammarini.  
Calci d'angolo 2-7.  
Recupero: pt 1', st 4'.



Il top in campo, non solo per la rete del primo successo neroverde esterno, che tiene "in vita" il Pordenone. Il talentuoso giocatore di scuola Atalanta lotta, corre, cambia passo, dribbla, salta l'uomo e crea superiorità. Un'unica sbavatura: l'errore nel primo tempo, quando a porta vuota su invito di Mensah calcia alto sulla traversa.

**BUTIC** 6  
Il centravanti croato è apparso sottotono rispetto alle ultime uscite. Però, come tutti i compagni visti in campo, ha lottato e contribuito alla vittoria del "Curi" che può rappresentare una svolta. Garantisce comunque a Tedino affidabilità e disponibilità anche nei ripiegamenti in copertura e nel portare il primo pressing sui difensori di casa.

**MENSAH** 6  
Chi si rivede. Schierato alto a sinistra nello scacchiere neroverde, l'ex triestino si muove tanto anche in fase di non possesso, pressando costantemente i grifoni. Ordinato, tenta pure qualche strappo.

**IACOPONI** 6  
Debutto in neroverde per l'attaccante classe 2002 arrivato al De Marchi da pochi giorni dal Parma. Deve trovare la condizione, ma si vedono già buoni tocchi di palla. Soprattutto, non ha paura di tentare l'affondo e non si "nasconde", come altri predecessori non più presenti nell'attacco neroverde

**ALLENATORE TEDINO** 7  
La salvezza rimane lontana, ma adesso non è più una missione impossibile. Il tecnico di Corva ci crede e sta trasmettendo lo spirito giusto ai suoi ragazzi. Il nuovo, giovane e rivoluzionato Pordenone di questa sessione del mercato invernale è motivato come vuole il presidente Lovisa. La vittoria di Perugia ne è la prova. Il popolo neroverde si chiede dove sarebbe adesso il Pordenone in classifica con lui in pancha fin dall'inizio della stagione. Nonostante la classifica che vede il Pordenone penultimo, per Tedino la coscienza è a posto: adesso si può soltanto migliorare.  
gi.pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISTER Bruno Tedino e, a sinistra, Roberto Zammarini (Foto LaPresse)

continuare la sua rincorsa salvezza».

È stata una battaglia. «La squadra ci ha creduto sino alla fine - rimarca l'allenatore -. Il vantaggio lo meritavamo forse più nel primo tempo. Nella ripresa il Perugia l'ha messa più sull'agonismo, ma noi siamo rimasti saldamente in piedi. Questa è la cosa più importante: l'attaccamento alla maglia che stanno dimostrando questi ragazzi. Gli umbri sono la squadra che mi aveva impressionato di più per soluzioni, fraseggio, inserimenti, attacco degli spazi, movimento degli esterni e costruzione dal basso. Non avevo

dubbi che fosse un avversario tosto, allenato bene e con calciatori di spessore. Ma ha trovato il Pordenone come piace a me - gongola Tedino -, che l'ha messo in difficoltà. Noi siamo stati molto aggressivi e loro non sono riusciti a fare la partita che volevano».

Ora i ramarrì torneranno in campo domenica 6 febbraio alle 16.15, dopo la sosta, quando al Tegli di Lignano Sabbiadoro riceveranno la visita della Spal Ferrara del nuovo tecnico Venturato per la seconda giornata del girone di ritorno.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tedino finalmente sorride  
«Bravi, questa è proprio la squadra che piace a me»

GLI SPOGLIATOI

«Abbiamo disputato una partita brutta, la sconfitta è meritata. Onore al Pordenone - ammette il tecnico perugino Massimiliano Alvini -. Questa gara era importante per il salto di qualità della squadra. Avevo chiesto una mentalità diversa ai ragazzi, ma non l'ho vista». Insomma, tutto da rifare: finisce con lo stesso risultato dell'andata, ma in questo caso a favore dei neroverdi. «Non abbiamo giocato una gara aggressiva - puntualizza -, non abbiamo "lavorato" bene con la palla e siamo stati troppo leggeri. Abbiamo giocato più individualmente che di squadra. Il Pordenone invece ha mostrato le caratteristiche che a noi sono mancate. Noi ci abbiamo messo del nostro, ma va dato merito a loro».

Umor ben diverso nello spogliatoio dei ramarrì. I tre punti sono d'importanza vitale per il

Pordenone, che espugna il "Curi" con pieno merito, grazie a un capolavoro di Nicolò Cambiaghi allo scadere. L'exploit, il primo stagionale in trasferta per i neroverdi, permette un balzo importante in classifica per i ramarrì. Si accorcia il gap con le altre pretendenti alla salvezza, a dimostrazione che il playoff può essere ancora un obiettivo possibile. Adesso il Crotone dista un solo punto. Le lunghezze dal Cosenza sono 5 e 9 quelle dall'Alessandria, per la salvezza diretta.

«Una grande prestazione ci ha permesso di portare a casa

PARLA IL TECNICO:  
«SUL MERCATO IO E LO STAFF SIAMO IN PIENA SINTONIA CON LA PROPRIETÀ»

tre punti importantissimi - dice un sorridente mister Bruno Tedino dopo il 90' -. Abbiamo battuto una bella realtà di questo campionato, la squadra che finora mi aveva impressionato maggiormente». Però il tecnico di Corva non si adagia sugli allori: «Dobbiamo mettere a posto anche tante altre cosette. Sono entrati giocatori che, essendo arrivati da poco, poco conseguentemente si conoscono. C'è pure chi addirittura, in altri club ha giocato poco e niente». La formazione? «Qualcuno era incertotato, altri come Zammarini li ho impiegati fuori ruolo - va avanti -. La sosta del campionato arriva al momento giusto e coincide con la chiusura del mercato invernale. È una campagna che concordo in pieno con la società, per come si sta attuando. Io e lo staff siamo in sintonia con la proprietà - assicura -. Nonostante le difficoltà è arrivata questa prestazione perché il gruppo è sano e può provare a



**IL GAZZETTINO****BEEP****BEEP**

**motori.ilgazzettino.it**  
**E senti subito il rombo.**

**IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA**

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su [shop.ilgazzettino.it](http://shop.ilgazzettino.it) o scarica l'applicazione dal tuo app store.





# L'OWW VA A BIELLA CON ANTONUTTI IN PIÙ

►Il recupero del capitano dà morale Finetti: «Leadership straordinaria»

►La giovane compagine piemontese è ferma dal 19 dicembre e "punge" poco

## BASKET A2

Si gioca. Quella di oggi, a Biella, non sarà una trasferta come tante altre per l'Old Wild West Udine. Non solo perché la formazione bianconera ci arriva stavolta da capolista solitaria della classifica del girone Verde (una bella responsabilità), ma anche e soprattutto poiché nella lista dei convocati dall'allenatore Matteo Boniciolli è finalmente inserito anche il capitano Michele Antonutti, reduce dal lunghissimo recupero post Covid che lo ha tenuto lontano dalla competizione per due mesi e mezzo. «La sua assenza è pesata senza alcun dubbio - sottolinea l'assistente coach Carlo Finetti -, perché non solo è un grandissimo, ma è anche il nostro capitano e un elemento di preziosa esperienza. La sua assenza non si è sentita solo a livello numerico, bensì a livello di leadership. Sono felicissimo, come tutti, di riaverlo in campo al 100%. E speriamo che si possa cominciare ad allenarsi tutti insieme, con l'organico al completo, cosa che per il Covid e gli acciacchi non ci è stata mai possibile». Antonutti e Finetti sono due ex di Biella.

## QUINTETTO

A proposito d'infortuni: Boniciolli non rischierà a Biella il lugo americano Brandon Walters, alle prese con una distorsione al ginocchio sicuramente non grave, ma che comunque non viene sottovalutata dallo staff medico dell'Oww. Si annuncia invece al



IL RITORNO  
Capitan  
Michele  
Antonutti  
va a canestro  
in elevazione  
Con il suo  
recupero  
l'Old Wild  
West Apu  
Udine  
ritrova  
un grande  
protagonista  
e tanta  
leadership

completo l'Edilnoi Biella, che è ferma dal 19 dicembre, quando s'impose in casa sulla Staff Mantova. Nonostante sia penultima, avendo sin qui vinto due sole partite, si tratta proprio delle ultime due giocate e non è dunque

il caso di prenderla sottogamba. E che non convenga a Udine abbassare la guardia lo dice anche Francesco "Ciccio" Pellegrino, che in carriera non aveva peraltro mai chiuso il girone di vantaggio da primo in classifica.

## Gesteco irresistibile Sbanca anche Bologna e la fuga continua

## BASKET B

Laudoni (20 punti) e Battistini (18 punti, 11 rimbalzi) lavorano ai fianchi Bologna nel palazzetto di San Lazzaro di Savena, ma a sferrare il colpo del ko è Miani (19 punti, 7 rimbalzi in meno di 27 minuti d'impiego) nel quarto periodo. Padroni di casa motivatissimi contro la capolista, sbrancano dai blocchi e fanno subito 7-0 (Crow, Felici, e tripla di Hidalgo). Poi sullo slancio sfondano pure la doppia cifra di vantaggio sul 18-7. Fin lì i ducali sono rimasti a guardare, ma appena cominciano a fare sul serio si riportano subito sotto (20-18 alla sirena), per prendersi successivamente il +5 grazie a una bomba di Miani (22-27).

Bologna vacilla ma non molla: con un parziale di 6-0 chiuso da due liberi di Felici impattano all'inizio della ripresa (43-43). Basta però un'altra fiammata degli ospiti ed ecco che lo scarto si riapre nel giro di pochi minuti (48-59 al 24'). Nuova reazione felsinea, rimessa in corsa da Galassi (55-61 al 27'). Dieci punti, due

<b>BOLOGNA</b>	<b>72</b>
<b>GESTECO</b>	<b>81</b>

**ALLIANZ BANK BOLOGNA:** Graziani 9, Beretta 5, Crow 17, Galassi 16, Hidalgo 13, Rossi 4, Felici 8, Resca, Fontecchio n.e., Oyeh n.e., Lanzarini n.e. All. Lunghini.

**GESTECO CIVIDALE:** Battistini 18, Laudoni 20, Paesano 9, Chiera 12, Ohenhen, Miani 19, Rota 3, Cassese, Barel n.e., Cuccu n.e. All. Pittastrini.

**ARBITRI:** Riggio di Siderno e Migliaccio di Catanzaro.

**NOTE:** parziali 22-20, 41-43, 58-64. Tiri liberi: Bologna 5 su 13, Cividale 13 su 15.

Tiri da due punti: Bologna 26 su 50, Cividale 22 su 42. Tiri da tre: Bologna 5 su 19, Cividale 8 su 24.

palle rubate e uno stoppone dello strepitoso Miani nei primi tre minuti della quarta frazione valgono però il più 16 Cividale (58-74). L'Allianz Bank, invece di cedere di schianto ha il grande merito di reagire d'orgoglio, ma la situazione è ormai chiaramente compromessa. Vince la Gesteco, come sempre.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SPORT INVERNALI

A un anno esatto dalla cerimonia inaugurale prevista in piazza Unità d'Italia a Trieste, è partito venerdì il conto alla rovescia per gli Eyof Fvg 2023, il Festival olimpico della gioventù europea. Si tratta di uno degli appuntamenti più importanti a livello internazionale per le categorie giovanili di 13 discipline invernali, con al via atleti dai 14 ai 18 anni.

## LA GRANDE SFIDA

Dal 21 al 28 gennaio 2023 tutta la regione sarà coinvolta, con 11 sedi di gara: Tarvisio per sci alpino e combinata nordica, Pontebba per pattinaggio e short track, Udine per l'hockey (il capoluogo friulano ospiterà anche la cerimonia di chiusura della manifestazione), Sappada per lo sci di fondo, Forni Avoltri per il biathlon, Forni di Sopra per lo sci alpinismo, lo Zoncolan per freestyle e skicross, Piancavallo per lo snowboard, Claut per il curling. Ci sarà anche un doppio trasferimento all'estero, non lontano però dal confine, con il salto con gli sci a Planica (Slovenia) e le qualificazioni dell'hockey femminile a Spittal (Austria).

## VENT'ANNI DOPO

Eyof 2023 arriva a 20 anni esatti da un grande evento degli sport invernali che aveva visto il Friuli protagonista, ovvero le Universiadi di Tarvisio 2003. Da sottolineare che in questa occasione non è stato scelto il nome di un solo comune, come da tra-

dizione, bensì quello della regione, a conferma della volontà di dare pari visibilità all'intero territorio. Il countdown dei "meno 365 giorni" al via è stato avviato dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, dal suo ufficio di Trieste, mentre in contemporanea, dal quartier generale di Amaro, il presidente del Comitato organizzatore, Maurizio Dunnhofer, ha fatto altrettanto sul monitor all'ingresso degli uffici.

## COE

A breve torneranno in regione alcuni rappresentanti della commissione controllo del Coe, ossia l'associazione dei comitati olimpici europei, per un ulteriore tour di ispezione. A marzo, poi, una delegazione del comitato organizzatore di Eyof Fvg volerà in Finlandia, a Vuokatti (sede dell'edizione 2022), per la cerimonia del passaggio di consegne.

## BIATHLON

Sul fronte agonistico c'è da registrare ancora una bella prestazione per Iaria Scattolo agli Europei Juniores di biathlon di Pokljuka, in Slovenia. La diciassettenne di Forni Avoltri si è piazzata dodicesima nella 7.5 chilometri sprint, confermandosi ad alti livelli dopo il quinto posto ottenuto nell'individuale. Nelle due gare disputate, una brillante Scattolo non ha mancato un colpo, piazzando un complessivo 30 su 30. Meno precisa è apparsa la sorella maggiore Sara, che ha mancato tutti i colpi nella serie a terra (anche a causa delle folate di vento) e ha commesso un errore in piedi, piazzandosi ventisettesima. Infine la staffetta 4x6 km di Coppa del Mondo a Anterselva, con l'Italia di una buona Lisa Vittozzi che solo al fotofinish ha perso il podio, chiudendo al quarto posto la gara vinta dalla Norvegia. Oggi si disputerà la 12.5 chilometri mass start.

«Quello di rilassarci è l'errore che dobbiamo evitare - avverte -, tanto più che non avere più giocato dal 19 dicembre darà ai nostri avversari più freschezza nelle gambe». A proposito del suo magnifico stato di forma, Pellegrino tira poi in ballo un fattore: la fiducia: «Sì, ripeto da sempre che ciò di cui ogni giocatore ha bisogno è la fiducia, a prescindere dal fattore tecnico e atletico».

## RIVALI

Quella piemontese è una compagine molto giovane, scelta obbligata per una società che ha attraversato brutte vicissitudini finanziarie, con all'interno due senatori. Sono l'esterno Kenny Hasbrouck, classe '86, miglior marcatore grazie a una media di 14.4 punti, e il centro Luca Infante, dell'82. Segna poco meno di Hasbrouck l'altro Usa, l'ala-pivot Steven Davis (14.2) ma si parla di una squadra da appena 69.4 punti-gara, la peggiore in attacco del girone. All'andata al palacarne di Udine - contro la miglior difesa del torneo - ne mise a segno solo 59. Il programma completo della terza di ritorno di A2: Novipiù Casale Monferrato-Agribertocchi Orzinuovi, Giorgio Tesi Group Pistoia-Bakery Piacenza, Edilnoi Biella-Old Wild West Udine (oggi alle 18, fischietti a Masi di Firenze, Maschietto di Treviso e Attard di Firenze), Infodrive Capo d'Orlando-Urania Milano, Mascio Treviglio-Assigeco Piacenza, Staff Mantova-2B Control Trapani, Reale Mutua Torino-San Bernardo Cantù. A proposito di Cantù, che sin qui è stata la principale antagonista dell'Old Wild West Udine nella caccia al primato, la settimana che si conclude l'ha vista compiere la scelta obbligata e dolorosissima di privarsi del suo miglior giocatore, Robert Johnson rifiutava di vaccinarsi e per le regole in vigore non avrebbe più potuto scendere in campo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Due giorni di triathlon a Lignano Pineta

## TRIATHLON

Due giorni di triathlon in riva al mare. Gli appuntamenti sono in calendario a Lignano per sabato 23 aprile (lo sprint Gold abbinato al Memorial Renzo Ardito) e domenica 24 (il Trispeda Olimpica, alla sua prima edizione). Nell'occasione sarà anche assegnato il titolo regionale del Friuli Venezia Giulia.

Il triathlon è una disciplina sportiva molto dura. Vi si dedicano atleti (sia maschi che femmine) con una formazione completa, poiché propone tre prove molto impegnative sul piano fisico e mentale. I concorrenti dello sprint Gold saranno chiamati ad affrontare 750 metri a nuoto, seguiti da 9 chilometri e 600 metri in bicicletta (tipo mountain bike) e da ulteriori 5 chilometri di corsa. Misure parecchio amplificate nella distanza olimpica, che poggia su un chilometro e mezzo in acqua, oltre 38 chilometri spingendo sui pedali e infine 10 mila metri conclusivi a piedi. Una bella faticata, che seleziona i migliori. Il programma del ricco Lignano Triathlon weekend 2022, nel periodo pasquale, prevede, alle 9 di sabato 23 la partenza della "prova rosa" e alle 13 quella del comparto maschile. Il giorno dopo via ancora alle 9 per le donne e mezzogiorno dopo (9.30) per i maschi. La base sarà al Tenda Bar di Pineta, che ospiterà sia le premiazioni che il sempre gradito pasta party dello sprint Gold (rispettivamente alle 11.15 e alle 15.15 del 23) e del Trispeda Olimpica (alle 13 del 24 aprile).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Eyof Fvg, parte il conto alla rovescia Vittozzi sfiora il podio nel biathlon



EYOF Dunnhofer, presidente del comitato organizzatore

**ILARIA SCATTOLO CHIUDE AL DODICESIMO POSTO LA GARA DEGLI EUROPEI IN SLOVENIA**

zandosi ventisettesima. Infine la staffetta 4x6 km di Coppa del Mondo a Anterselva, con l'Italia di una buona Lisa Vittozzi che solo al fotofinish ha perso il podio, chiudendo al quarto posto la gara vinta dalla Norvegia. Oggi si disputerà la 12.5 chilometri mass start.

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Cultura & Spettacoli


**FABRIZIO GIFUNI**

Sabato, in partnership con Pordenonelegge lo spettacolo di Fabrizio Gifuni "Fatalità della rima", dedicato al poeta livornese Giorgio Caproni.

**G**

Domenica 23 Gennaio 2022  
www.gazzettino.it

Il presidente Lessio: «La rinuncia di Pollini? Può capitare in una situazione incerta come quella attuale. Il nostro programma è però ricco di altri appuntamenti interessanti»

## Il Verdi ora attende Gifuni

### TEATRO

**L**a programmazione del Teatro Verdi di Pordenone registra, in queste settimane, alcuni cambi di programmazione, dovuti anche al particolare momento, che obbliga alcuni artisti a ripensare le date delle loro esibizioni.

### RINUNCIA

È proprio di queste ore l'annuncio dell'annullamento dell'esibizione, mercoledì 26 gennaio, del grande pianista Maurizio Pollini, atteso da un Verdi già esaurito in ogni ordine di posti alla prevendita. Le disposizioni mediche lo hanno però costretto a prolungare lo stop ai concerti, come riferito dallo staff del Maestro: «il maestro è sofferente di una forte bronchite e assolutamente impossibilitato a suonare». Il Teatro comunicherà l'eventuale riprogrammazione, così come le modalità e i tempi dei rimborsi.

**IL PIANISTA È BLOCCATO DA UNA BRONCHITE CHE GLI IMPEDISCE DI SUONARE. IL CONCERTO POTREBBE ESSERE RIPROGRAMMATO**

### CARTELLONE

«Malgrado il periodo ancora segnato dagli effetti della pandemia, - spiega il presidente, Giovanni Lessio - il Verdi ha voluto contraddistinguere la sua ripartenza nel segno di un cartellone particolarmente ricco di proposte, convinti che, ampliare i momenti di socialità e condivisione, all'insegna di un intrattenimento di qualità e di uno svago "intelligente", sia la miglior risposta alle difficoltà che stiamo vivendo. Una scelta fatta certamente per il nostro pubblico - che sempre di più si distingue per la provenien-

za non solo cittadina e regionale, ma anche dal vicino Veneto Orientale, per cui il Verdi è diventato, ormai, un imprescindibile punto di riferimento - ma anche per supportare il grande popolo degli artisti, che in questi due anni è stato tra le vittime più colpite dagli effetti indiretti del Covid-19. È quindi inevitabile che, in una Stagione con un'offerta così ampia, si possano registrare annullamenti e variazioni di programma, che sono la diretta conseguenza di questa situazione. Consci di questa eventualità, abbiamo voluto intensificare la nostra

### Teatro

#### Gullotta, Finocchiaro e Buffa al rinnovato Benois de Cecco

**H**a riaperto, con un concerto inaugurale della Nuova Orchestra Ferruccio Busoni, dopo i lavori di ristrutturazione che lo hanno tenuto chiuso dal maggio del 2020, il Teatro Benois de Cecco di Codroipo. La stagione teatrale di Codroipo, promossa da amministrazione comunale e Circuito Ert, prenderà ufficialmente il via mercoledì 9 febbraio e si comporrà di quattro appuntamenti. Il primo, Noches de Buenos Aires, avrà per protagonista il tango



ATTORE Leo Gullotta

accompagnato da musiche dal vivo; domenica 6 marzo sarà la volta dell'adattamento di un racconto di Melville, Bartleby lo scrivano, con Leo Gullotta; mercoledì 23 marzo toccherà alla stralunata simpatia di Angela Finocchiaro in Ho perso il filo e, infine, domenica 3 aprile il narratore Federico Buffa chiuderà la stagione con Amici Fragili, spettacolo che indaga il rapporto di amicizia tra Gigi Riva e Fabrizio De André. La campagna abbonamenti inizierà domani.



PRESIDENTE Giovanni Lessio spiega le ragioni della cancellazione del concerto di Pollini e assicura: «Noi andiamo comunque avanti»

attività, proprio per preservare la continuità e la varietà di offerta per gli spettatori».

### GIFUNI

La Stagione quindi prosegue, già sabato 29 gennaio, con un appuntamento in collaborazione con Pordenonelegge. Alle 20.30 salirà sul palco l'attore Fabrizio Gifuni, tra i massimi interpreti delle nostre scene, con "Fatalità della rima", che ripercorre le parole di Giorgio Caproni, uno dei più grandi poeti italiani del Novecento. Da anni Gifuni ci accompagna in un sorprendente viaggio nel multiforme corpo della lingua italiana: da Gadda a Pasolini, fino al mondo di Cesare Pavese e della dirompente forza di Testori. Senza mai dimenticare Dante. A questo spartito appassionato e vitale si aggiunge, ora, la musica leggera e profondissima di Caproni: si intrecciano in scena frammenti di un'autobiografia in prosa, per un lungo viaggio poetico e musicale nel mondo del poeta livornese. Info: tel. 0434.247624, www.teatroverdi.pordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Proiezioni

#### Musica e digitale negli audiovisivi del Conservatorio per Ts film festival

### MUSICA

**È** in programma domani, alle 18, al Ridotto del Teatro Miela di Trieste, l'evento video-musicale che sigla la collaborazione fra il Conservatorio Tartini e il Trieste Film Festival: "Esperienze di creazione audiovisiva" include due produzioni messe a punto dai giovani artisti Aaron Defranceschi e Francesco Gulic, della Scuola di musica e nuove tecnologie del Tartini. «I lavori che saranno presentati - spiega il Direttore del Conservatorio, Sandro Tortolano - testimoniano gli obiettivi del Dipartimento, che da anni è attivo nell'ambito dell'alta formazione musicale: la Scuola di musica e nuove tecnologie, affidata alla guida dei professori Bonetti, Buso, Pachini e Polotti, è finalizzata, infatti, al potenziamento delle competenze e delle metodologie utili in tema di codici linguistici e nell'utilizzo degli strumenti dei media audiovisivi, nonché allo sviluppo della produzione video-musicale con strumentazioni ed estetiche digitali».

Le due produzioni, che saranno presentate nell'ambito del 33° Trieste Film Festival, sono "L'alea dei sensi", di Aaron Defranceschi, che si avvale in modo combinato e sinergico di algoritmi preposti alla generazione e manipolazione del suono e dell'immagine, in tempo reale; e "Cantando come donna innamorata", di Francesco Gulic, un lavoro concepito per elettronica e video fissati su supporto. La presentazione dei lavori sarà intercalata dall'introduzione degli autori. Le musiche saranno eseguite da Snežana Acimovic violino, Carlo Sampaolesi fisarmonica e Jovana Vucevic pianoforte, voce recitante Giacomo Segulia. L'ingresso è aperto gratuitamente, sino all'esaurimento dei posti disponibili, per i possessori di Green pass rafforzato e con utilizzo della mascherina Ffp2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## All'Aldo Moro la quinta biennale dei burattini

►L'evento, sempre più internazionale è organizzato da Unima

### MOSTRA

**S**arà inaugurata sabato prossimo, alle 17, al Centro culturale "Aldo Moro" di Cordenons, la 5ta Biennale espositiva "Il fantastico mondo dei burattini", che quest'anno adotta il titolo "People & Puppets - Unima: credere e creare un futuro comune del teatro di figura". Un evento organizzato da Unima (Unione internazionale della marionetta), Ville de Charleville Mezieres, Topic - Centro internazionale del burattino di Tolosa, Museo della marionetta di Lisbona,

Museo delle Ardenne di Charleville Mezieres, con il contributo del Comune di Cordenons, della Regione Fvg, del Ministero della Cultura, con la collaborazione della Compagnia Walter Broggin e dei Comuni di Pordenone, Aviano, Pasiano, Prata e Spilimbergo. In mostra burattini e marionette di tutto il mondo, ideati e costruiti dai grandi maestri del Teatro di figura.

La prima esposizione, nel 2013, è stata "Burattini - Il teatro delle meraviglie". Nel 2015 "Da arlecchino a Cipi. I burattini dalla tradizione al moderno nell'Italia degli anni '60 - '70", ha ospitato le esperienze artistiche di 4 maestri che hanno rinnovato l'arte della burattiniera e noti ai più per le numerose produzioni televisive. Nel 2017 si è avviata la prima collaborazione internazionale



MARIONETTE E BURATTINI

**L'ESPOSIZIONE FESTEGGIA I 90 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE CON LE OPERE DEI PADRI FONDATORI**

le con la mostra "Le strade di Pulcinella" (Rutas de Pulchinellas), esposizione che ha raccolto i burattini delle diverse nazioni d'Europa nati dall'incontro con la notissima maschera napoletana. Infine, nel 2019, con "Giù la maschera", si è consolidato il rapporto con importanti realtà internazionali, che hanno poi ospitato l'esposizione dopo l'apertura di Pordenone.

Per il 2022 Ortoteatro, in occasione della 5ta Biennale espositiva del progetto "Il fantastico mondo dei burattini" e grazie ai rapporti instaurati negli ultimi anni, è riuscita ad avere la possibilità di essere coproduttore della mostra "People & Puppets. Unima: credere e creare un futuro comune del teatro di figura (1929 - 2019)". Unima internazionale è un'associazione mondiale

riconosciuta dall'Unesco, di cui Ortoteatro è membro nel consiglio direttivo italiano e che raccoglie fra i suoi soci, burattinai, studiosi, curiosi, collezionisti del teatro di figura (burattini, marionette, ombre...) e ha come obiettivo la salvaguardia e la diffusione di quest'arte attraverso varie iniziative a livello internazionale.

Questa esposizione, creata per festeggiare i 90 anni dell'associazione, mette in mostra le opere dei padri fondatori, fra cui anche il friulano Vittorio Podrecca. Inoltre, la tappa organizzata da Ortoteatro è l'unica in Italia ed è un forte richiamo a livello nazionale per tutti gli amanti del teatro di figura. La mostra resterà aperta fino a martedì 1 marzo e si possono prenotare visite guidate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Cervignano

#### Celestini celebra i 100 anni di Pasolini

**Il concerto degli Flk & Lino Straulino "E fale curte", in programma il 4 febbraio al Teatro Pasolini di Cervignano, a cura di Euritmica, è rinviato a data da destinarsi (entro la primavera). Ma nel frattempo arriva un'altra notizia, un "colpo grosso": in occasione del centenario della nascita di Pasolini, il 30 marzo (alle 20.45), la stagione di prosa curata dal Cst Teatro stabile di innovazione ospiterà, proprio al Teatro Pasolini - fuori abbonamento - "Museo Pasolini", il nuovo spettacolo di Ascanio Celestini, che torna a Cervignano con il suo stile di inconfondibile e appassionante cantore del nostro tempo.**



# Mistero nel cuore di Udine Giallo d'esordio di Pellizzari

LIBRI

**N**otturmo udinese prenatalizio. Leandro Arcani, studioso di linguistica, ha appena terminato di gustarsi una pizza con la sua amica Marianna e, nella passeggiata che segue la cena, in una Udine deserta, arrivato alla pista di pattinaggio installata in piazza San Giacomo, scopre un cadavere.

## ROMANZO D'ESORDIO

Da qui partono le mosse di "La scatola del tè" (Corvino Edizioni), romanzo d'esordio di Giuliano Pellizzari, scrittore che mette d'accordo tutta la regione, essendo nato a Trieste e residente salomonicamente a Cervignano, dopo esperienze lavorative a Udine e Pordenone. Il suo *noir* parte come un classico giallo e poi vira verso una *spy story* dai contorni avvincenti, che si dipana tra Udine, Palmanova, il Friuli collinare, fino a giungere sulle vette tarvisiane. L'eroe della situazione è Leandro Arcani, formatore ed esperto di linguistica. Un intuitivo che ama analizzare le persone tramite le parole che esse stesse profferiscono, con esperienza da consulente per diverse agenzie governative, come Cia e Dia. Ad affiancarlo, in questa intricata indagine, che deve scoprire chi ha effettivamente compiuto l'assassinio del pur lo sco avvocato Elpidio Lavari, le forze dell'ordine ufficiali, anche se poco tradizionali, guidate dal commissario Corba, un baffuto omone dall'intuito fino, ma dal programma esistenziale fin troppo definito: "è inutile fare troppa fatica". Per questo motivo ha preferito, alla carriera, il



GIULIANO PELLIZZARI Il giovane scrittore mostra il suo libro

comodo rifugio del commissariato di Palmanova. Posto tranquillo, dove poter meditare fumando un sigaro, giocare a battaglia navale con una app sul telefono e leggere, se il tempo lo consente, l'adorato George Simenon.

## STORIE DI CUORE

## IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2  
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182  
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:  
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:  
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:  
Marco Agrusti, Cristina Antonutti,  
Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori,  
Franco Mazzotta, Susanna Salvador,  
Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE  
Corte Savorgnan, 28  
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181  
E-mail: udine@gazzettino.it  
Camilla De Mori

Nella galleria dei suoi personaggi non mancano il questore di origine slovena Mocilnik e la parte femminile: Marianna, dall'anima green e contestataria e Luciana, affascinante ispettrice di polizia, dai modi spicci e risoluti. Entrambe svolgono un ruolo fondamentale nella vicenda e si contendono cuore e attenzioni di Arcani. Pellizzari ci porta in giro per il Friuli, tra location vere e inventate, come l'enigmatica Costracco, borgo nel quale il friulano si mischia con la solarità di un oste cubano, disegnando una trama avvincente e ben congegnata, nella quale i personaggi si muovono e interagiscono. Arcani, con le sue intuizioni, è un calderone di suggestioni, che pescano dalle capacità accademiche di un cattedratico come il Robert Langdon di Dan Brown, ma sanno anche scavare nell'animo delle persone come Maigret. L'intreccio è godibile, ben scritto e foriero di ulteriori sviluppi ed avventure.

Mauro Rossato  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Diario

### OGGI

Venerdì dicembre  
Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

### AUGURIA...

Tanti auguri.

### FARMACIE

#### Azzano Decimo

► Comunale, via Rimembranze 51

#### Fontanafredda

► Bertolin, piazza Julia 11 - Vigonovo

#### Maniago

► Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

#### Porcia

► Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

#### Pordenone

► Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

#### Pravissdomini

► Princivali, via Roma 123

#### Sacile

► Alla Stazione, via Bertolissi 9

#### San Vito al T.

► San Rocco, via XXVII Febbraio 1511/1

#### Spilimbergo

► Santorini, corso Roma 40.

### EMERGENZE

► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

► Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

## Cinema

### PORDENONE

#### ► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527  
«FRANCE» di B.Dumont: ore 16.00 - 18.30.  
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemerle: ore 16.00 - 18.30 - 21.00.  
«UN EROE» di A.Farhadi: ore 16.30 - 21.15.  
«E' ANDATO TUTTO BENE» di F.Ozon: ore 19.00.  
«E' ANDATO TUTTO BENE» di F.Ozon: ore 21.00.  
«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo: ore 16.45 - 18.45.  
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott: ore 20.45.

### FIUME VENETO

#### ► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960  
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts: ore 16.10.  
«L'ULTIMO GIORNO SULLA TERRA» di R.Quirot: ore 16.15 - 20.10 - 22.15.  
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi: ore 16.20 - 17.40.  
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemerle: ore 16.25 - 18.30 - 21.20 - 22.20.  
«SING 2 - SEMPRE PIÙ FORTE» di G.Jennings: ore 16.30.  
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn: ore 16.40 - 19.40 - 22.30.  
«SCREAM» di M.Gillett: ore 17.15 - 20.00 - 22.40.  
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre: ore 17.30 - 19.50 - 22.10.  
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski: ore 19.00 - 22.00.  
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green: ore 19.05 - 22.05.  
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green: ore 19.20.  
«BELLÌ CIAO» di G.Nunziante: ore 22.20.

### SAN DANIELE DEL F.

#### ► SPLENDOR

via Ippolito Nievo, 8  
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood: ore 16.30.

### TOLMEZZO

#### ► DAVID

piazza Centa, 1 Tel. 043444553  
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi: ore 16.00.

### UDINE

#### ► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798  
«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo: ore 15.30 - 17.50 - 20.50.  
«LA CROCIATA» di G.Xiaogang: ore 17.00 - 18.30.  
«TIEPIDE ACQUE DI PRIMAVERA» di G.Xiaogang: ore 14.50 - 20.00.  
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre: ore 15.00 - 19.50.  
«UN EROE» di A.Farhadi: ore 17.20.  
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi: ore 17.30.  
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi: ore 19.50.  
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg: ore 14.50.  
«E' ANDATO TUTTO BENE» di F.Ozon: ore 15.00 - 17.40.  
«LA CROCIATA» di G.Maistre: ore 20.00.  
► MULTISALA CENTRALE  
via D. Poscolle, 8/8 Tel. 0432504240  
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green: ore 15.00 - 17.30 - 20.20.  
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemerle: ore 15.00 - 17.50.  
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemerle: ore 20.20.

### MARTIGNACCO

#### ► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820  
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan: ore 11.00.  
«L'ULTIMO GIORNO SULLA TERRA» di R.Quirot: ore 11.00 - 13.00 - 15.30 - 17.30 - 20.30.  
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts: ore 11.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.  
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre: ore 11.00 - 15.00 - 17.30 - 20.00.  
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn: ore 11.00 - 15.00 - 18.00 - 21.00.  
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green: ore 11.00 - 15.00 - 18.00 - 21.00.  
«ME CONTRO TE 3 - PERSI NEL TEMPO» di G.Leuzzi: ore 15.00 - 16.00.  
«SCREAM» di M.Gillett: ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.  
«IL CAPO PERFETTO» di F.Arona: ore 15.00 - 17.30 - 20.30.  
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemerle: ore 15.00 - 18.00 - 21.00.  
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski: ore 15.00 - 18.00 - 21.00.  
«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo: ore 18.00.



Concessionaria di Pubblicità

## Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

### SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI  
dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde

800.893.426

E-mail:

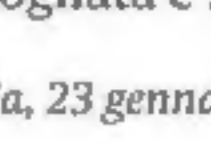
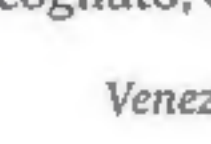
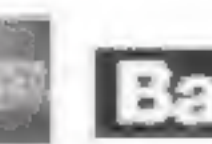
necro.gazzettino@piemmeonline.it

### SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare  
direttamente dal sito con  
pagamento con carta di  
credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il 20 gennaio ci ha lasciato il caro:



Giuliano Aliani

di anni 75

Titolare Della Casa Del Parmigiano

ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, il figlio Filippo con Francesca, gli adorati nipotini Sara e Marco, il fratello Franco, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno Martedì 25 Gennaio alle 11.30 presso la Chiesa di San Silvestro (Rialto) a Venezia. Non fiori, eventuali offerte A.I.L. Associazione italiana contro la leucemia sede di Venezia. Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno.

Venezia, 23 gennaio 2022



## TRIGESIMI E ANNIVERSARI

### ANNIVERSARIO

## Ottorino Brunello e Ines Furlanetto

Ciao cari genitori, siete stati dei genitori amorevoli e porterò per sempre il ricordo del vostro amore, della vostra bontà e di tutto quello che avete fatto per me.

Vi abbraccio con tenerezza e sarete sempre nel mio cuore. Vostro figlio Luciano.

Jesolo, 13 Gennaio 2022

L.O.F. TOGNON tel. 049.875.22.20

23/01/2019

23/01/2022



Tatiana Rovini

Sei sempre con noi e nei nostri pensieri. Mi manchi. Mamma, sorella, fratello, cognato, cognata e nipote.

Venezia, 23 gennaio 2022





MOUNTAINS  
& LAKES  
WORLD OF

**Nassfeld**  
Pramollo

*nice surprise*

# IL MIO MOMENTO

*è qui a Pramollo*



# 110 30

KM DI PISTE...

IMPIANTI DI  
RISALITA...

...NEL COMPENSORIO SCIISTICO PIÙ *Grande* DELLA CARINZIA

[www.nassfeld.at/it](http://www.nassfeld.at/it)

**CARINTHIA**  
It's my life!